TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0603

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

603.
6610

Joppi

Notizie - documenti - regesti
sulle pestilenze
d'Udine e altri luoghi
del Friuli.

Sanità Vol: I.

1511.

64

Nel 1511 nota che in la nostra Terra di Cividale morivano di pestilenza da 40 a 45 persone al giorno, in modo che delli abitanti perirono delle tre parti due e di tutte appena rimase persona alcuna e questi tutti le dette case, poste contrade, furono o morbate o sospette. La peste infuriò specialmente dall'agosto al novembre e quelli che potevano fuggire si ritiravano in casoni nel territorio. — Note del Can. di Cividale Baldassare [illegible]. MSS. coll. [illegible]

1511. 26 marzo a ore 20 [illegible] prima della [illegible] con cielo nuvolato, terremoto per cui parte del Castello di Udine cadde seppellendo due ancelle del L. T. Fece danni in Cividale, Faedis, Fontanabona, Gemona ed altri luoghi del Friuli. Durò [illegible] Ant. Belloni [illegible] la sua casa [illegible]
Note di Ant. Belloni

Il 24 giugno altro terremoto accadde ore 4 e $\frac{1}{2}$ di notte e più nello stesso giorno. —

1511. 30 luglio nella notte venne in Udine pioggia di rane color di terra e molte [illegible] [illegible]
Note MSS di Ant. Bell.

1511. Della peste morirono in Udine più di 4000 persone ed eravi in Udine gran carestia. —
Ant. Bell. Vite Patr. Aquil.
Rer. Ital. Script. T. XVI.

Dal diario di Gregorio Amaseo
MSS. dell'Ambrosiana

Nota che Gregorio e Girolamo Amaseo per la peste fuggirono da Udine a [illegible] il 14 giugno 1511 ove loro capitò morir di petecchie (sic) il 23 d° e poco dopo 6 morirono [e due garzoni e] de figliuoli — Essi fuggirono [illegible]. In Udine ne morivano 100 al giorno e più e [illegible] morì più del terzo degli abitanti. I due fratelli stettero [illegible] dal 24 giugno al 17 agosto e poi andarono a [illegible]. — Segue in altra [illegible] del diario

Dopo il terremoto del 26 marzo cominciò la pestilenza e Udine fu abbandonata per esser morte delle persone circa novemilla in così breve tempo ed essendo fuggite. per tal che non si trovava persona [illegible] in Udine de [illegible] fatti.

[illegible] di Udine

1532. 7 dec. Il Provv.r alla Sant.à Sospendono la fiera di S. Lucia per tema della peste. Fr. Belgrado nelle not. —

1576. 27 nov. L'Ospitale di Udine è purgato, e imbiancato, essendo stato infetto di [illegible] e ove erano introdotti i poveri dal Lazzaretto. .

1576. ottobre. Morto di peste il Medico Gius. Daciano.

1591. 11 luglio. Triduo in Udine per le petecchie (lenticulae).

1598. marzo. Lager [illegible] — 29 [illegible] — [illegible] per la peste in Cividale e Prefano.

1598. 3 Sett. (Cividale [illegible]) La peste diminuisce e si ritrova nel cuore della città nelle [illegible], [illegible], forni e [illegible] e da 5 giorni non si ode nessun morto. La [illegible] de' Sospettati è grandissima. Sono morti di contagio 18 tra la città e il Lazzaretto e la villa di Purgessimo [illegible] è morto un contadino in una delle due case infette. Nella città sono molte case serrate per sospetto, ma due o tre corrono pericolo.

1598. primi di Ottobre. La Città di Cividale fa un voto alla Chiesa del SS. Redentore. Il Provv. Donato non ostante le pioggie ed inondazioni va a Cividale.

1598. 9 ott. Case infette in Cividale 12 persone 44
Case sospette — 61 id. 282
morti in Lazzaretto e città ———— 80
Case al Lazzaretto — 21 persone 127.

1598. 23 ott. Il Patr. va a Cividale col Provv. Donato.

1598. 25 ott. Giubileo nella Parrocchia di Udine per la peste [illegible].

1598. 7 nov. Il Patr. celebra messa in [illegible] di Purgessimo sulla strada e comunica i contadini [illegible] il L. T. Stefano [illegible] di [illegible] a [illegible] = 17 nov. Si [illegible] i tribunali — 25 detto [illegible] di [illegible] Libertà Purgessimo in [illegible] di campane, messe, [illegible] alla presenza del L. T.te Provv. Donato.
(carte di Fed. Beorchia?)

1599. Domenica 3 gennaio. Il P. [illegible] della Compagnia del [illegible] celebra messa nella Ch. di S. Marco per la liberazione dalla peste e poi si fa [illegible] in Duomo e processione alle Grazie.

Sanità Vol. I.

1448. 20 Marzo - Il Podestà di Salomberg avvisa la Com. di Cividale

Ex epistolis Jacobi Comitis Purliliarum pag. 95
MSS in Bibl. S. Danielis.

Ad Egnatium

Peste in Udine
nel 1511

.... omnes fere Utinenses sceleris illius nefandi participes, caeteris incolumibus morte perierunt; prius tamen dentibus manibus sibimetipsis prae dolore lacerantes, nec fugam arripuisse aliquibus profuit, persecutus enim eos est morbus eos ubique, hanc hominum cladem ita fore jam aliquot mensibus ante animadverti non tamen ad morbum, verum ad publicos hostes perniciem intenderem; nam corvi, omnesque aves, quae, ut nosti, pascuntur cadaveribus oppida et agros citra Tiliaventum deseruerant omnes et ultra se contulerant sed nondum, ut opinor, hujus rei finis est, supersunt adhuc graviora: hic est gladius Domini, quem saecularis potestas cum peccata ejus ignorantia contempsit. Vale.

Tra [illegible] libretti Pontificio in [illegible] [illegible], [illegible]
(carta [illegible] Bu[illegible])

Sanità Vol: I.

1346. Fame per tutto il mondo e durò più di due anni. Chron. Spilimb.

1348. ~~[illegible]~~ l'Ungheria fu in Gorizia, Cividale ed Udine al tempo dell'epidemia Carbonchiosa. (id).

1349. Terremoto e gran mortalità per il male delle glandole e sputo di sangue. (id)

1350 Mortalità grande per lo sputo di sangue (id)

1435. I Scolari scappano da Cividale per la peste. Arch. di Cividale

1436. Cividale peste nella Patria del Friuli. ~~[illegible]~~ (Chron. Spilimb.)

1466. Peste in Gemona che durò quasi due anni con morte di circa 90 persone e in d'anno fu quasi totale sulli Idolo. (Cron. di Pre Seb. Valiani)

1485. Peste in Gemona che morirono quasi 90 persone e durò ~~[illegible]~~ [illegible] e dei [illegible] persone e [illegible] più persone. (Id)

1511. Gran peste in Cividale e nella patria. (id).

1511. luglio. A Cividale in tre giorni morte 150 persone dall'epidemia. Nel [illegible] maggior [illegible] ~~delle~~ delle monache. (MSS. Guerra Tom. XX. —

[illegible] (carte n° Fed. [illegible])

Sanità Vol. I.

1448. 29 Marzo. Il Podestà di Spilimbergo avverte la Com. di S. Daniele che stante la mortalità che è in questo luogo, sono banditi i [illegible] da Spilimbergo.

1467. Ottobre. In S. Daniele era la peste.

1475. 16 Maggio. Udine. Il Governatore Gen. del Patriarcato ed Appost. Angelo Vesc. di Feltre scrive alla Com. di S. Dan. avendo inteso che ne' passati giorni colà in una sola casa morti 6 in breve tempo e potersi esser morti di peste, a non stendere il contagio ordina che quelli et abitanti [illegible] case infette o morti siano separati per molti giorni; che i panni della casa infetta siano arsi; che la casa [illegible] e chiusa per 12 mesi; che i morti non siano sepolti nella Terra, ma in qualche Chiesa di fuori. Che i [illegible] siano [illegible]. — quelli di S. Dan.

1481. 16 apr. Deter. del Cons. di S. Daniele di condurre fuori della Terra [illegible] che avevano i figli ammalati di peste, in certi casoni.

1486. 9 Aprile. [illegible] de [illegible] Vic. [illegible] a [illegible] Udine per la peste e va a S. Daniele.

1496. 26 marzo. Il Cons. di S. Daniele proibisce ogni contatto con Vergone e Vogaretto appestati. Pena 40 giorni di [illegible] e li [illegible] che custodi alle porte a far giurare i [illegible]

1503. 1. 9bre. Si [illegible] che a [illegible] già giorni 68 non è morto alcun di peste e a Castelnuovo e Cornino giorni 53. E si era [illegible] il sospetto e in tutto [illegible] la peste sotto il [illegible].

1510. Sospetti di peste in [illegible], che è bandito da S. Daniele

V 1511. 1 Luglio. Il Com. di Fagagna avverte quelli di S. Daniele che colà non vi è peste.

V 1511. 17 Luglio. Il Com. di [illegible] avverte quello di S. Daniele che [illegible] si è manifestata la peste, e [illegible] per [illegible].

V 1511. 11 Agosto — Vengono comunicati al S. Daniele [illegible] peste [illegible] [illegible], Caserna e Vinaj. [illegible] esser morto uno [illegible] di peste e il Medico di Gemona a cui fu mandato l'orina giudicò dover esser pestilenziale, ma sono ammalati alcuni, che non hanno sospetto di peste.

V 1511. 2 9bre. [illegible] che in Gemona è morta una ragazza sospetta e fu chiusa la casa. — 1512. 24 Apr. [illegible] Prov. alla peste nella parte sup. e due nella inf. di S. Daniele.

V 1525. 9bre. ~~Sospet~~ Infetta di peste [illegible] di [illegible] e di [illegible] e altri luoghi di Cassacco.

1528. 19 Maggio. Udine certifica non esser infetta da peste.

1484. 22 maggio. Il Con. di S. Dan. proibisce sotto pena L. 25 di venire e l'andare luoghi infetti [illegible] di [illegible] S. Dan.

1490. 17 Genn. [illegible] tutti proggessi essendo morte di peste 4 persone in [illegible] d'Arzene.

1490. 27 giugno. Per la peste si proibisce la comunicazione Udine e Pirano (id.)

1499. 13 agosto. Si proibisce dal Cons. di S. Dan. l'andare a luoghi appestati e specialmente a S. Maria di Cavazzo (id.)

1532. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1552. 8 [illegible] . [illegible] [illegible] [illegible] 2 [illegible] [illegible]

1556. 11 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] e 2 [illegible] [illegible] e un [illegible] [illegible] [illegible]

11

1399. Aprile. era peste in Pordenone.

1399. Vi era la peste in Cividale. — a Notajo antico —

1419. 19 luglio. La peste invade il Contado di Tolmino. [illegible] 31

1424. 19 luglio. Si proibisce l'ingresso in Cividale di quelli che vengono da luoghi [illegible]

1436 ult. sett. Patti del Com. di Udine col Medico Giov. di Fabriano fra gli altri patti è questo: che in tempo di peste egli [illegible] debba stare in Udine ed esercitar l'arte sua pubblicamente (Arch. a Fabriz. Not.)

1426. 17. ott. [illegible] di malcontagio in Cividale, il Cons. [illegible] legge [illegible] deputati a [illegible] Guerra 36

14[illegible] Aprile [illegible] in Udine [illegible] (ivi)

1432. 27 giugno. Il L. T. [illegible] (ivi)

1436. 22 giugno. Le truppe Venete [illegible] in Friuli [illegible] (ivi)

1437 [illegible] in Cividale. Vedi Cap. Cust.

1439. (?) giugno. [illegible] di Cividale proibito l'ingresso in città a quelli che vengono dai luoghi [illegible].

1445. 16 luglio. Peste nella [illegible] (ivi)

1445. [illegible] processioni [illegible] per liberare dalla peste la città di Cividale (ivi)

1445. 30 Dec. [illegible] Evangelio.

1446 [illegible]

1446 [illegible]

1446 [illegible]

1487. Fu Epidemia in Pordenone una Peste e non se ne [illegible] gran parte degli abitanti. (Bart. Rovereia [illegible])

1446 [illegible]

[illegible] 3(?)

[illegible] Giorgio

[illegible] la peste [illegible] in Udine.

1447 [illegible] in Cividale [illegible] del contagio.

1447. settembre ed Ottobre. Quelli di Udine sono banditi da Cividale per la peste. Il L. T. [illegible]

1449. giugno. Il L. T. [illegible] in Cividale.

1449. [illegible] del monte e [illegible]

1438. [illegible] nell' Osp. di S. Lazzaro [illegible] Giacomo della Longa [illegible] Fr. a Fabrizio.

1460. [illegible] al Vesc. di Concordia [illegible] Celtica. Giacomo di Maniago Not.

1486. 28 giugno. Il L. T. comanda a un Religioso di questionare [illegible] per i Lebbrosi giacenti nell' Ospitale di S. Lazzaro di Udine. [illegible]

1511. Terremoti e pioggie. — Gio. Fr.co Coradello notajo di S. Daniele. Vitt.

1511. 16. ..re. S. Daniele ... Cod. ... Ducati 100 ... morbo ... Idem — ... 1511 ... 40 persone di pesto. Nec. Civ. C.

1530. Carestia in Friuli

1546. 26 Gen. Morte del Co. Nic. della Torre ... Bellunese.

1511. agosto e 20 sett. Peste in Udine e gli appestati ... finire testamento dalla finestra ... del vetro ...

1550. 15 Nov. ... la peste a Udine ... 19 Nov. e Prov.ri alla Sanità di Udine ... S. Catterina ... Dic. e Genn.o 1551.

1560. Fu una carestia incredibile et furon petecchie, qui in Udine morsero più di 3500 persone. Giac. ... not.

1558. 21 giugno. ... febbre ... e petecchie.

1590 e 1591. In quest'anno fu terremoto, eclissi, eccessivo caldo e petecchie in Udine. (Fel. Bujatti Not.)

1598 comincio la peste in Cividale alla fine d'agosto e durò quasi per un anno. Nec. Capit. Civ.

1598 ad 1. Sett. ... principio del sospetto della peste ... furono portati al Lazzaretto in compagnia del Francischutto principale del detto male ... detto Francischutto, M.o ... Civico detto ... et tratto ...

1599. Ad 4 Genaro ... Lazzaretto ... in tutti N.o 22 ... tutto il mese di Genaro 1599. ... Genn. ... 31.

1631. Morirono di peste in Pordenone 1000 (sic) persone. ... Bert. ... not.

1501. (... in Udine) ...

1511. 6 Lu.lio. ... fatti nei casoni fuori della ... di ... Bellun.

1502. Era in Pordenone il Lazzaretto di S. Gottardo.

[illegible] di 1391 [illegible]

Cron. Fed. Bojutti.

1576. 23 nov. I preti del Lazzaretto [illegible] trasportati di nuovo nell'Ospitale [illegible] per la peste.

1591. 12 luglio Terremoto e [illegible] il Lazzaretto di due [illegible] ed una donna.

1591. 11 [illegible] [illegible] per le [illegible] (Cordovado [illegible]).

Fr. Beligrado [illegible] hist.

1532 9 Dec. [illegible] fino al di [illegible].

Cron. Fed. Bojutti

1580. [illegible] luglio [illegible] grande mal del [illegible]

1580 luglio. Riaperto [illegible] il 21 ottobre [illegible] [illegible] nuovo [illegible], ottobre [illegible].

1595 [illegible]

Chron. [illegible] Sebastiano [illegible]

1460 [illegible] Gemona [illegible] 90 [illegible] –

√ 1460. [illegible] luglio.

√ 1485. Peste di Gemona e morti di peste 90 persone. e [illegible] persone.

√ 1511 [illegible] grande [illegible] Cividale [illegible] Padova

√ 1512 Peste grande in Gemona e morti di circa 1370 persone [illegible] onde [illegible] e [illegible]. Le monache di S. Chiara [illegible] rifuggirono a S. Agnese e [illegible].

Cronaca di Bal[illegible] [illegible]

[illegible]

1511 [illegible] 40 [illegible] uomini [illegible] mancano due. Cividale [illegible] e [illegible] tutte le cose [illegible]; [illegible] le [illegible] nella campagna [illegible] il 25 nov. a Cividale.

[illegible] Pietro Fioravanti [illegible] di S. [illegible] VIII.

15

15

15

155

15

15

15,

Memorie [illegible] [illegible] Vit. [illegible].

√ 1420 [illegible] [illegible] a [illegible] della glandula [illegible]. [illegible] continuava [illegible].

√ 1419. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible].

New. [illegible] [illegible]

15[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

16

1371. [illegible]

Nel 1449. [illegible] la peste il [illegible]

Forbandi [illegible] trasportavano [illegible]

1458 [illegible]

1493. [illegible] d'Ebrei [illegible] pestilenza [illegible]

496. [illegible] sospetti [illegible] di peste [illegible]

1468. Giugno. [illegible] la peste in Udine [illegible]

[illegible]

1477. 2 Luglio. [illegible] delegato [illegible] degli appestati [illegible].

1486. 11 Aprile. [illegible] la peste in Udine, [illegible]

1487. 15. 8bre. Consacrazione della Chiesa [illegible] di S. Lucia [illegible] appestati presso S. Daniele.

1490. 26. 9bre. [illegible] di Belluno [illegible] la peste [illegible]

1492. 11 Aprile. [illegible] per la fabbrica dell'Ospitale di [illegible] appestati [illegible]

[illegible]

11

[illegible]

1417. 11 8bre – [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Judeos [illegible] [illegible] Terra, [illegible] [illegible] receptaverunt de aliis Judeis, [illegible] de [illegible] et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] qui Judei hic [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in hac terra et hic [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di 500 ducati di [illegible]

1524. 15 2bre. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Pod. [illegible] [illegible] [illegible] Andrea [illegible], per istanza del Patriarca [illegible] proposta parte che i Giudei [illegible] [illegible] [illegible] fuori dal [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giudei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto Decreto non abbia effetto — Fu presa. —

1555 15 [illegible]. Parte del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] più di 3 medici e un Cirolico, di quali nessun Medico che [illegible] forastiero abbia d'annuo salario più di 300 Duc. e 200 [illegible] della [illegible] o Patria e il Cirolico Duc. 100. –

1606 29 Gennajo. Parte [illegible] introdotto l'[illegible] di [illegible] Ducati 1000 a un Medico, [illegible] non s'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] o Città e [illegible] [illegible] del mondo un [illegible] esempio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

il Iº Medico non abbia di salario più di 600 Duc. annui e meno

il IIº Duc. 400 e meno

il IIIº Duc. 200 [illegible].

che le condotte non debbano eccedere anni tre e mettendosi parte per la ricondotta di qualcuno di essi debba mettersi tre mesi prima del termine della condotta e non innanzi; [illegible] tutti a ubbidire in futuro [illegible] a queste parti per [illegible] gl'ordini della città e turbarne la pace. —

16 Sec.

[illegible] Martino Colloredo

1510 · 25 7bre Deputati [illegible] Arcoloniano [illegible]
Andrea di Corbelli
Odorico di S. Ottore
Bernardino [illegible] Manini
Batt. del Porto
Pietro di S. [illegible]
Jerolamo Zaletti [illegible]

[illegible] 199
1510 · 24 7bre [illegible] Bernardino
Bartolomeo [illegible]
alla [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
per [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Il [illegible]
[illegible]

1510 · 30 7bre Deputati eletti
S. [illegible] di Arcoloniano D.r
Andrea de Corbelli
Odorico di S. Ottore
Bernardino Manin
Battista del Porto
Giovanni di S. Foelo
Girolamo Zaletti
dell' aggiunta
S. [illegible] di Colloredo [illegible]
[illegible] Sbrugliavacca
Francesco di Cordovado —

1511 · 18 Maggio si eleggono Deputati
S. Odorico de' [illegible] D.r
S. [illegible] di [illegible]
[illegible] di Sbrugliavacca
Francesco Colombatto
Nicolò di S. Giovanni Manini
Bernardino Cordovado
Bertrando [illegible] Spacciavino
della giunta
Andrea Belgrado D.r
Odorico Susanna
Antonio de' Moni D.r

Notizie della Peste in Friuli

Nell'opera: Spolia autographa ex regestis notariorum Ducatus Forijulii, Jo. Bapt. Pithiani J. V. D. Undecim Voluminibus in folio minori; nunc in Bib. Marciana Latina Class. XIV N.° 82 usque 92.

Tomo IV

1468 Per la peste il L.T.te risiede a S. Daniele, dove rende giustizia sulla sala della chiesa di S. Daniele

1557 Peste grande a Udine – voto alla S.a Casa di Loreto (nota del Fontanini in fine del Tomo IV).
1488 Compera che fa la Fraterna di S. Rocco di Forgaria.

Tomo V

1408 Il Vicemaresciallo pel Nob. Ser Natale Panzera di Portogruaro Maresciallo del Patr.a Card.e Panzera conduce al consiglio di S. Daniele gli imputati di furto commesso nel cast.o di Pers mentre li Sig.ri di Pers erano sampati pel timore di Peste – gli accusati furono assolti.

Tomo VII

1456 Pagamenti al cameraro differiti per la Peste.
1488. 7 Genn. Parte Veneta contro gli alchimisti.
1498 Decreto, che non essendo peste a Venezia, i mercanti Veneziani possano girar per la Patria.
1521 Fraterna di S. Rocco esistente in S. Daniele commette ad un pittore, opinionedi indoratore, Giacomo di Udine l'ancona dell'altare della d.a fraterna (altri ancona seu altare)
1528 È nominata la Fraterna di S. Rocco di Susans.
1516 Fraterna di S. Rocco di Villa (di S. Daniele) – Questa fraterna è differente da quella che esisteva nella chiesa principale di S. Daniele i cui beni vennero incamerati dal Governo Italico-francese.
N.B. A Zuino in Carnia vi esisteva la Fraterna di S. Rocco

Tomo VIII

1429 Federico di Colloredo Gastaldo di Carnia, abita a Cavasso pel timor della peste (Cavasso, presso il Lago di questo nome)
1461 Galvano Gasparini Zoratti di S. Odorico morto di peste con testamento instituisce erede il figlio o figlia postuma che darà alla luce Margarita sua moglie.

Tomo IX

1466. 13 9bre Ser Nicolaus Pithianus in hoc millesimo ut legitur, habitabat in Sedegliano et hoc propter pestem, quae erat in S. Daniele et Patria

Tomo X

1449 22 agosto.... et ob pestem in Patria Dnus Vicarius (Guarnero d'Artegna) habitabat hoc tempore vel in Tarcento vel in Villanova prope S. Danielem.

[illegible]

Tomo X

1445 (sic) (forse più esattamente 1449.) era grande Peste nella Patria, e Guarnero [illegible] abitava a Tarcento in casa di Erasmo Dottore.

1437 Margareta Casedana de S. Daniele peste laborari.

1503. 22 Luglio. Provisores Sanitatis terre S. Danielis manda-runt Presbytero Bernardino Pilliano quod domi se conti-neret nec conversaret quia forsan aliquis erat mortuus de Peste in Rodeano ubi officiabat, et ideo ille suspectus.

1503. 24 Luglio. Provisores Sanitatis de interest aliis de Villa condemnarunt Presbiter Jacobum de Papiris ad penam L 25 juxta proclamationem, quia domi receperat feminas venientes de Venetiis licet ignoraret proclamare et licet diceret custodes portarum S. Danielis non debuisse permittere illam (illas mulieres) intrare.

1503. 24 Luglio. Item condemnarunt Jo. Leonardum quia sine licentia hospitaverat et domi receperat Clerico-nium Asquinis ad L 25 juxta proclama, salvo ei regressu contra D. Baptistam de Cavoriacco qui dederat ei licen-tiam hospitandi illum.

Tomo XI

1448 Per la peste che aveva invaso S. Daniele il Tribunale del Vicario Patte è trasportato a Villanova

1467 Peste a S. Daniele da 16 mesi e che dura tuttora, il Gastaldo di S. Daniele per timore era ritirato a Spilimbergo Era Gastaldo Ser Costantino di Spilimbergo.

Nel Tomo VI

1479 È concessa ad un divoto la licenza di costruire l'altare di S. Rocco nella Chiesa di Comerzo (presso S. Daniele) e di porre il ceppo per le offerte

Nel Tomo XI

1467 Polizia Consilium S. Danielis et Provisores Stratarum terminarunt quod nemo sterneret viam de Soracastel pro ledamine faciendo et alibi.

Nella Strenna Cronologica di Gorizia di Giu. Domenico della Bona - Gorizia 1856 in 8vo.

539. La peste, la guerra e la fame affliggono l'Italia. La città di Milano è presa e smantellata dai Goti e i suoi abitanti mandati a fil di spada

1006. Principio di una peste che dura 3 anni e desola tutta l'Europa (Leglet). Di questa peste trovasi pure fatta menzione sotto quest'anno nei registri Carniolici.

1360. Peste orribile nell'Istria che continua nel 1361.
1484. Peste in Venezia. (Cronaca Istriana).

Iscrizioni nella Cappella di S. Rocco in Castello a Udine, ora soppressa. (Faccioli)

(1476) in alto sulla facciata = Mille quadringentis sex septuaginta in annis — Hanc struxere cives Christo, Roccoq. dicatam — Jacobo Mauroceno Pretore aequissimo =

1599 sulla porta = Steph. Viaro P. Pret. — Eidem hanc fere desertam — in honorem Dei — Beatique Rochi — ob liberatam Civit. ac Pat. a peste restauravit MD.XCIX. =

1722 dentro sopra l'arco della Cappella. = Temporis edacitate [illegible] diruta — quae publico solicite restituit Benedictus Nicolaus Capello P.us L. T. Patriae Forijulii. Anno MDCCXXII.

In questo Oratorio il clero con tutti gli ordini della città di Udine portasi ogni anno in processione adì 16 Agosto, che è il giorno della sua festa.

1476 Il Raimondi (Preziosa Gioja etc.) dice che = Essendo la città di Udine stata liberata dal contagio ricorrendo a S. Rocco, li cittadini eressero la chiesa di S. Rocco in Castello
1599 (Idem) che la chiesa fu ristaurata nel 1599 per la liberazione dalla peste che durò 8 mesi nel borgo di Pracchiuso, che venne serrato con travi e tavole con pena della vita a chi n'uscisse dai confini. Per questa liberazione il Maggior Consiglio statuì l'annuale processione votiva alle Grazie la 1a domenica dopo S. Catterina con offerta di 2 torcie e 6 candelotti.
Altra chiesetta di S. Rocco esiste tuttora fuori di porta Poscolle.

1467. 3 8bre. Spilimbergo nella Cancellaria luogotenenziale - Investitura del S.r T.re Angelo Gradenigo agli Attimis. (Guelmi? Nozze degli Attems Austriaci, Nota 71)
(Il L.T.e stava a Spilimbergo per timor della peste).

Polizia — Negli Statuti Udinesi:
Rubrica - De non tenendo fimum circa purgites et De abluentibus in roiis, proibendo di deturpar l'aqua con sangue, colori di tintoria etc.
Rubrica - De impedientibus vias publicas extra muros domorum [illegible].

Sulla strada pubblica poco di qua di là in Pontebba ov'è ha una chiesa di S. Rocco - Non vi è chiesa ove non rinvengasi la sua effigie in pittura od in scultura.

1248 Una peste crudele flagello l'universo, che fecesi sentire per tre anni (Mainati Cron. di Trieste).

138bre. (senza anno) Sec. XV. Federicus de Badrigo conqueritur cum Deputatis Utini sibi oblata duo plaustra et IV boves a Paolo Globnizer, quasi esset inimicus Patriæ et propriæ Civitatis, quod bello declarato esset, cum salvo condutto Civitatis Austriæ, morbi causa. Rogat sibi restitui. (Autographa Cancell. ... Fontaniniana nella Marc.)

Iscrizione nell'atrio del Palazzo del Castello di Udine sotto lo stemma Donato.

(1590) = Nicolao Donato Preside - qui ubertatem olim tota - Italia expulsam in hanc - Provinciam feliciter revocavit - deinde vero pestem publicæ salutis agens Lucem - proxima loca depopulantem extinxit - Forojulienses grati posuerunt MDXC. =

Iscrizione nell'arco Palladiano alla salita del Cast. di Udine.

(1550) = Dominico Bollano Eq. - Prætori - Ob liberatam fame, pestilentia, conjuratione - Provinciam - Forojulienses arcum hanc erexerunt. MDL = .

1487. Iscrizione che leggesi nel Palladio che ricorda i grandi miglioramenti di polizia eseguiti per impulso del Lte. Tommaso Lippomano a Udine. =

1573 Iscrizione nella Loggia pubca di Udine dalla parte del Castello. = Danieli Priolo Præsidi justo - ac Pio ob pestilentiam aversam - Famem expulsam - et concordiam conservatam Civitas grata posuit. MDLXXIII =

1555 Peste = Iscrizione su di una casa in borgo S. Tommaso di Udine = Memini MDLV =. Da un atto dell'Archiv. Municip. di Udine si rileva che nel sec. XVIII, fabbricandosi questa casa, il Magistrato ordina la conservazione di questa memoria. —

Principiò questa Peste ai 28 Marzo e differì anche il Maggio con mortalità considerabile di gente. Da quel tempo rimasero esclusi gli Ebrei da Udine

1511 Peste. poichè anche nel 1511 erano stati causa di una simile Peste, che come si ha dal Necrologio di S. Pietro Martire fece che in pochi giorni morissero Undici giovani Novizj e Sei sacerdoti di quel convento di domenicani.

1430. 1 Aprile. Florentiæ - Antonius de Rabatta Bernardo fratri Goritiæ refert de filio Gabrielis Soldaneri jam scripsisse, de Comitum Goritiæ rebus de quibus nihil certi ob leguum differentiam afferendum, cum Legato Veneto consuluisse, proximæ pestis rumores Florentiam invasisse, exinde inconsultum putare propriam brigatam ibi transferre (In Italiano) (Ex Apographis membranaceis Just. Fontanini T. 2 in Marciana Bib.).

1429 Essendo a Tolmezzo Enrico di Strassoldo Vesc. di Concordia nega ai figli di Nicolò di Ranzano l'investitura per succedere nei feudi del defunto Nicolò della Frattina da Squarra — segue protesto per tale negative (Pithiani Spoli autographa T. VIII) NB = Probabilmente il Vesc. Strassoldo erasi rifugiato in Carnia pel timore della peste, Vedi sopra altra data del 1429 =

1266. [illegible] li [illegible] [illegible] della peste, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Lazzaretto [illegible]
[illegible]

1811. 6 8bre l'ordine di purgar [illegible] [illegible] di peste — (a. f. 1811.)

id. [illegible] [illegible]

22. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
per essere tutti li alla infermità [illegible] [illegible] [illegible] risultato —

[illegible] 9. 8bre [illegible] agl'appestati e [illegible]

1811. 13 8bre. Furono presentati [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] presentarono [illegible] [illegible] [illegible] peste [illegible]
[illegible] [illegible] dì 13 ottobre 1811

id. 18 8bre la peste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

22 8bre [illegible] [illegible] [illegible] Deputati [illegible]
[illegible] alla [illegible] il Nob. S. Antonio [illegible] e [illegible] [illegible]
addetti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
a addetti

23 8bre I Deputati [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] per [illegible] Lazzaretto S. [illegible] [illegible] [illegible] 3 donne

[illegible] 20 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 13 9bre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

19bre [illegible] [illegible] del Masso e il Lazzaretto [illegible] [illegible] [illegible] S. Giacomo
[illegible] [illegible] [illegible] agli addetti col [illegible] quello
dato il 22 ottobre 1811 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

24 9bre I Deputati [illegible] [illegible] [illegible] agl'appestati [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dei Deputati alla Sanità! [illegible]
[illegible] [illegible] degli Appestati alla Sanità.

21 Dicembre [illegible] di Gabesi è [illegible] [illegible] [illegible] naturale.

24 [illegible] I Deputati [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] del Medico,
[illegible] del Masso il Giovanni de Gabesi [illegible] [illegible] [illegible]

1815 29. 9bre I Provveditori alla Sanità, [illegible] [illegible] per provvedere [illegible] [illegible]
dalla malattia e poi sospetti [illegible] [illegible] [illegible]
al Lazzaretto [illegible] 140. — [illegible] [illegible]

1248 Una peste crudele flagello l'universo, che fecesi sentire per tre anni (Mainati Cron. di Trieste).

[illegible]

ACCADEMIA DI UDINE

UDINE li 184

N.

1429 Essendo a Tolmezzo Enrico di Strassoldo Vesc. di Concordia nega ai figli di Nicolò di Ranzano l'investitura per succedere nei feudi del defunto Nicolò della Frattina d.° Squarra — segue protesta per tale negative (Pithiani Spolia autographa t. VIII)
NB = Probabilmente il Vesc. Strassoldo erasi rifuggiato in Carnia pel timore della peste,
Vedi sopra altra data del 1429 —

1466 [illegible]

1493 [illegible]

[illegible]

1490 [illegible]

14 [illegible]

[illegible]

23 [illegible]

1510 [illegible]

1510 [illegible]

[illegible]

41 Dec 189. 15 10. 22. 8bre Giorgio Stuporis [illegible] Medico [illegible] e Chirurgo [illegible] p. infetti di peste [illegible] ducati 100. al mese.

191 29. 9bre I Provveditori [illegible] per provvedere [illegible] infetti dalla malattia e pei sospetti che sono [illegible] alle loro case [illegible] al Lazzaretto [illegible] 140. – Il [illegible] 50 ducati.

~~1510 [illegible]~~

1511 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] questo

[illegible] per 150 [illegible] [illegible] il [illegible] per la [illegible] in [illegible]

Borgo di Aflignacco. 75. [illegible] del Borgo di [illegible] in

Vol. 2 [illegible] [illegible] [illegible] dire quella Porta [illegible] [illegible] la [illegible]

[illegible] publicandosi [illegible] le [illegible] per [illegible] [illegible] della [illegible].

1511. Luglio. Essendo carestia di pane in Udine, il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
far pane senza pagar dazio.

2 p. 1511 9 [illegible] [illegible] dalli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deputadi

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

[illegible] [illegible] alle [illegible] et calamità [illegible] [illegible] della peste [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

in qua [illegible] per la terra ne per li borghi, ne [illegible] [illegible] [illegible]

per il suo bisogno de provveder del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

over [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] campagna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuora [illegible]

terra et [illegible] con detto [illegible] de [illegible] over [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] nel medesimo [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible]

[illegible] et [illegible] alli [illegible] delli borghi [illegible] [illegible] a S. [illegible]

[illegible] et a Bernardin de Padua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Governator della Patria [illegible] la Terra de Udene

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cittadini

et che per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della S. C. Maestà per [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] quella medesima [illegible] [illegible] 25

[illegible] [illegible] 1511. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Lodovico [illegible]

Affitti del 1511 (26 8bre 1512) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto pagato dal 1 Maggio

al 1 Aprile 1511 [illegible] di [illegible] 100 all'anno.

[illegible] [illegible] [illegible] del 1429 [illegible]

1511. Durante la peste [illegible] Cancelliere [illegible] Tavreano [illegible] per la parte

295. 1511. 22 8bre [illegible] [illegible] (in margin: [illegible] Cancelliere [illegible])

[illegible] Ellis. [illegible] per [illegible] (in margin: [illegible] di Udine [illegible])

condizioni quanti [illegible] Antonio [illegible] (in margin: [illegible])

[illegible] (in margin: [illegible])

[illegible] e alle suggeste (in margin: Erano [illegible])

[illegible] (in margin: [illegible] Giovanni [illegible])

da [illegible] [illegible] (in margin: [illegible] Antonio [illegible])

~~[illegible]~~

25. Ottobre. Deput. di Udine per [illegible] (in margin: Antonio [illegible])

[illegible] Borgo [illegible] (in margin: [illegible])

condizioni =

11 Che detti [illegible] de quello [illegible] (in margin: [illegible])

Magn. Com.tà Duc. 24 et che [illegible] in mezza

Item per [illegible] et [illegible] Marcello uno per chadauno et delle ventose

[illegible] l'una et non più.

Item che [illegible] altro [illegible] in [illegible] senza licentia delli Sign.

[illegible] della Terra.

Item che'l non ha obligado andar fuora della Terra et che [illegible] senza licentia

delli prefati Sig. Deputadi.

Item che [illegible] obligado [illegible] vendita [illegible]

ogni che la [illegible] sia [illegible].

Item che [illegible]

[illegible].

Item che [illegible] 26. [illegible] 1511.

~~1511. 25 ottobre [illegible]~~ [illegible]

1511. 1. 9bre.

De mandato de i Sp. Signori Ms. Bernardino Bertolla doctor [illegible] (in margin: [illegible])

[illegible] Magiestà della Patria del Friul et Deputati [illegible]

publico proclama che [illegible] pena de [illegible] de soldi et tratti due de corda [illegible]

pena pecuniaria [illegible] et [illegible]

alli prefatti Signori [illegible] persona alcuna de qualunque

conditione [illegible] de la [illegible] in casa de [illegible] quadrimo morte [illegible]

[illegible] de peste, da zorni 40 in qua non ardisse andar per la Terra de

Udine, ne per li borghi ne partirse da casa con segno o senza segno [illegible]

havendo de bisogno del provveder del suo vivere [illegible] per [illegible] non

infecte et non havendo [illegible] de [illegible] provveder [illegible] suo vivere, dignano

notitia alli prefati sig. deputati al detto morbo; li quali [illegible] provvederanno

de una persona a tutta via a sue spese de coloro li quali haveranno il modo, et quelli

che non ne averanno [illegible] la [illegible] Magnifica Comunità:

et questo fanno detti signori soprastanti del morbo acciò che la terra di Udene

[illegible] con l'adiuto de Dio, de questa [illegible]

persecution [illegible] cittadini et altre persone tutte [illegible]

[illegible] habitar et praticar in dita Terra; et la [illegible] del

prefato sp. D. M. Bernardin Bertolla [illegible] Mag.

et sig. deputati del detto morbo a nome delle [illegible] commission et

mandato. 1511. die 1 [illegible].

1284. 1511. 19. [illegible] I Deputati [illegible] Leonardo dal Medico, S. Giacomo

Rubeo [illegible] con [illegible]

ai detti sig. Soprastanti di provvedere, [illegible] e comandando a tutti

obbedienza [illegible] Detti. Dopo ciò i suddetti prestano il solito

giuramento [illegible]

1511. 27. Xbre. I deputati erano soprastanti al morbo. S. Leonardo dal Medico, con

S. Giacomo Rubeo e S. Giovanni Gaberto, con 3 duc. al mese.

41.29. 1511 25 Maggio. Il Deputato Odorico del Merlo propone che per la peste [illegible] in Borgo di

Grazzano e [illegible], che è molto dilatata, si provveda onde non s'infetti tutta la città

[illegible] detto borgo. Il Consiglio gli dà piena facoltà al sig. [illegible] Deputati.

:0 S. Agostino de' Filitoni Provveditore alla Sanità da 8 anni [illegible] non [illegible] abbandonando

la città in questo contagio di nuova e gran peste, si offre servirla gratuitamente per un altro

anno, purchè dopo abbia piena quiete. — Il Consiglio lo conferma nel detto

posto col consueto salario e gli dà per collega S. Agostino di Bragliavacca pure

col solito salario. —

1511. 28 luglio. Proclama fatto da Lodovico [illegible] che ognuno [illegible] in Udine

senza pagar dazio [illegible] la peste [illegible] nessuno [illegible] altro [illegible]

da qualunque [illegible]

[illegible]

1510. 2. Xmbre. [illegible] proposero [illegible] che [illegible] per [illegible] seguita in [illegible] di S. Giovanni di Colloredo [illegible] le
unioni di gente, [illegible] giorno, [illegible]
[illegible] Avvocato, Procuratore, [illegible] di L. 20 e di [illegible] per 40 giorni.
[illegible] avvocare, [illegible] Tribunale [illegible]

1520. —
4. 9bre [illegible] condotto [illegible] in Udine nel 1511 [illegible]
T. Legamento con [illegible] di Duc. 24 all'anno [illegible] in tempo di [illegible]
p. 102. [illegible] gratis [illegible] di Duc. 25 annui [illegible]

1522. 20 giugno [illegible] (Borgo [illegible]) [illegible] Udinese. —

1523, 2 [illegible] [illegible] Segretamente —

1524 15 [illegible] [illegible] —

1525 15 [illegible] [illegible] Collegiati [illegible]

1526 24 maggio [illegible]

1525 5 Genn. [illegible] di Udine. —

1526. 5. Xbre. [illegible] (Cameraro [illegible] di Udine) [illegible] potesse trager fuor di questa città [illegible] ottanta [illegible]

1524 11 Lugl. [illegible] di Udine [illegible] Legnago [illegible] D. Benedetto [illegible] —

condicion ... la sia et vogsia morbata in casa de chi sia qualuno morto over stati infermi de peste, da gorni 40 in qua non ardisca andar per la terra de Udene, ne per li borghi ... de casa con segno ... senza segno; ma che havendo de bisogno di ... del suo vivere ... da persona non

~~1511 ... ~~

1511. ... da Strassoldo ...

1514. 13. 7bre. ... di Udine ... 1000 ... de soldi ... a ... de ...

... una lettera, ... della piazza ... de ... grandi ... e ... Giacomo Badoer ... della ...

... per ... Giacomo Badoer ... conte e ... ... di Strassoldo ...

43 1519. 11 ... di Udine ... per ... 2 ... la ... la ... della ... Udine ... della ... la ...

1518. ... 1519. ... le lettere dell' ... Udine ... Ducati 10. —

1519. 11 8bre: (... 15..)
Bernardino ... Deputato ... Udine ...
... dice che ... della ... de ... 2000 ... 500
... di ogni sorte 100 ... e ... che ... la maggior parte erano morbati.

1519 ... di Udine ... S. Pietro ... S. Pietro

1520 ... Bernardino ... per ... Orazione ...

1520. 15 Maggio ... S. ... Nello, ... in ... S. Daniele ... Udine ... di quel luogo, di ... Magagna e di ... —

1520. 14. 9bre ... della notte ... Fr. Bernardino de' Soldoni ... di 60 anni e de' suo nepote Giovanni del qm Soldoni di anni 25 e Gio. Batta del qm Gabriele di anni 12 che si erano per affari a Firenze già loro patria. —

... Udine ... 1424 ...

1510. 2. Dicembre. I Alessandro [illegible] propone ai Deputati che per [illegible] morte per peste seguita in [illegible] di S. Giovanni di [illegible], [illegible] le unioni di gente, il [illegible] per [illegible] giorni, [illegible] la fosse [illegible] che nessun Avvocato, Procuratore, [illegible] sotto pena di £. 20 e di [illegible] per 40 giorni [illegible] ad avvocare, patrocinare, [illegible] Tribunale di [illegible] come ecclesiastico. —

6. Xbre. Il [illegible] la facoltà di mettere un Cassiere [illegible] porta per [illegible]

11. Xbre. Proclama che essendo la peste in varie ville della Patria, la fiera di S. Lucia è sospesa ed è proibito [illegible] —

1511. 7 Gennajo. Essendo [illegible] il sospetto di peste, [illegible] e [illegible] un [illegible], e l'altra donna che [illegible] S. Gottardo nel Lazzaretto e altri.

26. Marzo. I [illegible] Piaggiamenti Giorgio dell'Oca [illegible] in Borgo

Villa morto un figlio di S. Cerbello Sospetto di peste e volendo [illegible] il Cadavere,

1511. 25 Maggio. Per la peste in [illegible] in Grazzano e [illegible] [illegible] tutti di potersi [illegible] dei [illegible] salariari in [illegible]. —

1511. I sospetti di peste venivano condotti [illegible] in cassone

che si dicevano cassoni fuori delle mura: ve ne erano a S. Gottardo per gli infetti.

Il 26 Maggio i Deputati ordinano a pagar le spese e danni di un Cassone della [illegible] dai Vicini di Pradamano [illegible] che era troppo vicino alle città.

T. 5.

adì 26. di octobre 1511.

Magister Hieronimus [illegible] fuit conductus ad salarium huius Magn. Communitatis [illegible] medelam pestiferis [illegible] cum salario et modis prout inferius continentur:

Che ditto M. Hieronimo habia de salario all'anno per uno anno integro Duc. 24 della Comunità et che sia pagato de mese in mese.

Item per [illegible] chel possa tuor et habia marcello uno de [illegible] et delle [illegible] soldi 4 l'una, et non più:

Item per lo medegar della peste el habia Duc. uno da li richi et de li poveri Duc. mezo per uno et non più —

Item che nissuno altro che lui possa medegar de peste in la Terra senza licentia de li Deputati della Terra.

Item chel non sia obligato a [illegible] fuora della Terra et etiam chel non possa andar fuora senza licentia de li prefati Deputati.

Item chel sia obligato portar lo sonayo al pe over campanella in modo che la brigata sia advisata:

Item che possa portar armi como fanno tutti li altri officiali della Terra:

Item che lo suo termene comenzi doman che serà adì 27 octobre 1511.

1528. 2 Ottobre. [illegible] ordine che li [illegible] perdere a [illegible] poveri che morivano nelle vie, [illegible] del solito e nei luoghi [illegible], i [illegible] detti poveri infermi [illegible] nelle [illegible] e tutti i poveri vagabondi nelle notti [illegible] dotti agli ospitali [illegible] per casa. 8. Maggio. [illegible] Duc. 300 [illegible] per [illegible] la peste. — [illegible] accordo per pagar Duc. 300 [illegible] del [illegible]

1528 21 7bre. [illegible] Duc. 2 al mese a ognuno de' Prov.ri di Sanità.

1510. 25. 7bre. [illegible] pestis et quod [illegible] Mag. [illegible] Georgium del [illegible] Ser. T. V. [illegible] in villa [illegible] ad [illegible] Duc. 5 in mese [illegible] pubblico [illegible] il giorno d'oggi. — —

1510. 20 Agosto. [illegible] del Provveditore [illegible] Proveditori alla Sanità [illegible] con Duc. [illegible] Act.

1510. 13. 7bre. [illegible] in [illegible] Pinchiusso, [illegible] sono [illegible] per soccorrere [illegible] persone che abitano dietro alle [illegible] infette non abbiano contatto con [illegible] — 15 7bre. [illegible] per la peste [illegible] delle porte di S. Lazzaro, [illegible] di [illegible] custodi alle altre

1510. 2. 9bre. [illegible] entrare in Udine [illegible] de' custodi alle porte, sotto pena di [illegible] soldi [illegible] 50 [illegible] del [illegible] di S. Lazzaro [illegible] che lo [illegible]

29. 8bre. [illegible] ordinano ai dottori salariati del Comune D. Matteo [illegible], [illegible] de Lazara che per evitare li pericoli per l'avvenire [illegible] sotto pena di 100 Duc. [illegible] in Udine [illegible] alcun malato senza licenza [illegible] dei Signori sopra la Sanità e sia fatto [illegible] ai Chirurghi, [illegible] ed [illegible] Fisica e Chirurgia in Udine. — —

act. VI. 15.

1512. 12 Maggio Proclama:

De comandamento del Magnifico Clar.mo Mess. [illegible]
L. T. et Provveditore della Patria del Friul et [illegible]
[illegible] et [illegible] morbo [illegible] se notifica a [illegible]
persona [illegible]
[illegible] alle porte et [illegible]
in luogo [illegible] et sufficiente [illegible]
impedimento [illegible] alla pena [illegible]
[illegible] de soldi 40 de pizoli [illegible]
l'hospedal de S. M. [illegible]
Item [illegible] se notifica [illegible] quelli [illegible]
questa terra [illegible]
alle porte et [illegible] banniti del
morbo [illegible] alla pena de L. [illegible] soldi et le [illegible]
pizoli [illegible] alla [illegible] Maggio. [illegible]
se notifica a tutti [illegible]
[illegible]
banniti [illegible] de soldi 10 [illegible]
dalle [illegible] provision [illegible] a qualunque [illegible]
habitante [illegible] Udene de [illegible] condition [illegible]
se [illegible]
tal persona [illegible] denunciar [illegible] Signori [illegible]
[illegible] de L. 25 [illegible]
[illegible] a tutti li [illegible] pestilino
intervenissi per dicto morbo.

p. 25. 1510. 3 giugno. [illegible]
[illegible] alle porte [illegible] medizina.
Chi non debbano [illegible] le porte.
che non [illegible] luogo [illegible]
[illegible] Marcaran [illegible] soldi e [illegible] il petto,
Item che facino intender [illegible] sacramento a chadaun che [illegible]
ribaldo [illegible] tajetta la lingua [illegible]
siano condannati [illegible] lire 100 de pizoli. —

[illegible] di Lucco.

1511. 15 giugno. [illegible] consiglio [illegible] e [illegible] tutte [illegible] e [illegible] ed [illegible] [illegible] tutte quelle [illegible] giornalmente [illegible] a spese della Comune.

Att. VI. p. 14. 1512. 15 Maggio. I Deputati [illegible] Prov. alle [illegible] in Vineg.a et Avendo [illegible] il numero infinito de li [illegible] per lo orribile morbo, [illegible] pretendo [illegible] in questa Terra et temendo non se [illegible] [illegible] del Magn.co M. [illegible] Patria del Friul [illegible] S. Canc. [illegible] Prov. [illegible] per esser [illegible] ville a [illegible] sospetti de morbo [illegible] immediate [illegible].

1512. 5 giugno. [illegible] due custodi per Porta [illegible] con soldo di un Ducato per cadauno al mese.

Capitoli. 1. [illegible] alle [illegible] ~~[illegible]~~ porte [illegible] al chiudersi, sotto pena di L. 3 di soldi per ogni contravvenzione [illegible] alla [illegible]

2. Non lasciar entrar alcun [forestier] [illegible]

3 Non [illegible] alcuno che venga da luogo sospetto

4. [illegible] Capo [illegible] una Marca de' piccoli.

5. Item [illegible] [illegible] malizia [illegible] per forza saranno condannati in Lire 100 de' piccoli

15. 8bre. — [illegible] 20 [illegible] appestati [illegible] ordina al Dazio del pane che debba [illegible] ai sospetti e infetti [illegible] a spese della Comunità.

Att. VI. p. [illegible] 16. 8bre Proclama contro alcuni [illegible] sospetto [illegible] con pericolo d'infezione, e proibito ~~[illegible]~~ [ai suddetti] di ~~[illegible]~~ [illegible] in città [illegible] di [illegible] di [illegible]

20. 8bre Bertrando di [illegible] chiede al Comune il pagamento di medicine da lui l'anno passato date agli appestati; [illegible] la tassazione delle d.e medicine. — [illegible] ordina che [illegible] in più luoghi siano [illegible] le pubbliche e private Scuole. —

1511. [illegible] da Palma [illegible] di [illegible] [illegible] agli appestati [illegible] Borgo della [illegible] al S. Michele [illegible] pane, aceto e altro

1512 .. 8 8bre. Alcuni [illegible] sospetti di peste . . . i [illegible] i [illegible] nelle porte.

1512 - 27. 8bre Si [illegible] [illegible] alle guardie delle porte. —

Id. 4 9bre . Si conduce una donna ad assistere gl'ammalati al Lazzaretto; [illegible] Provv. della Sanità - Giacomo [illegible] e [illegible] [illegible] — Si [illegible] Pizzigamorti il 13 9bre con due [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] di formento fra poveri ammorbati.

1513 . 23 Genajo Si accordano Duc. d'oro 4 a Fra Leonardo d'Udine dei Frati minori che prestò i Sacramenti agl'appestati nel 1511, oltre al vitto che ebbe in quel tempo dalla Comunità - e la [illegible] che gli dovevano gl'ammalati. —

1513 . 27 Genajo. Si [illegible] Bertrando [illegible] il promotore giusta la [illegible] [illegible] Giacomo Gabizza Aromatario di 7 L. di piccoli e 14 soldi per medicine, cere, confezioni date dal [illegible] per gli ammorbati e per doni fatti al Mag.co Lorenzo da Cere [illegible] di [illegible] della [illegible] [illegible] 1511 al 5 Genajo 1512.
Si [illegible] al [illegible] L. 29 . S. 8 [illegible] [illegible] (soldi di) [illegible] che erano [illegible] sotto [illegible] dal 14 Xbre 1511 a 26 Genajo 1512.

1513 13 Febbrajo . Si mandano alcuni sospetti di peste al Lazzaretto e loro si provvede il vitto. —

Id. 17 Febb. Avendo la pestilenza due case in Udine, una in Grazzano [illegible] e l'altra in B.go S. Cristoforo ed altre alcuni morti, si elegge Giovanni Tramontina a [illegible] gl'appestati come [illegible] e [illegible] e seppellirli con D. [illegible] al mese e [illegible] pure fu fatto pizzigamorti Giovanni Eremita di S. Gottardo con Duc. 3 al mese e spese di [illegible] fino a soldi 6 al dì e vada a seppellire i morti con carro e cavallo. —

1513. 4 Marzo. Si elegge Chirurgo Nicolò Bonaldo di Udine con Duc. 60 annui col patto che non sia tenuto visitare gl'appestati e che i feriti in rissa debbano pagarlo secondo [illegible] da farsi da altro perito. —

1513 . 8 Giug. .. Essendo cessata la peste nella Patria, si [illegible] [illegible] si [illegible] alle porte.

1512. 12 xbre. [illegible] de [illegible] Pietro Antonio [illegible], calcolatori fatti-
a i conti del N.ro S. Alessandro [illegible] signore de la Sanità nel 1511, trovano

1511 che il predetto avere dall'ufficio dal 20 Agosto 1510 all'ultimo Luglio 1511 L. re
3825. [illegible] spese [illegible] tutto [illegible] L. re 3993
e soldi 12 [illegible] del [illegible], [illegible] Con-
dere avere L. 168. Soldi 17. Nel qual conto non [illegible] compartimenti
[illegible] del [illegible] per occasion del d.to morbo. —

1511. [illegible] di testimonj in causa [illegible] del [illegible] Girolamo de Geronimi pello-
[illegible] Votar.le di Udine. —

La peste cominciò in Udine quando [illegible] nel giugno (1511) e si diffuse nelle ville
vicine di Pradamano, Paderno, Cargnacco e Pasiano. Molti Udinesi uscirono di città
e si ricoverano sotto certi capanni fatti di tavole, de' quali ne erano più di 400
~~[illegible]~~ nei prati di S. Caterina o S. Cainciano; ~~[illegible]~~
[illegible] di [illegible] la peste e molti morirono per [illegible] peste. Altri Udinesi
[illegible] ricoverati ne' Castelli e ville [illegible], venivano con [illegible]
[illegible]. [illegible] il consiglio agli ultimi [illegible] per pagar la taglia imposta dai Tedeschi,
intervennero 60 persone, 25 delle quali infette di peste. [illegible] dal giugno
a tutto settembre —

del Cataffito Tomo VI

p.ᵃ 1415 [illegible] Lunardo
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] per contamina-
tion [illegible] al fontego [illegible] tutte
[illegible]
al [illegible] fontego [illegible] et stanno
[illegible] perfetto [illegible]
[illegible] successi [illegible]
[illegible] quelle [illegible]
[illegible]
[illegible] et,
[illegible]
[illegible] obligati
[illegible] paga in man [illegible]
[illegible] successive [illegible]
paga [illegible] se zonga
al [illegible] per [illegible].
[illegible] fontego
[illegible] mandamento [illegible]
[illegible] siano obligati [illegible] el fontego [illegible] proprij [illegible]
[illegible] volta a la pena de ducati 100, liquali [illegible]
[illegible].
[illegible] dicen-
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] presenti [illegible]
dicto fontego ducatos 400, [illegible] paga [illegible] obligate [illegible]
[illegible] paga [illegible] 100 [illegible]
[illegible]

[illegible] Ducatus [illegible] politic[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Magn. Dn. [illegible] habitationis [illegible]

[illegible] Memoriam [illegible]

15 28.6. Magg. [illegible] [illegible] in [illegible] ex morbo et [illegible] [illegible] maculasum [illegible] corporibus appareat, [illegible] atque morbis [illegible] contagiosis [illegible] [illegible] contagionem [illegible] numerus [illegible], aut quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Deus [illegible] in pestem manifestam [illegible] et [illegible] [illegible] civitatis et ideo ultra omnipotentis Dei opem omni humana [illegible] tudine et studio incumbendum est, quod morbus [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] in vulgari[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Civium

[illegible]

[illegible] D. Johannes [illegible] D.ⁿ

[illegible] D.ⁿ

[illegible]

[illegible] de [illegible]

[illegible] Antonius de [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

21. 9bre. [illegible] per [illegible] ducati [illegible] per [illegible] lavoro. —

antiche Fran... atti del L.T.

1511 16 nov. Proclama del L.T. Tommaso Donato ai [illegible] che hanno robe di morti ed infetti con ordine di [illegible] tra quattro giorni al Lazzaretto allo scopo d'impedire la diffusione del contagio, sotto pena della forca. —— Ordine agli infetti di non uscire sotto pena di L. 25 et di [illegible] de corda, ma avvisare del bisogno ai Signori della Sanità.

1511. 7 agosto Proclama del L.T. che essendo assenti i Deputati, Medici, Cancellieri e Officiali della città di Udine, fuggiti per timore della peste, loro si ordina di tornare tra 5 giorni, altrimenti sieno cassi e privi degli uffizij per 10 anni.

8. d.º il L.T. [illegible] penuria di biade, ordina prenderle dove fuggirono i padroni.

8 d.º Si presentano al L.T. Nicolò [illegible] Deputato e Leonardo Medico fuggiti dalla città.

Dal Catastico tomo XI.

1. Parti del Consiglio della Sanità. (Archivio comunale di Udine)

Tom. pag.

1. tomo 153 — 1348. 14 Aprile. Parte che nessun Veneto o forestiero si lasci entrare in Udine se fosse ammalato e [illegible]

[illegible]

6. 389. — 1382. 20 Giugno. Si delibera [illegible] alle persone che andassero fuori di città per li sospetti di peste.

~~16. 299~~ / 1382. — 1405. 13 Febb. Si ordina alli Canonici di far processioni

16. 13. — e pubbliche preci per la liberazione dall'epidemia che flagella la città [illegible]

[illegible]

id. 56 — 1405. 22. Maggio. Parte di far officiare [illegible] di Castello e quelle di [illegible] e dell' [illegible] con Messe e preci per la Peste. [illegible]

19. 152. — 1413. 15 Luglio. Si eleggono soggetti per ogni Quartiere a notificare chi parte dalla Città per la Peste. [illegible]

154 — 22 Luglio. Provvisione per la custodia della città, si astringono i cittadini che fuggivano per la peste a ritornare [illegible]

22 [illegible]

24. 422. — 1429. 28 7bre. Convocazione fatta nella Chiesa di S. Uden di Paderno per la peste che sia in Udine.

25. 35. — 1430. 6 Luglio. Parte che nessun Cittadino vada in Aquileja nel giorno di S. Ermacora per li sospetti di peste.

id. 226. — 1432. 30 Giugno. Parte di far le guardie alle Porte perchè non si lasci entrare genti provenienti da luoghi infetti.

id. 228 — Altra provvisione che [illegible] genti [illegible]

26. 225. 1437. Marzo. Parte che per sospetto di peste, in [illegible], nessuno si ricevi di altra città in Udine.

d. 270. 1438. 3 Febb. Consiglio di Arengo celebrato [illegible] per la peste di Aquileja.

1438. 24 Luglio. Parte di provvedere contro quelli
d. 310. che vengono da luoghi sospetti.

d. 404. 1439. [illegible] 7bre. Parte che non s'accettino in Udine chi viene da luoghi sospetti.

28. 144. 1445. 24 Luglio. Parte di far custodire dai cittadini le Porte perchè non entrino forestieri venienti da luoghi sospetti.

d. 193. 1445. 30 Xbre. Parte di tener aperte le Porte della città e di esser custodite per sospetto di peste.

d. 209. 1446. 5 Aprile. Parte che quelli che andarono alla Fiera d'Aquileja non possano ritornare in Città.

d. 264. 1446. 23 Giugno. Proclama che possano venire liberamente in Udine li Todeschi, Carnielli, Triestini e d'altri luoghi non infetti.

d. 245. 1446. 24 Agosto. Mandato del L. T. perchè quelli che furono in Aquileja possano restituirsi in Udine.

d. 301. 1447. 12 8bre. Parte contro quelli che non volevano accettare i nostri cittadini nelle ville (che fuggivano per sospetto [illegible]), sotto pena di non poter entrare [illegible] nella villa [illegible]
Altra parte di separare li vicini sani dalli ammorbati.
[illegible] a morir di [illegible] [illegible] cittadini [illegible]
[illegible]

29. 40. 1448. 13 Giugno. Parte che non venga [illegible] nella Città alcun ammorbato [illegible] di Soldi

id. 67 1448. 27 7bre. Convocazione fatta a S. Stranetto sotto la Libraria

id. 44 Parte 16 Luglio. con provvisione per tenere lontana la peste, e come si eleggano li cittadini assistenti nel Luogo, e nei che si provveda alla difesa della città dalla peste.

Libro de' Privilegj fol. 34. 1449. 27 Giugno Ducali che sospendono per tutto Agosto le Cause, per li sospetti di Peste, essendo la città proibita a' forastieri d'entrarvi.

29. 144. 1450. 11 Giugno. Parte che li abitanti ne' luoghi amorbati non possano venir in Udine se non doppo fatta la contumacia di 20 giorni.

31. 6. 1455. 26 Giugno. Parte che alcuni [illegible] sospettati in Pozzuolo non possano uscire dal Borgo. [illegible]

id. 55 1456. 23 7bre. Convocazione fatta in Campoformido nella Chiesa, e altra 15 8bre fol. 72. nella Chiesa di Collegno per la peste che era in Udine, nelle quali si crearono li officij e si fanno li incanti de' Dazj in luoco del Consiglio d'Arengo.
altra in Campoformido fol. 65.

id 87 1454. 19 Marzo. Parte che il L. T. provveda contro la Peste che regna in alcune ville della Patria.

32. 19. 1461. 29 Agosto. Proclama del L. Te della Città che nessuno venga da luoghi sospettosi e specialmente da Pordenone, Cordenons, Torre, S. Quirino

33. 62. 1465. 27 Luglio. Parte che stante la peste in Padova nessun Padovano possa venir in Udine, con provvisioni per salvar la città dal pericolo.

33. 63. 1465. 14 agosto. Si conduce Giacomo Barbier
chirurgo per medicar gli appestati.

d. 118. 1466. 29 giugno. Parte di custodir la città dalla
peste che regna in alcune parti vicine.

d. 124 I.° Giugno. Provvisioni contro la peste. —

d. 128 4 luglio. Si dà facoltà alli deputati di Udine [illegible]
col L. T. tutte le provvisioni necessarie.

d. 129 19 d.° Si eleggono soggetti per la custodia della città
tempo di notte, essendo la città evacuata per timor della peste.

d. 130. Parte che li deputati sopra li sospetti di peste
debbano surrogare e provvedere alle cose occorrenti.

d. 131 11 7bre. Parte che li Ebrei non possano accettare alcuno
sospetto di peste.

d. 140 28. 9bre. Convocazione fatta in Pordenone.

d. 152. 1467. 12 aprile. Si eleggono 17 deputati con autorità
di sostituire per i sospetti di peste.

d. 159 2 giugno. Si elegge soggetto a dar in nota ogni dì tutti
gli ammalati della città e si eleggono custodi alle porte.

d. 160 11 d.° Si destinano assistenti agli infermi che sono a
S. Gottardo [illegible]
[illegible] S. Antonius de Padua [illegible]

d. 203 1468. 22 aprile. Si elegge soggetto a provvedere ~~contro la~~ per sospetti di Peste e questo è
Giovanni Capellari [illegible] al Vicario del L. T.te —

34. 295. 1475. 7. 7bre. Parte per custodia alle Porte, contro la Peste
che è in Villaco.

d. 296 13 d.° Parte che si chiudano quattro Porte e si eleggano custodi.

d. 297 13 d.° Si conduce Pietro del Medico per provvedere alle
cose necessarie per la peste principiata in casa della Torre.

34. 297. 1475. 24 8bre. Parte di erigere una casa in Contrada di S. Francesco di ragione del Convento per Pre Nicolò Capellano di Paderno destinata in stanza degl'appestati.

d.o 298 Parte di d.o giorno di condur un Chirurgo per li appestati: che nelli stessi gl'insegnò ed assistessero come ottimamente forse ordinerebbero.

d.o 301 20 7bre. Si casano tutti i Salariati per la peste, stantechè non vi è più sospetto.

d.o 323 1476. 17 Aprile. Parte che quelli che vengono da Loreto, debbano fare la contumacia fuori di città per 40 giorni e 5 miglia lontano sotto pena di Lire 50 di soldi.

d.o 323 18 d.o. Provisione sulla peste che regna in alcuni luoghi dell'Istria.

35. 8. 1476. 16. 8bre. Limosina a due Capellani assistenti a S. Gottardo, rimasti in vita dalla Peste.

d.o 39 1477. 21 Agosto. Si conduce un Prete ad assistere agl'appestati.

d.o 40 11 7bre. Si eleggono i deputati e li 3 delli deputati.

d.o 41 Parte di chiudere le porte interiori di Poscolle e Grazzano e si eleggono custodi alle Porte esteriori.

d.o 54 29 d.o Provvisioni de' Deputati per la buona custodia delle Porte.

d.o. 105 1478. 11 Marzo. Parte che la Fraterna di S. Rocco provveda agl'ammalati in S. Gottardo.

d.o 70 25 Giugno. Si conducono Officiali a stare a S. Gottardo a medicare gl'infermi.

d.o. 254 1481. 8 7bre. Parte che nessuno vada alla Fiera di S. Martino a Cividale ove è la peste.

d.o. 286 1482. 13 Aprile. Parte che si custodiscano le porte della città.

36 124. 1483. 1 Feb. Parte che si custodiscano le Porte interne ed esterne stante la peste in alcune ville della Patria.
1485 13 Aprile ... [illegible]

id. 241 1485. 18 Aprile. Parte che vengano [illegible] nelle case infette. — 28. Apr. Appellano [illegible] a rimanere [illegible]

id 283 1486. 20 Feb. Provvisione di Chirurgo e di Proveditore a S. Gottardo per li Appestati.

id 285 16 Marzo. Condotta con due ducati al mese di un Proveditore

id. 287. 27 d°. Proclama del L.te e de' Deputati a preservazione della città.
29 Marzo. [illegible] la città [illegible] cercar denari [illegible] per tener [illegible]

37. 236. 1490. 5 Aprile. Parte che si custodisca la città dai pericoli di peste che regna in Capodistria e di eleggere un Proveditore

38. 14. 1490. 26 Luglio. Provisione per tenere lontana la peste, che era introdotta di Grazzano e altrove 15 d°. fol. 10 [illegible]
[illegible] agosto [illegible] appestati

id. 19 20. Agosto. Parte che [illegible] delli Appestati ha cassato e viene eletto un altro al ritorno, con ordine al Capitolo di porlo a tale impiego.

Tomo I ex actis fol. 13. — 1490. 30 8bre. Decreto del [illegible] Susana Speciar sia pagata dalla Città de' medicamenti somministrati per la Peste. [illegible]
peste. — 1490. 3 9bre. — Francesco [illegible] Prov. alla Sanità a pagar [illegible]

id. 182. 1493 4 Maggio. Proclama che non si admettano in città quelli che vengano da Bassano e da Trento sospetti di peste e condanna relativa fol. 183 [illegible] Ebrei senza denunziarli.

34. id. 202 1 Agosto. Decreto contro li Osti; che non accettino Ciarlatani né forestieri incogniti, che detti forestieri venuti [illegible]
id. [illegible] giorni debbano [illegible]

id. id. 203 Condanna di un Ebreo, che aveva accettati altri Ebrei.

id id. 207 Destinazione di Proveditori alla Sanità in Grazano per [illegible] nella casa del Contestabile. [illegible]

(Tom. 34. Vol. 5. 283.) Proclama con.o contro gli sospetti
altri simile 1541. 29 8bre. al nome di Provveditori
alla Sanità in Udine.

1. 320 1495 5 Febb. Si destina soggetto ad inquirire sopra il
passaggio di Alemanni per sospetto di peste nel ongaro

II. 26,30,32. 1496. 11 Marzo. Provvisioni di deputati per custodire
la città contro la peste.

id. 55 17 7bre. Idem. [illegible]

id. 121. 1497. 9 Giugno. Si sospendono le spese a S. Gottardo per li
appestati che non hanno più male e provvisioni per la
custodia delle porte.

id. 126 17 d.o Proclama a preservazione della peste di [illegible] sospetta
Lubiana.

Tom. 39. Annalium 131 — 1497. 20 Agosto. Parte che raccomanda alla [illegible]
di S. Bortolamio di Gorizia, per li sospetti di peste.

Item ex actis. 136. 1497. 4 7bre. Proclama che nessuno vadi alla fiera
sopra Trieste per i sospetti di peste.

id. 139 Sentenza contro un Ebreo che [illegible] in [illegible] nelle
sospetto di peste; [illegible]

id. 154 6. 9bre. Proclama di sospensione della Fiera di S. Catterina
e di S. Antonio e di S. Luca; in ordine a parte Tom. 39. fol.
134 Annalium.

id. 156 16 d.o Sentenza contro uno che fu alla fiera di Lubiana.

39. 144. 1498. 29 Marzo. Si proibisce l'andar alla fiera
d'Aquileja.

id. 146 30 d.o Parte che li Medici e li Rettori delle Scuole debbano
contribuire alla custodia delle porte in tempo di contagio.

id 174 1499. 28 Genajo. Si destinano soggetti a provvedere per
la peste nella villa di Malisana, per cui un Prete è morto in Udine.

Tom. III. 180. 1503. 1. Luglio. Provisioni contro la peste infetta a Coraino e Cottalonga ...

D. 184 1504. 21 Febb. Ordine contro gli abitanti di tali ville

da Cà dal Tagliamento sospette di peste e per custodia

alle porte ...

IV. 52. 1505. 19 Maggio. Custodi alle porte per sospetti.

V. 194. 1510. 8 Luglio. Provisioni per sospetti di peste, e custodi

alle Porte e sopra il Castello.

d. 187 21 8bre. ... custodie ...

D. 232 2 9bre. Proclama in ordine a parte 27 9bre (Annali T. 41

del 183 e 187) per sospetti di peste ...

D. 238 11 Xbre. Si sospende la fiera di S. Cancian ... della Patria ... fu in vece nel Maggio 1511.

Al. 198 1511. 8 Gen. ...

D. 246 1511. 10 Febb. Si dà licenza di dissotterrare un cadavere

sepolto a S. Pietro ... per portarlo nella sua sepoltura in Udine.

Al. 213. 1511. ... Maggio ... le processioni in tutte le chiese di Udine e ... degli Offizi ...

Al. Ann. 219. 1511. 22 Maggio. Parte con provisioni contro la peste, ... fiera di S. Cancian, ma di custodi, serrar le porte, per la peste. —

V. 266. 1511. 2 Giugno. Accordo con un prete per ... i Sacramenti agl'appestati ...

272. ... 8bre ...

D. 292 23 8bre. Accordo con Girolamo Librario, barbiere, per medicar

gl'appestati con capitoli di ... in ...

D. 287. ... S. Gottardo.

VI. 8. 1511. 27 Dicembre ... S. Giovanni de Guspertis di Udine ...
1512. 20 Marzo. Decretasi di sospendere la celebrazione degli Offizj divini in Duomo per i sospetti di peste.

D. 14 8 Maggio. Decreto di far pregare alla SS. delle Grazie con altre provisioni.

15 Maggio. Si sospende per sospetti di peste la fiera di S. Cancian ...

D. 25 4 Giugno. Lettera de' Deputati al Medico Romano a Padova

perchè venga in Udine ... con salario di Duc. 100 all'anno, per il male epidemico.

21. 8bre. Decretasi li Prov. alla Sanità debbano col

pubblico danaro soccorrere gli appestati.

VI. 152. 1513 - 19 Genn.° Decreto che mantiene tuttavia il Padre Leonardo Francescano per l'assistenza per (l'ammalati) alli sospettati, in mancanza d'altri sacerdoti; e gli accordano due.. d'oro. –

43. Ann. 46. 1520. 15. Maggio. Provveditori alla Sanità per li sospetti in S. Daniele, e in le vicine ove Regognor Dopo morti .. no morti per epidemia. .. a Pietro ..

44. 37. 1521. 10 8.bre S. destina Leonardo .. in Prefetto alla Sanità per sospetti di peste di Germania. –

id. 40. 12 d.° S. destinano Cittadini fermi alle Porte per li sospetti di peste in Germania ai confini col Friuli. –

45. 22. 1524. 22. 9.bre. Vien proibita l'introduzione di merci e la .. di S. .. in città per i sospetti di peste in Gorizia e ville vicine.

X. – 31. 1524. 5 Novembre. Proclama del L. T. e de' Deputati per il sospetto di peste di (per custodire alle Porte per sospetto di peste a Gorizia (Valle Ticino) Il .. e .. Marano. –

.. 1527. 29 maggio. È proibito andare a .. sotto pena .. di non esser sospetto

id. 248 1527. 14 Aprile. Idem si proibisce sotto la peste di Dalmazia, con pena ..che venga in città e di andar alla Fiera di Segna sotto pena di bando per un anno.

XI. 29. 1528. 7 Maggio. Si destina un Provveditore alla Sanità per la custodia delle Porte. ..

(in margin: .. Prov. alla Sanità .. Marino Cobello. –)

1528. 7. Maggio.

46. - 122. 1528. 6 Maggio. Provveditori alla Sanità .. Leonardo .. e Deputati .. S. Luigi de Vecelli con .. e ..

id 137 id 27 7.bre Sospendo dai Prov. alla Sanità ..

23. 9.bre .. fare la Fiera di S. Cattarina .. morti di ..

XI. 98. 1528. 17. Xbre. Stipendio al Can.. S. Giovanni .. di .. al mese.

id 121 1529. 7 Giugno. .. de .. Sanità, essendo cessato il sospetto.

XIV. Vol. S. 67. – 1532. 16 Genn.° Decreto del Senato sull'autorità de' Prov. alla Sanità di Padova, Statuti della Riviera, e ordini Inquisitoriali per Vicenza.

47 Ann. 185. 1532. 24. 9.bre. Si conferma l'autorità alli tre Prov. alla Sanità ne' correnti sospetti per il ..: all'Eremita .. Prov. veditor S. D. Vejentis Giuliano, Pierantonio .. e Giacomo Cobelli. –

48. 6. 1533. 19 Agosto. Parte che i Prov. alla San. non possano rinunciare sotto pena di Ducati cinque. e ne sono eletti altri tre cioè S. Francesco Colombatto, S. Gerolamo Raimondo ed. Bellino Ellori con Ducati due al mese per ognuno.

49. Annal. 181. 1539. 3. 9bre. Proclama contro quelli che erano venuti dal luogo sospetto ad abitare in Udine, perchè vadino fuori per li sospetti di peste entro 3 giorni sotto pena di essere posti alla berlina per ... giorni. —

50. 3. 1539. 17 xbre. Si creano tre Prov.ri alla Sanità detta la attività ... : S.r Nicolò Pavona, S. Antonio Fornace, S. Alessandro Ungarino.

id. 161. 1541. 24 8bre. Si eleggono 3 Prov.ri adendo ... gente per la peste a Venezia Vilaco. Insediati S. Bernardino Madrisio D.r, Marino de' Mani e Marco Cdambatti.

XV. Act. 151. 1542. 6 Marzo. Si danno Due. 8. a Leonardo Fontana Cancelliere alla Sanità.

id 251 1542. 18 xbre. Si eleggono custodi per i sospetti di peste.

51. Ann. 121. 1543. 8 Luglio. Decreto del L. T. che nella materia di Sanità egli sia il solo superiore ai Signori Provveditori.

XVI Act. 68. 1544. 2 Aprile. Proclama che nessuno possa andar in Aquileja attesoil sospetto di Peste. Repetizione del d.o Proclama al fol. 69.

id. 118. 1545. 4 Marzo. Proclama contro quelli di Trieste o del Carso sospetti di Peste.

52. Ann. 41. 1546. 29 9bre. Decr. del L. T. che dichiara l'autorità de' Prov.ri alla Sanità inerendo alle Parti della Convocazione.
Provveditori alla Sanità: Lorenzo ... Bernardino Pavona ... Marino.

id 45 1546. 10 9bre. Si paga il Cancel.re de' Prov.ri

XXIII. Vol. C. 199. — 1552. 30 8bre. Mandato de' Deputati della Patria alla Contadinanza per assorto di danaro al Pittiano che viene spedito d'ordine del L. T. in Germania per i sospetti di peste.

Tom. XI. Vol. B. 70. — 1553. 21 Agosto. Fede del Cancelliere alla Sanità de' Loppetti di Peste in Vienna, Trieste ed Istria per cui non si sono fatti mercati in Udine.

Ann. 22. 1553. 4. 9bre. Recognizione a Francesco Fabrizio Canc.re della Sanità.

id 25 1554 8. 8bre. Parte di ricercare il Collegio de' Notaj perchè deputi ogni tre mesi uno dell' offizio di Sanità ... Prov.ri ...

1554. — 43. 1555. 29 Giugno. Parte che essendo introdotta la peste in Corsed ... Borghi e La ... ed altre provisioni a preservazione della città ...

id 71 1556. 1 Aprile. Provisioni per la peste con elezione de' Prov.ri de' Borghi fuori delle porte ed un Castaldo ...

id 71 9. Giugno. Parte che in uno de' tre giorni della Pentecoste segnino ... Messa, e si faccia processione per la liberazione della Peste.

id 84. 1 Luglio. Parte di mettere assedio alla Peste per conservare la città.

id 85 Parte che sia condotto un Chirurgo per gli ammalati al Lazzaretto.

18 Luglio. ... Giulio D.r di ... Pietro ... e Francesco ...

id 86 19 Luglio. Si destinano Provveditori tre di dentro e tre fuori della città.

id 89 28 d.o ... chirurgo per medico al Lazzaretto.

id. 100 14. 9bre. Salario ad un Eremita medico al Lazzaretto.

1556. 11 8bre. Il Consiglio nomina Provveditori alla Sanità che devono accettar con amore e diligenza l'offizio in pena di privazione essi e loro posterità d'ogni officio e beneficio della città.

54. — 122 | 20 d.° Si destinano soggetti ad aver cura del Lazzaretto ed all'apparato de' mobili e ai 16 soldati per la custodia del Lazzaretto, e ne aggiungono altri 8 per miglior sicurezza e custodia. — 1800 soldati spedirono per la città

id. 106 20 d.° Conti del Cassiero alla Sanità con spese di £ 1870.

17 9bre. Si Bernardo Raimondo e S. [illegible] Belgrado conseglieri (S. Daniele [illegible] e S. Bernardino de Attimis con Sindico e [illegible]) tutti a [illegible] e di 2 a far bene le case. —

Tom. D. fol. 72. Polizze di spese.

XIV. Vol. S. 118. Spese fatte a S. Gottardo. —

VIII. Vol. C. 14. Libro di d.e spese e dinaro [illegible] per sovvenire gli appestati del Lazzaretto.

XX. Vol. C. 135. Sommario di Sentenze Criminali dell'Uffizio di Sanità.

IV. Vol. L. 41. La città prende a livello Duc. 1400 dal Nobil Uomo Giordanigo per le occorrenze di Sanità li 13 9bre. 556.

XIV. Vol. S. 56. Trattato del Cancelliere Giusti della Peste che infierì in Udine in d.° anno 1556.

Simile nel Tom. XV. Vol. C. fol. 22.

13. 9bre. che si sborino e affumino le robe delle case di quelli già appestati e sospetto a spese loro, le robe però stesse a parte, quelle maneggiate buonasi, e sborsate [illegible] del 15.

54. 115. 1556. 21 9bre. Parte che si abbrucino tutti i mobili del Lazzaretto (e di tutte le [illegible] che fosse stato in contatto da coloro deputati, stato però d'esser impiegati.)

2 Decemb. Essendo libera la città si [illegible] a [illegible] il libero transito per essa. —

id. 118 14. xbre. Conti del Cassiero alla Sanità di Lire 22589: — dalle quali in spese 22570. (li signori Giacomo Comino, e [illegible])

1557. 24 Gen. Si manda bando al Med. Nicolò Rosario a cui fu sospeso per aver abbandonato la città durante la peste.

id. 126 1557. 8 Febb. Parte che li mobili de' poveri siano restituiti, quelli poi de' Patroni incanti e dinari alli Pilizzari in compenso delle pelli abbrucciate, obbligandosi [illegible] servire con detta robba per giorni 10.

id. 129 5. Marzo. Si ridma il Salario del Cancelliere in Duc. 3 al mese.

55. Ann. 68. 1561. 15. xbre. Provvisione contro il male Epidemico [illegible] Venezia, elezione de' Provveditori e Cancelliere Possidonio Albini senza stipendio.

Prov.ri Lodovico de Ottelli E.r

Battista Torso

Giacomo Comino.

1555 27 giugno [illegible] Udine [illegible]

[illegible] 56 Ann 7. 1563 22 xbre [illegible] Parte che [illegible] [illegible] in quella villa [illegible] provveda a tutto.
de' Prov.ri [illegible] il Cancelliere e l'Officiale di Sanità.

id 78 1564. 2. 8bre. Si destinano cittadini a custodir le Porte
per sospetti di peste.

id 100 6 d.o Parte che si chiudano le porte di Ronchi, Castignacco
e S. Lazzaro.

XX Act. 54. 1565 13 Aprile. Si crea l'Officio di Sanità per oltre
[illegible] sospetti di peste.

id. 193. 1566. 7. Maggio. Si destina un Provveditore a [illegible] Martignacco
per [illegible] nella [illegible] sospezion di peste.

5.o 7. Ann 201. 1569. 31. 8bre. Parte che i Prov.ri [illegible] provvedano a preservazione della città [illegible] in Udine.

XXIII Act. 191. 1570. 18 Agosto. Proclama del [illegible] Prov. alla Sanità
che proibisce la pratica con Vienna, per sospetti di peste.

XIV. Vol. S. 11. -1591. Catalogo de' Custodi alle Porte.

5.o 8 Ann 138. 1572. 9 8bre. Parte che siano [illegible] Rastelli alle Porte
a chi entra [illegible] le bollette [illegible] custodi.
della Città, con destinazione de' Visitatori de' Custodi delle
Porte. Sono eletti Prov.ri [illegible] Gerolamo di Brazzacco e [illegible]
id 137 18 d.o Si elegge [illegible] al Lazzaretto e Castione [illegible] a propagar il contagio
Prov.ri di fuori Francesco de Arcoloniani [illegible] Giovanni de Onesti, [illegible]
VIII. Vol. C. 8 Polizza di medicamenti pagati dalla Città per [illegible] a S. Gottardo.
1572 18. 8bre [illegible] 10bre. — [illegible] in L. 161. s. 15. [illegible]
[illegible] del D.r Arcoloniani e Daciano. [illegible]
[illegible] d'Altea, Gilio, [illegible] [illegible]

58 Ann. 141. 1572. 23 8bre. Parte di ajutare [illegible] Lazzaretto [illegible]
[illegible] per i sospetti di peste, [illegible] de' [illegible] cordiali, Teriaca.
4 [illegible] con pane di miglio da 3 soldi al giorno, [illegible]

id. 26. d.o Lettera del Magistrato alla Sanità di Venezia con
ordine espressivo di abbruciare tutti i mobili con soggetti
a spurgo.

20 d.o In luogo del Prov. de Onesti è fatto Alfonso Belgrado [illegible]
17 9bre [illegible] Ottaviano Manin e [illegible]

Tom. XXII ... 55 — 1572 ... [illegible]
1572. 15. Dicembre. ... Duc. 1800 ... [illegible]

Tom. XXII ... 236. — 1573. 14 Gennajo. Proclama per una [illegible]

per liberazione di sospetti di peste. — 1575. 6 Maggio ...

1577. 14. Febb. ... Duc. 500 ... [illegible]

59 ... 44. — 1575. 16 Luglio. Parte ... le porte, e elezione de' custodi. — L. 194. S. ... [illegible]

XXIII ... 209. — Il ... [illegible] ... Fonte ... sanità. — ... 1572 al ...

59. — 62. — 1575. 24 Agosto ... Gemona per sospetti di peste, ... alla sanità di ... [illegible]

Tom. XXXI ... S. 99. — 24 Agosto. ... del L. T. a un Deputato della Patria ... Proveditore di Udine perchè insieme col Medico e Cancelliere di Sanità vadano per la Patria ad inquirire ne' sospetti di peste, e che bia [illegible] quanto andranno.

XIV. Vol. S. 117. e 116. — Decreto 10. 7bre del L. T. e de' Deputati della Patria di destinare tre Nobili ad invigilare sopra la peste che era in Gemona, con ordine relativo ... [illegible] ... Spedaletto. — ... Pietro Lugnone.

59. — 65. — 1575. ... Parte di ... Duc. 200 al Popolo di Gemona ... [illegible]

Id. 66 — 8 ... custodi alle porte. — ... [illegible]

... in libertà di commercio quei di Ospedaletto sopra Gemona, liberati dalla peste.

Id. 71

— 15 ... visitatori della custodia alle porte.

Id. 83 — 1576. 9 Gennajo. ... in libertà il popolo di Gemona, essendo cessata l'epidemia ... [illegible]

XXXVII. Vol. S. fol. 328. — 1576. 25 febb. Lettere del Magistrato della Sanità di Venezia alli Proveditori in Udine sui sospetti di peste in Tirolo.

59. — 130 — 1576. 19 Giugno. Parte che i Prov.ri alla Sanità ... esclusi da altre cariche.

id. 133 — Capitoli 10 Luglio, per tenere lontana la peste dalla Città.

59. 136 25 luglio. Provisioni contro la peste.

id. 137 6 agosto. Parte di far pubbliche preci per 3 giorni per la felicità della Dominante e della Patria. —

XXXVII Vol. S. fol. 437. 1576 26 luglio. — Lettere de' Prov.ri alla Sanità di Portogruaro, di Cividale, Spilimbergo, Codroipo, Pordenone, S. Daniele, della Motta, di Tarvisio, Latisana e di Tricesimo, con carteggi de' Provveditori di Udine da carte 50 a 472 ai Proveditori da Sanità in Udine. —

id. 145 25 agosto. Relazione di morte occorsa in Prata.

id. 144 [illegible]

145 7 7bre Ricorso del Comune di Rosaro

135. 9. 9bre. Visita de' Proveditori col Medico a Paderno.

77 1. 8bre Visita idem a Varcedo di Corzo.

1 4. 8bre. Processo in materia di Sanità contro uno di Adorgo.

91. 6. d.o Inventario delle robbe del Padre Lorenzo abitante nell' Ospitale con tutte sospette di Sanità.

18. 10 d.o Lettere de' Proveditori al Capitanio di Gradisca tomo a carte 23; a Capodistria fol. 93; a Cividale fol. 20.

410. 9. 9bre. Ricorso del Comun di Tissano alli Proveditori:

59. Ann. 154. 1576. 8. 7bre. Visitatori alle Porte per sospetti di peste.
7 8bre. Si determinano due custodi per porta.

id. 157 21. 8bre. Parte che i Proveditori alla Sanità abbiano autorità somma di provvedere a salvezza della città colla custodia delle Porte e altre provvisioni per allontanare la peste.

id. 164 14 Xbre. Visitatori alle Porte.

Tom. XI. Vol. B.B. fol. 30. t.o 1576. 10. 7bre. Maneggi de' Proveditori con disgregazione de' sogni che danno quelli che sono sospettati o infetti de' segni che danno li sospettati.

XXXI Vol. S 180. 1576. Conto del Cassiero alla Sanità.

57 180. 1577. 28 Feb. Provvisioni per la buona custodia alle porte e [illegible] alle dette.

id 197 27 Marzo. Parte del Consiglio che consente di pagar la rata imposta per pagar i custodi alle porte.

257. 19 8bre [illegible] della Torre [illegible]

XXXVI Vol. C. 83. — 1577. 29 Marzo. Lettere del Vicecapitano di Gradisca alli Prov.ri in Udine per oggetti di Sanità. [illegible] 16. 2bre [illegible] Sanità.

60 Ann. 202. — 1580. 24 Luglio. Parte di levare l'officio del Cancelliere e Fante di Sanità.

XVI Vol. S. 210. 1584. 25 Giugno. Relazione di [illegible] Rossi del viaggio fatto in Carinzia per sospetto di peste.

62 Ann. 55. 1585. 8 8bre. Si crea Cancelliere alla Sanità Gio. Paolo Lucio.

63. 80. 1588. 24 xbre. Salario al Cancelliere e Fante.

XIV. Vol. S 123. 1588. Consulto del Medico Capodinacca sopra i petecchi che regnarono in [illegible] anno.

id 143 altro del Medesimo

id 139 Altro del Medico Bernardino Locatelli.

id. 145. Altro di Alvise Federico. Medico della città [illegible] 1598 [illegible]

63 Ann. 252. 1590 22. xbre. Parte di escludere mediante i Provveditori i questuanti forestieri dalla Città.

65. 62. 1595. 11 Febb. Parte di riconoscere i Cancellieri di [illegible] mancando il Cancelliere alla Sanità Gio. Batta [illegible]

XXIX Vol. 134 1597. 25 Agosto. Catalogo di luoghi sospetti spedito dal Magistrato alla Sanità di Venezia al Lt con attestazioni fatti nella Cancelleria di comune.

XIV Vol. S. 156. 1598 9 Luglio. Relazion del Cancellier della Sanità Gio. Batta [illegible] della peste in Caporetto e Plezzo [illegible] in quei luoghi del Friuli [illegible] e da lui in una camicia fu portata a Caporetto e ville vicine

66 Ann. 34. 1598. 16. Luglio. S'elegge casa etc. della Sanità con 2 ... di medicina ...

id. 37. 22. agosto. S'eleggono soggetti a preparare l'alloggio nel Convento delle Grazie a Sua Ecc. Nicolò Donado Proveditor alla Sanità per il pestifero della ... aspettandolo.

id. 40. 31 d°. S'eleggono ...

id. 42. 15 7bre. Si creano tre Proveditori fuori ... e otto ... degl'infermi nei quattro Quartieri ...

id. 48. 26 d°. Si dà facoltà alli Prov.ri sopra le operazioni fatte dalli Cavallari del ... al ... di ...

id. 56. 14 Xbre. Parte che siano fatti i Castelli a ciascuna delle porte per la loro custodia.

XXIX Act. 250. — 1598. 18 Xbre. ... della Comunità di Gemona per la liberazione dal Contagio —

66. Ann. 60. 1599. 20 Gennajo. Parte di voto per la liberazione della peste venuta da Cividale e ... Prachiuso, come nel ... Processioni —

id. 88. 10 Luglio. Parte di far processione solenne per la liberazione dal Contagio che ha afflitto il ... a Cividale, al quale si creano Oratori per congratularsi.

id. 96. 25 Agosto. Si approva la spesa fatta dai d.i Oratori di Duc. 20. —

id. 98. 28 8bre. Si crea Cancelliere alla Sanità Rocco Carminati.

XXX Act. 92. — 1601. 5 Febb. Si crea un Officiale fuori della Sanità con Duc. 2. al mese.

66. Ann. 188. e 190. 1601. 28 Giugno. ... Prov. alla Sanità e ... tre Auditori a S. E. Nicolò Contarini Prov. alla Sanità.

id. 229. 1602. 26 Maggio. Si prepara l'alloggio a S. E. Andrea Gabrielli Prov. alla Sanità.

67. 24. 1603. 28 Maggio. Salario al Canc.re alla Sanità.

XIV. Vol. S. 154. 1603. 12 9bre. Spese fatte ne' Rastelli alle porte.

67. 228. 1606. 5 Agosto. 228. Parte di regalar S.r Alvise Foscarini Ambasciator in Polonia sequestrato nel Castello di Castacco per sospetto di contagio.

68. 177. 1610. 8 Genaio. Parte che i Prov.ri alla Sanità debbano star in offizio due anni e la [illegible] sia d'anni 40.

XXXV. a c. 88. 1613. 3 agosto. Proclama di sospensione della Fiera di S. Lorenzo per la morte de' Bovini, come che in questa [illegible] contagioso.

XXXVII. Vol. S. 212. 1613. 4 9bre. Inventario de' Rastelli levati alle porte e dati in custodia alli Contestabili.

69. Ann. 164. 1613. 6. 9bre. Si aggiungono 3 Prov.ri alla Sanità.

XXXIX. 166. 1622. 12 Febb. Si pagano i Castelli alle porte.

72. Ann. 144. 1623. 11. Marzo. [illegible] fatte alle porte per sospetti di peste.

d. 154. 24 Aprile. [illegible] il Cancelliere [illegible] Coadiutore.

d. 216. 1624. 9. Agosto. [illegible] Duc. 15 al Canc.re Corminati.

XIV. Vol. S. 180. 1629. Consulto del Medico Diana sopra le Febri Maligne che regnarono in d'anno e circa il modo di preservarsi.

85. Atto del Medico Crimo.

89. Atto del Dragone. cat[illegible] a Carte 105.

74 Ann. 39. 1630. 3 Luglio. Elleggono altri 3 Proveditori oltre i 3 ordinarj.

XVI. Vol. 8. 73. 1630. 10 Agosto. Contaggio di varie persone intorno alli sospetti di mal contagioso vedi Sacile sino a carte 254.

74 Ann. 45. 1630. 24 Agosto. Parte di far celebrare per un anno una Messa per settimana in Duomo per i Fedeli morti di peste onde Dio ...

XXXVII. Vol. 5. 384. – 1630 28 8bre. Relazione sopra li sospetti di mal contagioso in Portogruaro.

74 Ann. 89. 1630 ... 8bre Provveditori alla Sanità dentro e fuori la Città.

XXXVII. Vol. 5 fol. 181. 1631. 28 Feb. Capitoli ed Esami a di ... del Sig. Girolamo Ganea, in materia di Sanità.

74 Ann. 89. 1631. 16 Maggio. Parte ... due ... i Provv.ri
id. 94 ... Parte di far per un anno ... e ... messa per ... i defunti di peste.

XLII Ant. 96 1631 28 Luglio Proclama per una Processione di ringraziamento per la liberazione della città dalla peste ...

103 20. 9bre Messa e processione per la liberazione di Venezia pel 21 ...

155. 1632. 3. 7bre. Processione e rendimento di grazie per la ... della città dalla peste.

78 Ann. 72. 1646. 30 Luglio. Parte di cantar in Camera Fiscale ... L. 4. 6. per resto e saldo di spese di Sanità.

id. 96 24 Ottobre. Sierra Cancellier Simon Paderno per la ... del ... 22 9bre Tom. XLVI Ant. fol. 189.

81 Ann. 97. 1656. 9 Luglio. Sierra e ... Proveditori per le ... emergenze.

i 159 1. 7bre. Nella Convocazione s'introdusse Supplica del Cancelliere alla Sanità e del Nodaro Bergamino per avere la stanza dell'Uffizio di Sanità sotto i portici di S. Giovanni, e la materia si devolve al Consiglio.

53 Ann. 135. 1662. 7. 7bre [illegible] di [illegible] £ 10 e quando sono sospetti di £ 36. — [illegible] al fol. 136.

d. 170 1663. 3 Maggio. [illegible] [illegible] Sforzesco, per [illegible] del Padiano.

8 Ann. 157. 1666. 19 Gennajo. S'approvano spese per [illegible] Trafficanti, Grigioni [illegible], con riserva del rifacimento dagl'altri corpi.

d. 157 1666. 26 Febb. Per le redizioni di Provv.ri si [illegible] la Stanza sotto l'orologio con salario all'[illegible] di £ 20 e con obbligo di contribuire in pubblico [illegible] pagar 4.

XIV. Vol. S. fol. 218. 1666. 2. xbre. Sentenza del Provveditore [illegible] per spese di Sanità fatte dalla Camera Fiscale [illegible] [illegible] degli [illegible] 1668 —

XVI Vol. S. 194. 1668. 8 Gennajo. [illegible] sospetti di Sanità in Pulema e luoghi vicini. [illegible]

XIV Vol. C. 218 1668 2 xbre. Sentenza del Provveditore tra [illegible], Città [illegible] e Contadinanza da una e la Camera Fiscale dall'altra che non siano tenute a spese di Sanità fatte nelli luoghi separati.

XVI. Vol. S. 155. 1679. 29 Agosto. Mandato [illegible] del [illegible] veditori sopra i sospetti nello Stato Imperiale e Cantoni dal fol. 219 — 239. [illegible] nel quale [illegible] come nel Stato Imperiale —

89 Ann. 42 1679. 2 xbre [illegible] S. E. Nicolò Cornaro Provv.r alla Sanità.

d. 148 11. d. Recognizione di L. 10 alli [illegible] per far le Fedi.

d. 206 1680. 28. 7bre. [illegible] S. E. Pietro [illegible] Provv. alla Sanità.

XIV. Vol. S. 107. 1681. 12 Febb. Decreto del Senato per spese di Sanità [illegible] altro 13 Marzo (fol. 106) che stabiliscono che le spese si facciano in terzo, cioè Parlamento, Città e Contadinanza. Simile nel Tomo XV. Vol. S. fol. 88. — Simile del 13 Maggio nel Tomo XXI. Vol. M. fol. 135.

~~90 Ann.~~ 90 Ann. 88 1681. [illegible] xbre Salarij del Cancelliere alla Sanità [illegible] [illegible]

90. 137. 1682. [illegible] Cassato il Canc. [illegible] Spineano [illegible] 1629 [illegible] Bortolomeo Brunaletto

id 140 [illegible] a S.S. Domenico Mocenigo Prov. alla Sanità [illegible]

XIV Vol. S. 3 3-16. 1682 [illegible] Giugno Proclama de' Prov.ri [illegible] custodia delle Porte. Simili Tom XL Vol. S. 21-85.

LXII Act. 337. 1682-24 Giugno. Decreto contro Antonio di Toppo che ricusava andar in guardia alle porte, sua rinunzia e decreto del L.T.

id 342 25 d.o Proclama per Processione alle Grazie e Triduo in Duomo per i sospetti di contagio ne' luoghi circonvicini

90 Ann. 148. 16[illegible]. 17. Luglio Ricognizione del [illegible] Vicario [illegible] Vandari coadiutore per straordinarj impieghi.

D. 148 1682 19. 7bre Nuovo ordine per l'elezione de' Provveditori alla Sanità e loro durata in carica.

XIV. Vol. S. 220. 1682. 10 8bre Decreto del Senato [illegible] spese di alloggi di soldati a cavallo etc., con sentenza dell'Ecc.mo Provveditor che i [illegible] di S. Lorenzo e Mussoli come separate non siano obbligate a concorrere colla Patria, nec e contra questa alle pretender rispettivamente.

XVI. Vol. S. 266. [illegible] 1683. 16 Giugno. Nota del legname trovato alle porte per i Rastelli. —

fol. 266. Lettera del Prov.re di Cividale che notifica l'apertura de' Passi:

LXIII. Act 128. 1683. 15 Luglio. Proclama per funzione alle Grazie per la liberazione dei sospetti di contagio.

LXVI. Act. 134. 1689. 21 Luglio. Decreto che il Canc.re della Sanità possa concedere a uso di Studio a Notaro Collegiato la Stanza sotto l'Orologio a bene placito della città.

93 Ap. 119. 1691. 2. 9bre. Ballottazione a S.S. Leonardo Mocenigo Prov.re alla Sanità.

XVI. Vol. S. 112. 1692. — Capitoli del Magistrato della Sanità da osservarsi ne' Lazzaretti.

d. 166-175. Spese fatte dalla Comunità di Monfalcone del 1692 in poi, con intimazione alla città per il pagamento del terzo.

d. 240 1693. 10 luglio. Spezzo di Laudo dell'Collegio de' XX Savij di Sentenza del L. T. 13. 7bre 1691 a favore della città e contro la contradicenza per spese di Sanità.

LXX ad. 11 1700. 6 Feb. Si eleva al Cancelliere l'aggravio di spenderci paja 4 per la stanza rotta l'Orologio.

XV. Vol. S. 4. 1700 18 Feb. Lettere di Provveditori a Gorizia e Cividale e risposta.

96 lan. 177. 1701 11 Gennajo Sicurà Cancelliere Baldassare Brunelleschi. —

d. 184 1701. 9 Marzo. Aulici a S. E. Giovanni Dolfin Prov. alla Sanità.

97. 22 1702. 29 Marzo. Si accordano al Cancelliere L. 24.

d. 34. 22 Maggio. Si approva la spesa a far aprire un cadavere.

98. 253. 1707. 23 Xbre. Si approvano spese di Sanità.

LXXVII. ad. 56. 1708. 31 Marzo. Si assegna stipendio all'Assistente alla Porta di Poscolle all'introduzione di merci. — Si leva detta carica li 9 Feb. 1709. (fol. 167).

99. 3. 1709. 19 Giugno e 1710 28 Feb. Ricognizione al Cancelliere di Sanità Francesco Brunelleschi. — Si riduce il suo salario da Duc. 12 a 6.

d. 200 1710. 23 agosto. I sei Provveditori rassegnano la carica da essi più anni sostenuta.

d. 224 26 Xbre. Il Co. Moravelli Mario rinuncia la carica di Provveditore.

LXXIII ad. 2. 1711 15 Gen. Per la riduzione de' Provveditori si assegna l'uffizio agli assistenti.

XXXVII. Vol. S. 395. 1711. 24 Gennajo. Destinazione di Francesco Fiorentini alla custodia delle porte e spese de' particolari in Venezia con decreto 1712. 20 xbre e 26 Feb. more a carte 397.

100 ca. 1711. 27 Apr. e 27 Maggio 1712. Ringraziamenti al Cancelliere.

XV. Vol. S. 103. — 1711. 16 9bre. Dottori Informazione di Isac Vita Contarini circa il morbo de' Bovi.

LXXIII. act. 71. 1712. 31 Marzo. Si elegge Vicecancelliere alla Sanità Pomponio Secante.

D. 147 1712. 24 Xbre. Lettera a S. E. Francesco Grimani Prov. alla Sanità.

XXXIX. Vol. S. 38. 1712. 7 xbre Commissione de' Provveditori e spese fatte nel Lazzaretto ed in alloggi.

XV. Vol. S. 28. 1712. 19 9bre. Decreto del Senato di elezione di Provveditori in Friuli ed altrove per i sospetti di peste con il carico di alloggi.

D. 26 Lettera d'un Provveditore circa il cangiamento alloggi e Decreto del Senato. (fol. 27.)

XIV. Vol. S. 49. — 1713. 19 Gen. Mandato del Prov. alla Sanità contro li Castellani abitanti in Udine, che debbano andar alla custodia delle Porte facendo solamente a lui il comando a' Castellani.

" 48. Decreto del medesimo che non intende pregiudicare all'autorità della città, o del suo Officio di Sanità. Vedi la ragione a carte 50, 52, 54.

D. 80. Ordine della cessazione delle diligenze essendo terminati i sospetti.

LXXVII. act. 135 1713. 22 Gennajo. Ringraziamento del V. Cancelliere Secante.

D. 136 13 Feb. Si destina onorario alli Deputati alle Fedi eletti dai Agenti Provveditori —

24 Maggio. Rinunzia del Canc. Brunaleschi.

D. 87 28 Aprile. Sospensione per questo anno de' Stipendj a S. Gottardo con proclamo del 1. Maggio.

LXXIII. ad. 164. S.R. il Proveditore alla Sanità, ha guardia con [illegible]

100 An. 199. 1713. 5. 9bre. Parte che i Prov.ri non possano ingerirsi in spese di Duc. 25.

LXXIII. 186. 1713. 20. 9bre. Supplica della città a S.E. il Proveditore perche li particolari incontrarsi in contumacia a S. Gottardo paghino li Ministri

id. 187. 22 d.o Decreto che ammette l'istanza, e ordina la Tariffa.

id. 190. 30 d.o Tariffa attestata Deputati e Proveditori e approvata da S.E.

id. 193 22. 9bre. Avviso a S.E. Nicolò Foscarini nuovo Proveditore.

XXXIX. Vol. S. 22. 1714. I Giugno. Terminazione del Magistrato alla Sanità di liberare i passi che erano sospetti.

101. An. 47. 1714. 18 agosto. Parte che alli Ecc.mi Proveditori che dimorano in Udine non si presti alloggio o spesa alcuna stante le Commissioni con le quali vengono eletti.

XV. Vol. S. 40. 1714. 20 agosto. Decreto del L.T. per erezione della Linea con le fatte e posti di milizia in ordine a lettere del Magistrato di Venezia ecc.

id. 68 25 d.o Per informazione di pesse si elegge nuovo Prov.ri nelle Podestarie

101. An. 63. 5. 9bre. Avviso a S.E. Antonio Nani Prov.e alla Sanità.

XL Vol. S. 1113. 9 bre. Lettere del Prov.re che si fermi oggi stan. il Lazzaretto, ed altre carte fino alla 16.

XIV. Vol. S. 285 fino 251. 1715. 20 Genn.o Decreto delli Ecc.mi Proveditori in contradittorio giudizio, che la Città, Prov.e e Contadinanza non siano tenute a spese che fanno. [illegible] si separi la Giurisdizione di Palma e Savorgnana

XXXIX Vol. S. 38. 4 Giugno. Terminazione del Magistrato sopra [illegible] informazione.

id 30. 31 Altro per l'unione in Marsiglia e Provenza

id 23. Xbre. Avviso a S.E. Giovanni Priuli Proveditore alla Sanità.

XIV. Vol. S. 261. 1716 24 Giugno Terminazione del Magistrato alla Sanità sopra la contumacia de' sospetti nella Germania

XV. Vol. S. 79. I Supplica Informazione data dal Proveditore al Prov.e [illegible] di Linea.

1716.

XIV. Vol. S. 258 17 Luglio. Terminazione sulle [illegible] che vengono dalla Germania.

101 Ann. ~~120~~ 126. 14. 7bre. Recognizione al Cancelliere di Duc. 10 al mese per il
serramento de' passi.

LXXIV. Att. fol. 111. 17 d.o La Città paga spese per stampe per Sanità

XIV. Vol. S. 264. 7. 9bre. Decreto del Magistrato di Venezia per la liberazione dei
passi e lievo de' Rastelli ancora a' confini.

XV. Vol. S. 108. — 1718. 21. xbre. Proclama del L. T. in materia d'ani-
mali e [illegible] sospetti d'epidemia.

Ivi T. Vol. F. 69. 1719 6 Maggio Lettera del Magistrato Veneto di lode ai Provveditori
di Udine.

Ivi 158 23. xbre Si approva spesa di Duc. 12 ad un officiale spedito 3 volte
a Gorizia e Gradisca.

103 Ann. 117. 1721. 13. 7bre. Spesa di L. 31 date al Chirurgo Paroni
per apertura d'un cadavere.

Ivi. 121 Aggiunta al Cancelliere per due libri istituiti per la registrazione
de' vivi e de' morti.

Ivi 145 1722. 28 Marzo Si danno L. 8 al Chirurgo Paroni per apertura
d'un cadavere

LXXV. Att. 246. 1722. 30 Maggio Spese di Sanità.

104 Ann. 88. 1724. 30 Marzo. Si dà facoltà ai Deputati di spendere
l'occorrente ne' sospetti di mal contagioso nell'Albania Turca
e altri luoghi:

105 Ann. 132 1727. 17. 7bre. Si nomina Cancelliere alla Sanità Giacomo Cavalli

~~[illegible]~~
XIV. Vol. S. 66. 1730. 14 xbre. Decreto del L. T. per la formazione di Rastello a
Prodolon a spese de' [illegible] comprov.

106. an. 102. Informazioni diffuse di tutta la materia di Sanità.
d.° 104 Lettere contro ...
d.° 109 Informazioni del L. T. sulle contese tra la Città e la Patria, in materia di Sanità.

d.° 127 1731 29 Gennajo. S'approva spesa di L. 100 per il disegno della città e della Patria fatto dal Perito Vicenzutti ad uso de' Proveditori di Sanità.

d.° 168. 22. agosto. S'approvano spese per altri disegni ut supra.

d.° 182. 12. 7bre. Si ... le ... del Chirurgo Pagoni sopra l'animali delle Beccarie e si approvano spese di Sanità.

XV. Vol. S. 78. 24. 7bre. Decreto de' Proveditori alla Sanità che eleggge soggetto a far le Fedi:

D.° 77. Proclama per il libro de' Vivi e de' Morti.

107. An. 11. 1732. Spese per Processi.

XV. Vol. S. 120. 1732. 18 Aprile. Stampa del Magistrato alla Sanità ... prescrive il modo di condurre l'Epidemia ne' Bovini, di preservarli e ... inviati il corso volante.

107. 63 1732. 23 xbre. Spese di Sanità.

XXXI. Vol. S. 58 24 xbre. Idem —

107 An. 178. 1734. 9 Feb. Spese per ... Palma de' Proveditori alla Sanità.

XVI. Vol. S. 16. 1734. 29 Marzo. Terminazione del Magistrato alla Sanità in proposito de' Proveditori alla Sanità, con opposizione e lettere del medesimo da Carte 1 a 38.

XV. Vol. S. 137. 1736. 5 8bre. Term. del Magistr. Veneto sopra le emergenze de' Bovini, ... di qualunque ... infetti ...

XVII. Vol. S. 182 1737 18 Gennajo. Appellazione delli Deputati della Patria al Consiglio de' 40 da Proclami e lettere a favore della città e suo Offizio, con documenti come nella Stampa di Carte 206.

XVIII. Vol. C. 301. 1737. 24 xbre. Sentenza del L. T. e Proveditori contro Edoardo Paruffato Cancelliere di Fagagna ... giurisdizione nelle epizoozie —

XV. Vol. S. 27.78.82. 1738. 23. [illegible] Lettera delli Deputati della Comunità alla Città, perchè come Comunitor [illegible] nella causa pendente a Viareggio, con risposta ecc.

109 an. 116. 1739. 13 Luglio. Relazione a S. E. Marcantonio Dolfin Pro[vveditore] alla Sanità.

XV Vol. S 209. 1740 20 Maggio Supplica di Andrea [illegible] Cancelliere della Patria entro la città e suo Offizio di Sanità.

109. — 181. 1740. 8 agosto. Regalo di oncie 60 d'argento al Co. Carlo Crisfelli Presidente alla contumacia del Cardinal Colloniz in Palmada.

XV. Vol. S. 154 Spese di Sanità del Com. di Monfalcon dal 1737 in poi in Colletta del L. T. per il pagamento in Terzo.

XXXIX. Vol. S. 24 — 30 Xbre. [illegible] del Magistr. alla Sanità di Cervignano de' posti.

XV. Vol. S. 7. 1741. 25 Maggio. Decreto del L. T. che le 3 cospi pagassino l'impego in materia di Sanità del Scontro e Cassiero della Contadinanza e del Cancellier della Patria

XII. Vol. C. 126. 1742. 20 Maggio Spese nella Causa tra la Città e i Sindici della Contadinanza per Spese di Sanità.

LXXXI. Act. 10. — 1743. 12 Feb. Cancellier [illegible] il [illegible] Vittor Organani.

XV. Vol. S. 171. 185 – 281. – Carte [illegible] pendenti in materia di Sanità contro la Patria o Contadinanza.

XIV. Vol. S. 196. 1745. 12 Giugno. Decreto del Senato sopra la Cassa del Borgo fino di Sanità.

III. Ann. 119. 1745. 16. 7bre. [illegible] spese nel compimento della causa con la Contadinanza per Spese di Sanità.

LXXXII. 256. 1748. 10 7bre. Rinunzia del Canc. Cavalli e nomina di Giuseppe Morchi.

XXXIX. Vol. S. fol. 42. 1750. 9 Marzo. Inventario delle carte, affiche ed [illegible] Offizio di Sanità consegnate dal Morchi al Muzanini, che fu [illegible] Cancelliere il 24 Febbrajo.

113. [illegible]. 47. 1750 28 [illegible]. Spese a Deputati in [illegible]

XXXIX Vol. S. 14. — Lettera del Magistrato alla Sanità [illegible] introduzione de' Bovini.

XLI Vol. S. 92. 22 9bre. Decreto che i Provv.ri si riducano in Offizio due volte alla settimana.

LXXXIII Act. fol. 130 — 24 9bre Rinunzia del Provv.r Patrizio [illegible] [illegible]:

XLI. Vol. S. 88. 1751. 7 Aprile. Lettera in materia di Sanità.

id. Vol. S. 79. ed. 82. 83. 84. 15 Xbre. Proclama di espulsione dalla città di questuanti forastieri.

113 [illegible]. 213. 1752. 13 Maggio. Spese nel viaggio di Provveditori, Protomedico e Cancelliere a Trieste per affari di Sanità.

XLI. Vol. S. 85. 1752 15 9bre. Proclama del L.T. [illegible] Magistrato alla Sanità [illegible] principiano ad ammorbarsi gli animali bovini.

id. 77. 1755. 13 Agosto. Terminazione del Magistrato per l'erezione di rastelli per i Bovini. Proclama 26 Settembre — fol. 80.

Tom. XI. Vol. B.B. fol. 29. 1757. 20 Agosto. Lettere del Magistrato alla Sanità [illegible] i Provv.ri il Protomedico, il Cancelliere e il Fante di Sanità [illegible].

id. 24 23 Xbre. Erezione di rastelli al confine del Friuli per epidemia ne' bovini.

id. 17 e 18. Proclama [illegible] ai Cimiteri delle Chiese.

id. 19. 1758 13 Marzo. Proclama del L. T. di [illegible] de' [illegible]

id. 25 29 Aprile. Proclama per [illegible] de' Bovini.

id. 21 8 Giugno. Proclama del L. T. [illegible] il modo di condurre, curare e preservare gli animali bovini dal male detto Canna volante.

Fasc. [illegible] 1765. 14. 9bre. Il Felsovico [illegible] in Polonia [illegible] il
L. F. notizie sull'[illegible]

T. 36. [illegible] 1767. 22 Maggio. [illegible] incisione
di [illegible] per [illegible] Sanità. Vedi [illegible] A. R. T. 37 fo. 66.

~~[illegible]~~
119 Ann. 1768. fo. 142. 8 Agosto. [illegible] facoltà ai deputati di spedire [illegible] di malattie nel Principato di Salisburgo.

Tom. 48 [illegible] 1769. 15. 7bre. Decreti del S. T.(1) [illegible] denti all'innesto del Vajuolo due de' Provveditori e [illegible] (1) [illegible] della Sanità [illegible] 30 Genn. 1769 e 1° [illegible]

fol. 130. [illegible] la [illegible], Patrone Contadinanza [illegible] le spese. Memoriale della [illegible] al S. T. perchè obblighi la Patrone Contadinanza al d.o pagamento dell'innesto.

" 132. 1769. 16 Xbre. [illegible] del Magistrato alla Sanità che [illegible] il pubblico aggradimento verso il S. T. e Uffizio di Sanità per l'esperto innesto [illegible] dal Protomedico [illegible] [illegible] modi di continuare tale operazione e di spedire nota delle private ~~[illegible]~~ eseguite.

110 Ann. 54. 1770. 1 Febb. [illegible] la [illegible] di L. 3568:13 [illegible] mezzo de' Provveditori alla Sanità per l'innesto del Vajuolo.

Tom. 48. [illegible] 1770 8 [illegible] 1770 [illegible] Maggio.
fol. 137 [illegible] d.o [illegible] capitolo [illegible]

87. [illegible] 1770. 20 [illegible] delle Spezierie.

120 Ann. 98. 1770. [illegible] di L. 484 [illegible] 244 [illegible] di [illegible] Spezierie.

Notar. 105. 1771. 8 Gen. Si spendono L. 2052 [illegible] Prov. nell'[illegible] del Bagnolo. –

18 [illegible] 1772 [illegible] Magg. – Lettera del [illegible] Magistrato [illegible] giace nel S. Monte L. 36777:13 [illegible] della cassa del Bagattino, [illegible] l'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di provvedere tali spese con altro [illegible]

124 [illegible] Lettera del Magistrato al [illegible] alla quale [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] padre [illegible] [illegible] di L. 1003:18 per l'[illegible] del Bagnolo

143 1771 [illegible] Maggio. [illegible] del [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] il capitale di 12 mille ducati [illegible] cassa del Bagattino, e de' Duc. 5000 [illegible] dati dalla fraterna de' Calligari, potesse [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quella non bastasse un supplemento alla città; [illegible] [illegible]

62. [illegible] [illegible] 1775. [illegible] 18 Gen. Lettera [illegible] [illegible] la restituzione nella Cassa del Bagattino del capitale di Duc. 12 mille [illegible] Ducale 17. Xbre 1760 [illegible] supplire al pro' [illegible] spese di [illegible] –

96. Vol. A. 98. [illegible] [illegible] [illegible] spese di Sanità.

89. [illegible] 1. 1777 [illegible] 22 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di Sanità e il 24 Aprile [illegible] Riccardo [illegible], che [illegible] nel 1777 [illegible].

187. Vol. A. 1778 [illegible] Febb. – [illegible] del Magistrato [illegible] [illegible] dell'Istria [illegible] della Epidemia de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Istria. [illegible] mercati sono proibiti fino al 18 aprile.

1780 e 1781. [illegible] delle [illegible] —

175 [illegible] Cancellieri [illegible]

1787. [illegible] nel 1788 [illegible] —

99 Vol. A. p. 270. 1787. 22 9bre [illegible] in [illegible]

" 118 1783 [illegible] [illegible] all P. Prof. [illegible]

[illegible] 508. [illegible] Cancellieri [illegible] [illegible] [illegible]

95 Vol. K. 1786. 19 Maggio. [illegible] Colonna. —

" 5 75. 1781 [illegible] al Principe, [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] — .

99 Vol. L 147 1784 [illegible]

" " 215. [illegible] [illegible] —

1784. [illegible] la Provv.^ta^ di Sanità.

89. Vol. A. 37. [illegible] [illegible] [illegible] —

91 Vol. 171 1789. [illegible] —

Copia di Lettera del S.r [illegible] Solaro appo [illegible]

12 Luglio Goritia.

omissis

Quello che succeffe sentirà qui sotto quanti sono morti in Goritia dalli 28 Giugno sin hora giusta la presente e copia del m. R. S. Reggente, qual di giorno in giorno va avanzando, [illegible]

Nella Casa [illegible] n.° 7
Nella Casa del [illegible] n.° 4
Nella Casa del [illegible] nella Torre di [illegible] n.° 4
Nella Casa del [illegible] sul Traunich n.° 2
Nel luogo d.° Corte de PP. Francescani n.° 1
Nella [illegible] il Soldato [illegible] n.° 1
Nella Casa della Principessa Vedova n.° 3
Nella Contrada di S. Giovanni n.° 2
Nella Stalla del Co. di [illegible] in Terra di [illegible] n.° 1
Nel Traunich una Dona in strada n.° 1

Sul Traunich non è più alc.n amallato.

Una S.ra [illegible] Vedova et una Camariera della Baronessa [illegible] sono anche morte.

Nel Borgo del Corno dal [illegible] di S. Giovanni Sin a hora alli 20 Lug.° inclusive sono morti n.° 43.

Li 21 sono morti n.° 5
Li 22 sono mor. n.° 13
Li 23 sono morti n.° 11

Sono amallati in Lazaretto n.° 17.
Nell'istesso sono [illegible] n.° 19.

Li 24, è morto un figliolino nel Lazaretto n.° 1
Li 26 non è morto alc.°
Li 27 nel Borgo del Corno sono morti n.° 3
Li 28 non è morto alc.°
Li 29 non è morto alc.°
Li 30 Un soldato nel Lazaretto n.° 1

Copia di particolar Lettera scritta da Gradisca dall'Ill.mo Giulio Ciborro del dì 22 Lug.o 1682.

Il male à Goritia si fà sentire per tutta la Città, e nella Terra di sei: Martedì ne morsero otto, Mercordì tredici, Giovedì undeci, Venerdì tre, e Sabbato sette. Ottanta ne sono al Lazaretto. Il Padre Romano Capucino, ch'era lì, è morto, et il suo compagno stà male. Il Chirurgico figlio di mons. Ant.o è morto. Periuriano di viveri, e li Cittadini hanno à forza levato tutto il Formento; e Vino che trovava il Ill.mo Sig.r de Gratia in Goritia. Li Padri Giesuiti hanno dato cinquanta Staroli di Formento, e due Botte di Vino, Il S. Co: Attemps cento St.li di Formento, e sei Botte di Vino, la Sig.ra Co: Rabata cinquanta St.li, e tre Botte di Vino. Li Cadaveri stanno insepolti in Bo, in tal luogo, non hanno calcina di sepelirli, ne legni da spurgarli. Il male sono Ghiandoni, carbonchi, Petecchie negre e livadure di corpo. A Vertoiba morse il servitore del Sig.r Baron Parhini, et esso hora hà la peste ma guarisce. A' Gradiscano non è, ma bensì in certi Casali vicini di là del fiume Vipacco, li quali sono fatti circondar dal Sig.r Co: Vito Strasoldo. In Goritia non sono Medici, che visitano, solo che il Candido, che caminando per strada le dimanda del loro stato, e gli dice otto hanno da fare. Chirurgici vorrebbero chi voglimeno di qui se li mandarà, oltre li 2000 fiorini trecento Stara di Formento B.

Vedi D. 255. 1758. 12 Luglio. Decreto del L. T. [illegible] commissione del Magistrato destina [illegible] a visitare le stalle di alcune ville [illegible] epidemia ne' bovini.

XVIII. [illegible] 89. 1721. 22 7bre. Conti fra la città e il Parlamento per spese di Sanità dall'anno 1649 al 1716, con [illegible] degli esborsi fatti rispettivamente dalla città, il Parlamento, [illegible] in detto tempo.

[illegible] 19. 1721 29 7bre. [illegible] del Cassiere della Comunità [illegible] dalla città per saldo di spese di sanità [illegible] come Comunità.

id. 20 1734 20 Marzo Terminazione del Magistrato alla Sanità [illegible] il metodo da osservarsi nella diffusione degli Ordini [illegible] città e di stato: Patria [illegible] per [illegible] del Cancelliere dell'Officio.

id. 24 e 31. 1735. — Carte sulle cause vertenti di Sanità.

id. 41. 1747 26 8bre. Ducali del Senato che domandano al Generale di Palma [illegible] di Sanità per luoghi della sua giurisdizione vicini.

13. 9bre. Risposta del L. T. [illegible] pregiudizj [illegible] per tale decisione.

id. 51. 1747. Informazione sul metodo prescritto dal Magistrato alla Sanità per ricevere i bovi [illegible] de' luoghi [illegible] ai soli tragitti di [illegible] Pallon, Bolzano e Cividale.

[illegible] vol. XXVI. fol. 130. 1749. 5 agosto. Deliberazione del Magistrato [illegible] contro i [illegible] che manipolavano medicamenti. Nuova [illegible] 1780. 22. xbre

id. 55 e 57. 1751 7 Aprile. Lettere del Magistrato al L. T. [illegible] nelle materie di Sanità [illegible] Venezia e Palma. —

id. 59 1752. 16 xbre. Metodo di medicare i bovini, [illegible] [illegible] per la [illegible] della lingua e impedire che infetti il sangue, lavar la piaga con [illegible] e olio di oliva, [illegible], salvia e rosmarino. [illegible] con Miel rosato e alcune [illegible] particolari. — in [illegible] per [illegible]

id. 62 1754 24 Maggio. Lettere del Magistrato [illegible] ordinare [illegible] di mali bovini epidemici.

66. Carteggio col [illegible] per render più [illegible] l'Officio di Sanità.

Tom. XII Vol. 00 - 132. fol. [illegible] 1758 20 xbre. Proclama dell'Epidemia dei Bovini.

T. XI vol. N.N. 63 1759. 3 agosto. Ispezione delle fiere pubbliche per l'epidemia dei bovini.

100. Ann. 191. 1759 13 7bre. Li Provveditori di Sanità fan le spese per l'epidemia dei bovini.

Tom. XI. N.N. 256. 1759. 19. 7bre. Proclama per la cura e preservazione de' bovini e altri a c. 248, 249, 280.

XVIII. vol. 22. fol. 26. 1760. 30 aprile. ~~4. 7bre~~ Decreto del Senato che accorda Provveditori alla Sanità per l'epidemia de' bovini

XVIII. Vol. VV. 69. 1760. 10. 9bre. Carteggio tra Uffizio di Sanità.

117. Ann. 1762. 28 Maggio Si crea cancelliere alla Sanità S. Carlo Maggiarini in luogo di [illegible] Grandi.

T. III, Vol. XXX. fol. 134 — 1724. di maggio 15 8 [illegible] Capitoli a stampa per la buona direzione del pubblico Lazzaretto. fol. 135. Regole a stampa di Sanità dell'anno 1740. —

G. G. G. Tom. XXVI fol. 131. 1761. 5 agosto ~~[illegible]~~. Per sospetto di epidemia nei bovini si sospendono i mercati.

id. 129. 1762. 10. Aprile. Modo di contenersi il male de' bovini, preservativo e cura.
id. 12. 7bre. Idem. a p. 132. —

Tom. III. Vol. XXX. 40. 1763. 25 agosto. Il Senato da facoltà al Generale di Palma di [illegible] alle epizoozie nel territorio di Monfalcone. —

118 Ann. 37. 1763. 3. 9bre. I Deputati di Udine ottengono la facoltà di fare le spese occorrenti per la Sanità.

Tom. M.M.M. Vol. 32 / 86. —
1763. 30. 7bre. — Il Generale di Palma destina Provveditore alla Sanità il Co. Francesco di Strassoldo per i suoi Coloni e ville di S. Pietro e Castellano nel Territorio di Monfalcone per l'epizoozia. —

L. L. L. Vol. 31. Il General di Palma libera i luoghi del Territorio dall'epizoozia.

Vedi Sepolture e Spezierie nel volume Estratti dagli Annali della Città di Udine

1556 11 ottobre [illegible] sopra [illegible] il [illegible] Reggimento [illegible] Dep. [illegible] Con [illegible] numero di 120 — si propone la seguente risposta a la sua proposta.

— Ill.mi Et essendo officio di ciascuno et massime cittadino di Bologna non solamente le facultà [illegible] ma ancora la vita propria a pericolo ne li bisogni urgentissimi de la sua Patria, la quale dopo Iddio Ottimo Massimo deve esser anteposta ancora a la moglie, a' figliuoli, a gli amici et a tutte le altre carissime cose et vedendosi che [illegible] fu occasione ne la quale questa città habbia havuto bisogno de la carità et [illegible] de' suoi cittadini, la presente è importantissima, trattandosi [illegible] et della conservatione di questa nostra città et de le facultà e vite nostre, conveniente cosa è che con ogni possibil [illegible] tutti in un [illegible] tanto pericolo [illegible] l'officio loro et prestino il dovuto ajuto a la sua Patria. Nel che vedendosi [illegible] deputati che siano molti et con la robba et con le persone loro prontissimi al beneficio publico, et molti altri [illegible] con [illegible] pubblici che generalmente occorrono sotto pretesto di voler attendere a la conservatione de le case loro particolari, le quali falsamente pensano conservare, [illegible] l'universale de la città, però mettono partito

Che de ceteri tutti [illegible] presente [illegible] de la città saranno deputati et eletti per questo, Magn. Consiglio [illegible] Magn. Convocatione a qualche officio o carico publico [illegible] dentro come fuori de la città siano tenuti accettarlo, et esercitarlo con ogni [illegible] et diligentia, [illegible] in una tanta importantia et che quelli che non l'accettaranno s'intendano immediate come ingrati et indegni cittadini privi con tutta la sua discendentia et posterità di ogni officio e beneficio di questa città et [illegible] Consiglio se saranno Consiglieri, con espressa dichiaratione che né essi né li discendenti suoi non possano esser reintegrati se non con tutte le ballotte di questo Consiglio.

Che li capi di famiglia, li quali si ritrovano fuori debbino ritornar in Città o almeno uno per qualunque casa sotto pena di Duc. 50 e di esser [illegible] privo di ogni officio. —

1558. 20 agosto Luca Schiavo Polinotore al Lazzaretto chiede aumento di mercede per [illegible]

Not. XVIII. [illegible] gli appestati [illegible] furono in [illegible] da Maestro

Battista Talnago di [illegible] da Padova e da poco morto. [illegible]

Duc. 10 per polinotore. — [illegible] altri Duc. [illegible].

Not. D. XII p. 124. Fede fatta ai Pagatori del Lazzaretto, [illegible] [illegible] de' appestati ammorbati e nel Lazzaretto negli anni 1556 e 57 [illegible] in [illegible] de' poveri Lire 49148:17:6 dal dì 15 Agosto 1556 al 19 Maggio 1557 che è la detta peste. —

[illegible]

[illegible] appestati [illegible]

Lire 12300.

1556. 12 Magg[io] [illegible] Deputati: [illegible]

[illegible] Bernardo [illegible]

[illegible] Marcantonio [illegible]

[illegible] Masini

[illegible] Stagliolo [illegible]

Simone di Cadroigo [illegible]

[illegible] Mastro

[illegible] Paolo [illegible]

[illegible]

[illegible] de' [illegible]

Ugo de Candidi

[illegible] che [illegible] Barbieri, [illegible]

Il [illegible] sopra [illegible] città per la peste importata per Giuseppe [illegible] Moisè [illegible] il 29 Marzo [illegible] Giuseppe [illegible] Ebreo, [illegible] anche la figlia del detto Giuseppe, [illegible] degl' Ebrei [illegible] la [illegible] città [illegible]

Che [illegible] di questa Magn[ifica] Convocatione fu deliberato che [illegible] delle case di Giuseppe Moisè Ebreo, nelle quali [illegible] entrata, [illegible] nel miglior modo,

Che tutte le robe di mobili [illegible] che si ritrovano [illegible] di Jaccaria Ebreo ([illegible] Lazzaretto) infettato con la famiglia di [illegible] mente [illegible].

[illegible] tutti [illegible] che [illegible] e d'importanza [illegible] abbruciati;

debbino quelli aggravati dalli altri in questa forma et sigillata col sigillo dell'offizio della Sanità, perchè altramente per essere [illegible] si dovranno in caso di sospetto al incendio di tutte sì come s'è fatto di quelle degli Ebrei.

— 27 Aprile. Si cavino per aut. del Consiglio Duc. 300 dal Monte di pietà per darli ai poveri

27 aprile. Il consiglio elegge S. Giulio di Strassoldo D., S. Francesco [illegible] D. e Matteo Firmo, Deputati al Ser.mo Dom. per scacciar gl'Ebrei dalla città.

9. giugno. Nel consiglio, [illegible] di questa Magnifica Comunità et di tutta la città s'intenda esser conceputo solennemente che mai in alcun tempo de cetero non si debbano accettar, nè intromettere in questa città alcun Ebreo ad habitar, fenerar, negotiar per alcuna via o modo che dir o escogitar si possa, sotto pena a quelli che proponessero in contrario d'esser privi dell'officio ch'avessero et de Duc. 100 et che la presente parte non si possi sospender, limitar, interpretar.

= Fu presa per voti [illegible].

26 Luglio. Nel Consiglio detto domandato degli Ebrei, d'intorno alle loro case, tutte le comodità colla condizione che ritornati, siano tenuti nelli primi 15 giorni del mese astenersi da ogni pratica e stare rinchiusi senza alcun commercio e non comparendo segni di malattia, con licenza del L. T. possano uscire, però non dar fuori [illegible] non passati gli altri 15 giorni del mese, il qual [illegible] s'abbia a eseguire l'accordo fatto a Venezia. —

Item che qualora si mandino al Lazzaretto una famiglia sospetta, si debba [illegible] i due [illegible] per i borghi abbrucino le robe alla presenza di uno de' [illegible] perchè non si riproduca il morbo, come [illegible] è successo. —

ultimo Luglio. Si destina il luogo del Lazzaretto per disinfettar le robe degli Ebrei. —

30 agosto. Sono eletti Deputati. — D. Maggiordo Savorgnan D.
D. Giordano di Montegnacco D.
S. Luigi di Belgrado
S. Fantino di Strassoldo
S. Giacomo de Casali di Cortona
S. Francesco Masaro
S. Giovanni Sacco.

e dell'aggiunta
D. Francesco Graziano D.
D. Giuseppe Fabrizio D.
S. Leandro Emiliano.

Sunto di partite [illegible] dell'Officio della Sanità

1556. [illegible] tratta di Murano [illegible] 3 tratti di corda.

12 giugno [illegible] Emanuel e Vendolino Ebreo in multa

13 agosto contro [illegible] Gregorio Barettaro in multa

[illegible] 7bre. contro [illegible] Marco Ebreo in multa.

21. 8bre. Contro il Sign. [illegible] di Zoppola è bandito [illegible]

per un anno o [illegible] di Duc. 100.

14 dec. [illegible] di [illegible] bandito

nel Lazzaretto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] sospette, [illegible] di giorni

60 co' [illegible] [illegible]

[illegible] banditi e multati

1572 20 [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] sospette [illegible] [illegible] del Sig. Bernardino [illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible] sospette [illegible] di 3 o 4 di loro, [illegible] [illegible] forza città di Udene, [illegible] [illegible] la casa del quale è stata sequestrata, il qual [illegible] Andrea Antonio sono partiti e venuti in questa città o in Padova, [illegible] non habbiamo più potuto trovar dove sono, [illegible] [illegible] quella città [illegible] la peste, [illegible] [illegible] ogni diligentia facendo [illegible] le robe delle [illegible] [illegible] sospetti [illegible] [illegible] per benefficio publico di quella Patria, [illegible] di quella città, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] negli altri luoghi sospetti [illegible] della Patria, [illegible] giorno per giorno, con lettera senza [illegible] [illegible] città, [illegible] [illegible]

[illegible] della Convocatione [illegible] Belgrado [illegible]
[illegible] tutti [illegible] in Venetia et nella Lombardia [illegible] dal suddetto [illegible]
seguenti capitoli e [illegible]. —

Che sia dato ordine per le Chiese et Monasterij così delli Ven. Frati et Moniche, come del Rev. Clero di questa Città, che con le orationi loro ogni giorno ricorrer debbano al Signor Iddio et humilmente prieghino [illegible] per la salute dell'Inclita Città di Venetia et della nostra di Udine, et generalmente per tutto lo Stato del Ser.mo Dominio [illegible] le Letanie et altre orationi. —

Che si serrino tre porte della città, cioè Porta di Ronchi, Villalta e [illegible] et all'altre [illegible] rastelli, per poter più facilmente tenir addietro quelli che [illegible] fin che non haveranno presentata la lor fede di sanità.

Che si facci elettione dai Sig. Proveditori alla Sanità d'[illegible] idonea et sufficiente persona per guardia di ciascuna Porta [illegible], le quali tutte [illegible] alla custodia, dovendo esser pagata essa custodia [illegible] et contra quelle che ricuseranno di pagare si faccia ogni essecutione.

Che [illegible] ordine che niuno [illegible] di Venetia [illegible] luoghi di Lombardia [illegible] entrare per altra porta che per quella di Poscolle [illegible] commesso che debbano [illegible] Porta [illegible] et altri luoghi predetti.

Che non si lasci entrare persona alcuna che venga da luoghi sospetti, le prime fedi di Sanità non saranno vedute et approbate per li Mag.ci Sig. Prov.ri o alcuno di essi, dovendo [illegible] star di fuori, [illegible] la Fede et la [illegible] per altre persone.

Che quelli che vieneranno da Venetia senza robbe di mercantia [illegible] debbano [illegible] per alcun giorno in luoghi sospetti [illegible] contra quelli che non [illegible] obedienti [illegible] beneplacito de Sig. Prov.ri

Che quelli che vieneranno da [illegible] debbano andare al Lazaretto [illegible] tutte [illegible] debbano sborrar et purgar [illegible] per quel tempo che parerà alli Sig.ri Prov.ri

Che si creino oggi per questa Magn. Conversatione [illegible] Visitatori per Porta, li quali debbano far la visita 20 giorni per il distretto di loro, acciochè le cautele dell'ventimo [illegible] debito loro

Et si [illegible] Prov.ri della Sanità di fuori [illegible], li quali habbiano carico di visitare il Lazzaretto et far [illegible] Provisioni [illegible] di fuora.

[illegible] il Lazzaretto, le quali [illegible] guardare et [illegible] le persone, come [illegible] Dotte [illegible] pagate dalli [illegible] delle [illegible] [illegible] S. Monte di Pietà [illegible] pegni [illegible].

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

1591. 25 luglio [illegible]
[illegible].

[illegible] di [illegible] per [illegible] luoghi [illegible] [illegible] luoghi di quali vengono, non debbino [illegible] per 22 giorni;

D'altri non [illegible] specificati non [illegible] né con fedi né senza fedi, [illegible] Prov. [illegible] accettati se non si [illegible] [illegible] doppo ballottato [illegible] Prov. [illegible].

Quelli che faranno la contumacia [illegible] per [illegible] [illegible], dovendosi per l'altre [illegible] ordini [illegible];

Che le robe non specificate nelle fedi, [illegible] difficilmente [illegible], [illegible] a piacere della Conversatione.

Che alle case serrate da [illegible] si debbono mettere alle porte di fuori i catenacci e [illegible]

Che non si ammettano [illegible], mendicanti e vagabondi, [illegible]
Prov. della Sanità [illegible]

1576. 21. 8bre Provisori [illegible]

D. [illegible]

D. [illegible] [illegible]

S. Gio. Batta Fantolino

Sig. Girolamo Teraldo

[illegible]

D. Nicolo [illegible]

S. Giovanni [illegible]

[illegible]

[illegible] Thomasino [illegible] —

XI T. XI. B. B. 1576. Adi 10 Settembre [illegible] delli Sig.ri alla Sanità di fuori

11 f. 30. della Magn.ca Città di Udene

Segni di quelli che sono per appestarsi:

1. Lassezza di corpo

Prostratione d'appetito

Di [illegible] di [illegible]

La bocca amara

Sete grandissima

La lingua aspera

Gli occhi torbidi,

Gravezza di testa et sonnolentia

Doglia per la persona con qualche

[illegible] di febbre

Segni delli già appestati

Febbre continua et [illegible], debolezza et prostratione di virtù grande

i [illegible] lividi, di color di piombo, gli occhi rossi et torbidi.

Doglia di testa [illegible]

[illegible] et [illegible] grandi et alle volte [illegible] vigilie.

[illegible] et vomito spesso con amaritudine di bocca et sete ardentissima [illegible]

di lingua et il colore di quella alcuna volta negra et aspera et alle volte [illegible]

Sono [illegible] il più delle volte le lingue di [illegible] [illegible] di color [illegible] et

piene di schiuma. Segno più certo

Hanno poi questi tali l'orina torbida, rossa et [illegible], et alle volte [illegible];

il polso frequente, piccolo et profondo et urina molto cruda, torbida et rara.
Febbre continua et maligna con epithema o con rossore o senza, o ha dietro l'orecchie o sotto le braccia o nell'anguinaia, o vero con carboni [illegible] et primo in qual si voglia parte del corpo o con petecchie paonazze et nere.
Al diciamodo' patienti si sentiva poco o nulla male et altri [illegible] di morti; [illegible] loro.

[illegible]

20 [illegible]

[illegible] cattive poste.

[illegible]

1576. [illegible] 9bre. [illegible] con [illegible] nel tutto [illegible] con tumore all'inghe [illegible] [illegible] portare.
16 d.o [illegible]
[illegible]
7 9bre [illegible] con petecchie, [illegible]

[illegible] S. [illegible] Gorgo, [illegible] [illegible] Portogruaro, [illegible] [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e l'altra in [illegible] [illegible] [illegible]. Avverto che [illegible] ammalamento in Udine che non fu [illegible] dall'Officio di Sanità.

21 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da Gorgo colla madre e [illegible] [illegible] tutti. —

123 [illegible] 9bre — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] che [illegible] altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] informati, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]!

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in contumacia. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] due [illegible] —

1576.

[illegible] Portogruaro [illegible] 30 [illegible] [illegible] Portogruaro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei Prov. d'Udine che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 29 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] filo [illegible] [illegible] [illegible] della Officio. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quel di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sequestrar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di che male [illegible] [illegible] stato trovato al corpo suo alcun segno [illegible] [illegible], il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] egli [illegible] morto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intensa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sequestrate [illegible] d'haver perduto tutto ciò che per molti giudizj assai buoni [illegible] occasione da lui fatti et particolarmente in materia di peste si faceva credere [illegible] haver acquistato nelle opinioni degli uomini. In tutto ciò [illegible] [illegible] da lui [illegible] perciò sono tutte state arse dal fuoco.

[illegible] nell'Officio [illegible] sono mancate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] nell'Ospitale.

Tom. 5° 9.

8. Sept. 1576. In Mag. Convocatione ubi Mag. Dni Deputatis proponentibus [illegible] omnium [illegible] suffragiis ventum fuit, ut ob [illegible] non vulgarem Excell. [illegible] [illegible] D. Josephi Daciani medici physici alias stipendiati Mag. Communitatis nostrae qui in hac perniciosa pestis contagione, dum aliis prodesse satagit, [illegible] commodum neglexit, dumque a reliquorum capitibus mortem [illegible] contendit, tam sibi insperato accepit, [illegible] heredibus ejus [illegible] [illegible] proximo trimestri anni [illegible] cum morte instante finituro integrum, [illegible] parte demonstrum, etiam [illegible] [illegible] anni [illegible] non supervixerit.

1570. [illegible]

[illegible]

18. [illegible]

19 [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

20 [illegible]

25 [illegible]

[illegible]

[illegible]

21. Giugno. [illegible]

Ex. Lib. T. 27. 1588. 14 Maggio. Proclama. [illegible] ne' flagelli e tribolationi [illegible] non puote [illegible] l'huomo rimedio più espediente, ne medicina più sicura che il ricorrer a Dio col cuore contrito et con devote et continue orationi. Onde ritrovandosi hora questa città [illegible] gravemente tocca dalla mano di S. Maestà per li peccati nostri, et contra di noi giustamente sdegnata, et non cessando però il Clero di far ogni dì preghiere al Signore per placare l'ira sua, è ben conveniente che quelli siano accompagnati da caldi sospiri di tutto il popolo, poichè si trovano esser in uno istesso pericolo. Pertanto d'ordine del Clar.mo [illegible] et [illegible] Mag. Sig. Deputati si esorta et comanda

che ogni mattina a terza al suono de le maggior campane et dovemo debbian tutti, ovunque si troveremo, mettersi in ginocchione et supplicar la M. S. si degni d'usare la sua misericordia con noi et remessa l'ira sua, liberarci questa et tutte l'altre città et luoghi da la presente et ogni altra tribolatione et flagello. ——

Ritornando dalla guerra Partica [illegible]

Gl'imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero ritornando colle legioni dalla guerra Partica l'anno 166 di G.C. trasportarono in Italia i semi della peste che rapidamente si diffuse e menò orribili stragi perdurando fra al 170. Oros. lib. 8. [illegible] lib. X

Durante questi anni più volte abitarono in Aquileja i due Cesari per dirigere la guerra che si faceva coi Marcomanni ed altri popoli confinanti [illegible] perciò [illegible] la peste avrà anche il Friuli sofferto. Durante il soggiorno degl'imperiali colleghi in Aquileja vi fu chiamato il celebre Galeno da Roma per aver cura della loro salute (a) Galen. De Praecogn. cap. 9. e in altre opere

[illegible] Levy [illegible] 1. [illegible]

Ai tempi di Narsete? (l'anno di Cr. 564 secondo Agathia Lib. II. de bello gothico, e Paolo Diacono De Gest. Langob. Lib. II. cap. IV.) la peste (pestis inguinaria) della Liguria si estese per tutta l'Italia. Questa peste fu distinta per bubboni che sorgevano agl'inguini e in altri siti accompagnati da una intollerabile febbre per cui in 3 giorni l'ammalato moriva. Se alcuno oltrepassava quel termine, guariva. 564

Questa malattia spopolò l'Italia e l'orrendo della solitudine che appariva nelle campagne della penisola, la desolazione della [illegible] che il Diacono Forojuliese [illegible] a farci dotta l'estensione di quel flagello. E che questa malattia [illegible] il Friuli lo abbiamo al Cap. XXVI del Lib. II. dove [illegible] guinarda [illegible] gran parte della Liguria e Venezia, nella qual [illegible] provincia era il Friuli allora compreso tutto il dominio Greco. — [illegible] Il Diacono Forojuliese a vivi [illegible] dipinge [illegible] la desolazione delle popolazioni [illegible] e [illegible] ridenti campagne lo spettacolo della [illegible] spettacolo di infiniti cadaveri [illegible] tra [illegible] [illegible]

In quell'anno (590) si diffuse in Italia la peste bubbonica (pestis inguinaria) Paul. Diac. lib. IV. cap. IV. [illegible] non [illegible] in altre [illegible], Grado e nell'Istria. — 590

[illegible] [illegible] del [illegible] al terribile [illegible] campi [illegible] e nella notte [illegible] l'[illegible]

1222. La provincia del Friuli fu in quest'anno oppressa dalla peste come tutto il resto d'Ita-
S. F. Pall. p. 220 T. I. lia, per la quale rimase il paese senza [illegible] abitanti.

1228 [illegible] Di Prata e Porcia Vesc. di Concordia, [illegible] la [illegible] in Ospitale, e poco dopo
Zambaldi St. C. p. 174 l'esenta da ogni gravezza.

1244. Fu il Friuli oppresso dall'universale moria [illegible] del peste che afflisse tutta l'Italia
Pall. p. 230.

1322 [illegible] S. Lucca, [illegible] in un Colle, che fu poi detto
Sir. Geat. [illegible] [illegible] per [illegible] agl'appestati.

1260. [illegible] Ospitale di S. Maria Maddalena, dotato di un Notaio [illegible].

1348. Spese dell'osp. di S. Maria Maddalena per gli Esposti.

1521. Si [illegible] nel Patr. [illegible] l'osp. dei [illegible] a quello degli Esposti.

1580. Parte che [illegible] le rendite dell'osp. di S. Lazzaro [illegible]

Ospitale in Palermo Gio. Batta Pentaldi promove l'erezione di un Ospitale in Palermo per infermi e [illegible] di [illegible]
1666. [illegible] ~~[illegible]~~ la cura alla Confraternita del Rosario, la quale ai [illegible] ne regola
Stamp. di Palermo p. 10. il servizio —

~~Medico condotto di Valvasone~~

Il Medico di Valvasone (secolo XVIII) si eleggeva in pien Consiglio ed il [illegible] per [illegible] un [illegible] di un [illegible] per ogni [illegible] che [illegible] nelle [illegible]. Le persone [illegible] e [illegible] i più indigenti pagano quanto [illegible] si accordano in due parti colono che non voglio [illegible] accordare pagano [illegible] come i forestieri (Vedi Statuti [illegible] di Valvasoni MSS). Ogni triennio deve confermarsi e [illegible] dove [illegible] un forastiero e non della Terra. Per il [illegible] deve [illegible] ragione del Magistrato della Sanità in Venezia (id). —

1582.

1532 [illegible] si è [illegible] alle [illegible] per [illegible] [illegible] Sclavons [illegible]

1546. 24 gen. [illegible] della [illegible] [illegible] per [illegible] questa giornata di [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] e la [illegible] —

1564 15 [illegible] Sono [illegible] [illegible] Cividale [illegible] nonché alcune [illegible] Gaudini [illegible] Bojani:

15 .. 27 Luglio. [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] di S. [illegible] [illegible] dalla [illegible]

1576 [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible]

1576. 28.29. 9bre. [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible]

157[illegible] [illegible] [illegible] Decano [illegible]

1578. [illegible] della [illegible] di Cividale di [illegible] [illegible] [illegible] di Fr. Belgrado — — (Manoscritto).

1580. [illegible] [illegible] Belgrado

1588. 25 [illegible] [illegible] di [illegible] più di 100 [illegible] [illegible] giorni [illegible] più di 200 ([illegible] della famiglia Portis [illegible]).

1591. 11 Luglio [illegible] per [illegible]

1594. [illegible] [illegible] Campeggio [illegible]

Poemata selecta clarissimorum tum latine, tum italice expressa, in gratulationem Ill.mi Senatoris Valerii Contareni [illegible] Praefecti in Provincia Forijulij aeternae memoriae commendantur. Utini Natolini. 1602. 8.vo

Capitoli [illegible] [illegible] d'Udine. Udine 1924. -

Canussio [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] Domenico Mocenigo Provveditore alla Sanità in Friul; raccolti da Leandro Canussio. — Udine: Schiratti 1683. 8.vo

Capitoli riguardanti l'infermeria del Pio Ospitale di Udine approvati ecc. essendo Governatore li Magn. Signori D. Paolo [illegible] Dottore e Priore, e l'onorando Sig. Valentino Capello Cancaro. Udine. [illegible] 1752 in 12

Carle Giordano. Del modo facile di preservarsi dal presente contagio ed una breve narrazione delle sue cause, con una questione [illegible] si deve sperare questa primavera. Udine 1631. Schiratti.

De [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli animali bovini praticato in tempo dell'Epidemia de' bovini. Udine. Pedro. 1760. 4.o

Regole ~~[illegible]~~ curative e preservative per gli animali bovini in occasione del morbo [illegible]. Udine 1794 (Fu stampato per ordine de' Provveditori alla Sanità).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ill.mae Civitatis Forijulij, [illegible] [illegible] boum epidemia. — Venetijs per Aloysium Pavinum. 1712. 8.vo

id. Istoria ed idea delle gente che di frequente gratificano Cividal del Friuli e suo territorio, contadini alla Ill.ma Città di Cividale. Venezia. Lovisa 1727. 8.vo

1358. Peste in Udine portatavi dall' armata Ungherese del Re Luigi. — Sig. Baldon

Vedi T 13 e 14. (Lodovico d'Ungheria venne coll' esercito in Friuli nella primavera 1356 e parte per nel Trevigiano contro Veneziani. — Nel 1360 questi di nuovo 4000 Ungheri mercanti e Bologna a rifiuto della Chiesa ... Bernabò ... l'assedio ...)

Vedi ... Cron. MSS. in 3 giorni — 1359. Peste che produsse a Venezia e le strade in Friuli ... [illegible] ... anni; ...

1360. Appena finita la guerra coll' Ungheria ... nell' Austria una mortalità
Cron. Trevisan MSS.

e Sanudo p. 78 — donde serpeggiando pel Friuli venne a Venezia dove cagionò molti danni ... anche nell' anno seguente — A Venezia questa peste venne detta Grande ... ed era simile a quella del 1348.

1361 Val. Giunse la peste portata in Italia dalla Francia ed Inghilterra, e si diffuse Vedi T 12 p. 22
ben presto in Piemonte, Genova, Novara, Piacenza, Parma e altre città di Milano che nel
Peste in Italia — 1349 furono preservate ... ; entrò pure in Venezia e perdurò anche 1362; ma nelle
città di Terraferma incominciò assai più tardi e introdotta nel l'esercito dei Collegati — erano collegati contro Bernabò Visconti ... Verdizzotti ...
che era sotto Brescia (1362) lo sforzo a ritirarsi e la peste si diffuse maggiormente
nel Lombardo e nel Veneto. In Verona uccise tre quarti degli abitanti — In Treviso e in
suo territorio fece grandissima strage per cui il Doge Lorenzo Celsi il 18 Marzo 1364 accordò
privilegi a chi andasse ad abitare nel Trevigiano e Cenedese, onde quei territori non venissero
inculti per la sopportata mortalità. Si diffuse a Padova, Vicenza ... — p. 19.

1363. 6 Settembre — Cividal — I Canonici fuggiti per la peste da quella
città si raccolgono in Cividale, tengono nella Chiesa di S. Gio. Battista — Bianchi C. F. Q.
il loro capitolo.

1364. 11 Agosto Passaggio di ... Locuste. Cost. Minea... — Gandolo Cons. Pad.

+1371. 8xbre Rubrica dello Statuto di Bergamo che in tempo di peste, si eleggano li Provveditori alla Sanità per la detta villa e le altre a lei soggette. — in Statuto Berg. MS.

Nel fine del 1381 tra guerra e ... cominciò a ... una peste violenta, sì per la morte e la — Ricobaldo 1381
fuga di molti si evacuarono in gran parte dei loro abitanti le città e le ville. Il Patr.
d'Aquileja per questo ... e si ... a Portogruaro donde ottenne dal Papa
remissione di colpa e di pena a quelli che morivano in questi momenti. La peste parve allora
per la durata contrizione del popolo rallentata. Sul principio del 1382 durando ancora
il sospetto di peste, continuò la guerra. — La peste uccise a Venezia nel 1382 persone 19,000 e durò da Marzo all' ottobre. — Gallicciolli T. 2 p. 208.

Morì di peste nel Castello di Pinzano Ettore Savorgnano figlio del K.r Francesco; avea fatto testamento il 12 Marzo 1382 e pochi giorni dopo morì. — MSS. Suppliche di N. Sig. Ettore Savorgnano ... Rassegna ...

15 | 1382 / 150 ... 1382 ... 15 / 1382 ... 280 ... 15 / 1780 ... 15 / 1382 / 88 ... 15 / 132

R. J. S. T. 13. pag. 1166

1382. Dal 22 Marzo al 3 Aprile fu calore estivo in Friuli e ~~[illegible]~~ Feltrino; dal 2 all'11 Giugno freddo, grandini, nevi. Confortò Pulice dice aver udito che in tutto il Friuli gli alberi e le viti si spogliarono d'ogni foglia e rinascessero nel mese di Dicembre; e l'epidemia e la strage durò in Friuli in modo che di dieci ne restava salvo appena una, di quelle che non provvidero fuggendo a' luoghi sani.

M. E. Ag. Arch. App. p. 15.

[Udine fu interdetta nel 1383 giusta il Rubeis e Palladio]

nell'anno in cui la città fu dominata dall'interdetto, regnava gran peste in Udine, e [illegible] morivano in Udine più di 100 al dì; la peste principiò nel mese di Marzo e durò tutto agosto e morirono in quell'anno più di 20 mille cittadini. 4, o 5 sacerdoti professi in quel tempo celebravano l'offizio in [illegible] Galeazzo, e di essi tutti morti furono sepolti.

(NB. Si parla di un interdetto di Gregorio XI ad 20 Aprile 1375 e 8 Genn. 1376 nella prefazione al Thesaurus Ecc. Aquil. pub. dal Bianchi pag. II etc. l'interdetto contro i Fiorentini che si estese anche ai luoghi del Friuli siccome inobbedienti alle ingiunzioni pontificie in riguardo ai Fiorentini.

1383. Palladio p. 406. pone in quest'anno la peste che rese esausto Udine d'abitanti dal Marzo all'Agosto e durò con morte fin di 100 al giorno, di modo che in quella città morirono 20 mille persone, numero grande ma credibile per essere a que' tempi la città popolatissima. (bomba grossa?)

1397. 12 Luglio. San Vito — Scoppiata in Cividale e nel suo distretto la Peste, il Patriarca ordina che si aggiornino i giudizj. (Bianchi 1740) Giov. Sulana [illegible] Pat.

[A Venezia la peste principiò nell'agosto 1397. Morirono 15,000 persone — Galliccioli p. 204. — Nel 1400 medesima peste a Venezia durante dal Maggio all'Agosto 16,000 persone —

Valore di grani: Nel 1466 valeva il frumento L. [illegible] nel 1465 L. 5.4 e nel 1466 Lire 6. — nel 1467 vale L. [illegible]

1466. Vale il frumento Lire Ven. 6 lo Stajo, mentre nel decennio precedente, cioè dal 1450 al 1459 la media era del prezzo di Lire 3. al più 5. — Valevano allora Lire Venete 6:4 [illegible] Vedi per l'orazioni [illegible] Padrini Prof. [illegible] pag. 131. —

Lettere [illegible] vol. 5. pag. 248.

1405. A San Daniele l'anno 1405 di contagio morirono 331 persone con grande pericolo di tutto il resto quando S. D. Maestà fu placata con orazioni e voti da tutto (1515) otterendo l'ottava di Pasqua una per casa processionalmente cantando salmi et inni vanno a visitare la chiesa della madre di Dio in Comerzo e ivi si canta Messa.

Som. [illegible] Cronaca della Terra di S. Daniele MSS.

1400 Grassi. Not. Stor. della Prov. della Carnia. [illegible] 1782 p. 165.

La peste nel 1400 penetrò nella Carnia e privò di viventi le ville intiere che al presente sono distrutte come Paai nel canale di [illegible], Ambalugga e Confinella nel Canale di Gorto e la villa di Cotta nel canale di S. Pietro

1429. Peste a Tolmezzo per cui il Gast. [illegible] Feder. Colloredo [illegible] a Cavazzo —

1436. Chron. [illegible] Gradel peste travaglia il Friuli.

1406. p. 14. Peste in S. Daniele e nella Patria MSS. Pittiani — 1467 [illegible] MSS. Pittiani

1469 agosto Peste in Friuli e S. Daniele [MSS. Pitt.]

1496. Frumento a Lire 9 lo Stajo.

1497. id. a Lire 6. — La media in tutto l'ottennio precedente è di Lire 4.

Le cronache veneziane ricordano pesti negl'anni

954 – 958 – 1007 – 1010 – 1043 – 1080 – 1093 – 1102
1118 – 1137 – 1149 – 1153 – 1157 – 1161 – 1165 – 1169.
1170 – 1172 – 1177 – 1182 – 1203 – 1205 – 1217 – 1218
1248 – 1249 – 1263 – 1275 – 1277 – 1284 – 1293 – 1301 –
1307 – 1343 – 1347 (la famosa morte nera, per cui si estinsero 50 famiglie nobili) 1350 – 1351 – 1357 – 1359 – 60 – 61 –
1382 – 1393 – 1397 – 98 – 1400 – 1413 – 1423 – 24 – 1427 – 28. –
1447 – 1456 – 1464 – 1468 – 1478 – 1484 – 1485 – 1498.
1503 – 1506 – 1510 – 11, 13 – 1527 – 1536 1556. –
1565. – 1575, 76 – 1580 – 1629 – 30.

Per tradizione si tiene che la Chiesa di S. Sebastiano presso S. Lorenzo di Venezia, circa il 1007 sia stata innalzata sotto il Doge Orseolo II al tempo della fierissima pestilenza che tolse di vita moltissimi cittadini e il Doge stesso. Vedi Gallicciolli. – (Cicogna Iscr. Ven. t. II p. 403.)

Sulla Peste in Gorizia del 1623 e 1682 vedi Sunto Storico di Gorizia stamp. an. 1853. Nelle Note in fine N.° 26, ed alla pag. 58.

nel 1630 cominciò a Ven. la peste nel mese di 8bre e durò un anno continuo morirono 60 m persone.

1601 e 1602 = Nicolò Contarini (che prima fu L. T.) fece poi ritorno a Udine negli anni 1601 e 1602 in qualità di provveditore generale della Provincia del Friuli per sospetto di pestilenza; nella qual occasione Dario Berardi Canonico di Belluno gli dedicò:
=Clarorum virorum Beneda selecta tum Latine, tum Italice expressa, in quibus encomia ill. Senatoris Nicolai Contareni pestilentiae arcendae prefecti in provincia Forijulii aeternae memoriae commendantur. Utini ex tip. J. B. Natolini 1602 in 4. (Cicogna Iscri. Ven. t. 3. p. 287).

1666 – ebbe luogo nel campo [illegible] sotto quarantena. Vedi [illegible] marzo 1616.

1630 – 31 = Essendo Doge il predetto Nic. Contarini della peste morirono a Venezia 60 m persone – Il Doge ed il Senato fecero il voto d'erigere la Chiesa della Salute. (Cicogna ivi.)

1473. Peste a Cattaro – vi muore Alvise Bembo.

1361-62-63 Grande peste a Venezia ed altri luoghi
Il Muratori (Annali) pone in causa di peste la morte del
Doge Gio Dolfin, cui successe Lorenzo Celsi
Veggasi il Verci T. 14 pag 23-57).

nella primavera 1364 cessò la peste - Ducali perchè sia ripopolata la campagna di Treviso (Verci T 14 p 63)

1580 Infermità del montone, però non fu mortale Palladio T. 2 p. 202

p. 118 [illegible] [illegible] manifestatasi [illegible] [illegible] ultimo d'Aprile.

p. 154 [illegible] [illegible] la malattia nel [illegible] [illegible] [illegible].

1616 ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible] tra i Veneziani [illegible]~~ Gradisca [illegible]
~~[illegible] 29 Marzo~~

Nel 1616 ~~[illegible]~~ guerreggiando i Veneziani [illegible] l'Arciduca e l'Austria per ragione ~~[illegible]~~ della protezione accordata da questo ai Pirati chiamati Uscocchi; ~~[illegible]~~ all'assedio di Gradisca fu per interromissione di [illegible] [illegible] la quale [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fra le due parti (29 Marzo), [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di giorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per le continue fatiche, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e più per [illegible] (l'abito) [illegible] di [illegible] e [illegible] vino [illegible] [illegible] quelle furono [illegible] [illegible] da nuova malattia che [illegible] il settimo giorno uccideva. Le forze erano prostrate e fuggenti, lo stomaco languido, vomito, deliquj (jactatio corporum) [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dolore e febbre [illegible] [illegible] buona salute. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il naturale calore [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] peggior [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si rendevano più crudeli gli ultimi [illegible] [illegible] agli infelici. Nobili e plebee [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della guerra, [illegible] breve [illegible] di pochi giorni [illegible] [illegible].

Piero [illegible] [illegible] [illegible] Veneto col titolo di Provveditore [illegible] [illegible] [illegible] con grandi stipendj; [illegible] [illegible] Medici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la sanità degli abitanti; ma che per l'[illegible] della malattia e il numero degli [illegible] [illegible] venivano ogni giorno più [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Lazzaretto di S. Gottardo, [illegible] [illegible] [illegible] popolazione [illegible] [illegible] del luogo, [illegible] [illegible] [illegible] de' viveri; il che [illegible] [illegible] continuato fino al fine della guerra [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] del morbo che non poteva da alcun rimedio esser mitigato. Caddero i [illegible] e [illegible], gl'infermieri, i Medici, i Sacerdoti più [illegible] [illegible] per le grandi fatiche o per contagio.

Left margin notes: 138 · [illegible] · Moriva nel 1° [illegible] · Morosini [illegible] p. 45 e seg. · [illegible] p. 9. · Lettere [illegible] Vol 5 pag · Simili [illegible] dalle [illegible] · 1649 agosto Peste in Friuli [illegible] S. Daniele [illegible]

I Tedeschi patirono anch'essi gran mortalità nei cavalli. —

Ma i Tedeschi erano più [illegible], che da pari [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Tuccio [illegible]. Ostinata e colle quella malattia morto il maestro [illegible] in due o 3 giorni [illegible] cause, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spogliati di ogni [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] diretta moltitudine; il soldato nel campo e i cittadini per le [illegible] [illegible] abbandonati da tutti e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la guerra, i [illegible] gemiti [illegible] [illegible] e le voci de' moribondi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Molti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del morto, [illegible] il rigore del corpo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] da mano dei passanti [illegible] [illegible] [illegible]. —

Le [illegible] e [illegible] di tante [illegible] [illegible] ne [illegible] campi e fosse, le [illegible] [illegible] [illegible],

Nel maggio del [illegible] fu spedito dal campo [illegible] [illegible] [illegible] Medico [illegible] che nel Giugno [illegible] a [illegible] già [illegible] non essere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Antonio Priuli [illegible] (Maggio) Provveditore Generale al campo, [illegible] [illegible] [illegible] la salute del soldato, [illegible] con prudente [illegible] [illegible] [illegible] in più corpi e [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] luoghi opportune fortificazioni.

Ne morivano centinaja alla giornata e del [illegible] [illegible] d'agosto [illegible] esercito Veneto [illegible] [illegible] 10 mille persone, benchè molti ne guarissero. Pall. p. 52.

La strage fu maggiore dei fanti che per essere poveri, non potevano [illegible] [illegible] che la cavalleria godeva.

La Repubblica non [illegible] risparmio nè diligenza, nè danari a sollevare le miserie delle sue truppe e [illegible] con provvida cura eresse e amplificò a Medea un commodo ospitale; [illegible] [illegible] di Palma, [illegible] ne mantenne [illegible] alla [illegible] Palma.

[illegible] [illegible]

A questi ricoveri erano gl'ammalati condotti sulle carrette, e li trovavano opportuni [illegible] di buoni letti, delicati cibi, assistenza continua di Medici e medicine, alle quali ultime, al dir del [illegible] sulla fede dei pubblici libri, [illegible] spesero 50 mille scudi. I Medici che [illegible] all'esercito erano sei, [illegible] [illegible] Gio. Batta Fuoli [illegible], [illegible] stipendio di 90 scudi al [illegible] che meritò le lodi del Senato [illegible] per l'abnegazione e [illegible] in tutta la guerra della [illegible] degl'infermi.

Antonio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] il servizio di questi ospitali [illegible] [illegible] d'affluenza [illegible] [illegible] [illegible] nei [illegible] si piantarono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] convalescenti, a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da trinciere.

1616. 18 Aprile. — Il Consiglio di Udine crea sei ispettori degl'infermi a S. Gottardo. — Arch. Com.

Anche questa ricordanza il Monte [illegible] Marchese Generale della Cavalleria Leggera che con ogni cura aiutava di denari e cibi sovente gli ammalati prima che fossero agli Ospedali condotti; come il L. T. di Udine Giovanni Basadonna che ogni giorno andava a visitare gli ospitali di S. Gottardo amministrando il confessio, e lo sorvegliando il vitto e confortando colla sua presenza e parole gli ammalati; [illegible] ovunque [illegible] agli ammalati. Si distinse ancora il Conte Vitale Gualdo Governatore di Udine e Antonio Priuli Generale di Palma [illegible] l'ospedale e quelli vicini. —

1617. Nell'inverno del 1617, per l'inclemenza della stagione, le fatiche e [illegible] degli accampamenti [illegible] nuova mortalità nel campo Veneto, che [illegible] non arrivò al grado di quella dell'anno precedente e che ben presto cessò [illegible] la stagione, godendo maggior riposo [illegible] le truppe e facendo tornare il fumicello Versa attraverso il campo principale alloggiamento di Mariano, che [illegible] ogni speranza di [illegible] l'atmosfera. —

B. Rith. Comment. della guerra del Friuli Trad. 1629. p. 10 — Essendo passati già [illegible] senza che fosse caduta una [illegible] pioggia, [illegible] Mariano [illegible] i Veneti [illegible]

= Vi fu non poca mortalità d'uomini e di donne anco qui in Gradisca, [illegible]

p. 125. 126. — [illegible] la [illegible] delle perfette acque, delle quali in questo luogo [illegible] abbondanza; onde ne [illegible] di queste infermità che l'assalivano. L'infermità poi era tale, che faceva delirare il paziente con [illegible] in vista [illegible], ma in effetto piene di compassione. Gli maggiori [illegible] di quelli che morivano, quelli [illegible]. La morte era venuta veramente tanto famigliare universalmente, che pareva che non vi fosse [illegible] più del vivere che del morire. —

Epidemia il verde [illegible]

p. 127. Nel [illegible] Medea [illegible] tutto [illegible] perchè quelli d'esso luogo erano poco men che tutti morti.

p. 141. Nell'[illegible] nel campo [illegible] ammalati [illegible] soldati, [illegible] fatta in principio [illegible] infermità, [illegible] nel mese d'Agosto si trova esser morto in Gradisca più del terzo degli uomini e più della quarta parte delle donne, e gran numero di soldati Germani e la maggior parte de' contadini. — Nell'esercito Veneziano ve ne erano morti a migliaja, per di simili infermità, che parevano universali in queste parti e fu detto che fra morti e uccisi e fuggiti del campo Veneto, mancassero in quello da 31000 persone dal principio della guerra fino a quel tempo.

1449. Bibl. Friul. [illegible]

1404. La famiglia Nob. Barbieri quasi estinta [illegible] per la peste [illegible] Cron. MSS. Montericoli.

1409 Timor di peste [illegible] MSS [illegible]

1411. 31 Luglio 1411 31 Luglio
Trattano di Savorgnan [illegible] al Pat. [illegible] che fugga la peste [illegible] in Arys
di [illegible] Porpeto. Il Pat. [illegible] a Porpeto [illegible] del Savorgnano la ricetta di quello per [illegible]
[illegible] contagioso e dell'ammalati [illegible] le seguenti [illegible] lunga et tardi. MSS. Porpeto

1412. Arch. 23. Gennajo. Cimiterj fuori di città per [illegible] il fetore dei sepolti nel cimitero del duomo e altre chiese, e così della peste ancor nella villa.

1413 [Peste] in Venezia che dal Giugno al [illegible] muojono [illegible] 30 e che 50 [illegible] Galli: p. 208.

1420 Cron. Montericoli. Estinte per [illegible] Famiglie Nobili: Falconi, [illegible]
[illegible]. La [illegible] per peste [illegible] in quel anno [illegible] Cortaldi, Brandtij, Tortis, Tarabotti, Zerbini
Da Remanzano, Sibileti, Tuffalini, Chizzo.

1420. Udine assediata dai Veneti, e in essa morendo già al giorno per la peste (plus [illegible] quotidie [illegible] mortalitas [illegible] interierunt) s'arrende il 6 giugno 1420 — Sim. Cod. di S. Daniele (Fontanini [illegible]) De Ant. Cara. Mss.

1420 — 22 Agosto — 6 7bre — 19 7bre il Gov.o Veneto con quei tre decreti [illegible] ai Podestà di Bassano, di Marano, Conegliano, ed al rettor di Ladisano, d'allontanarsi da quelle terre infette dalla peste, con obbligo di andarvi alcuni giorni a render giustizia (Ved. l'Indice dei [illegible] di [illegible] carta). [illegible] 1420

Arch. 1429. 28. 9bre. Consiglio a [illegible] per la peste

1428. morì [illegible] nella Pieve di Tricesimo 250 e furono sepolti nel cimiterio di S. Maria, di S. Bortolomio a S. Lucia. Ex Catap. Eccl. Maj. Tricesimi MSS.

Arch. 1445. 15. 9bre Parte di far un Lazzaretto fuori di città e far un medico per gli appestati.

Arch. 1445. altro decreto simile. —

Arch. 1447 Rotta colla Geremia medico perchè rifiutava visitare gli appestati. Nel 1446 essendo [illegible] ritirato [illegible] per la peste, la [illegible] in essa un'opera adducendone le cause e i rimedj. [illegible] T. I. p. 311.

Pitt. 1448 [illegible]

Arch. 1450. Deliberazione di [illegible] a trovar medici perchè molti son morti.

Arch. Com. Gemona 1455. 29 agosto [illegible] L. T. Gerol. Barbarigo fa l'idea di venir ad abitar in Gemona per la peste [illegible] in Udine.

Arch. 1456. Convocazione a Campoformido e Colugna 15 8bre per la peste.

1456. La provincia [illegible] oppressa in quasi tutte parti dalla peste. [illegible] L. T. Pall. T. II. [illegible]

— 1461. Peste [illegible] nel Friuli. MSS. [illegible] p. 36.

Arch. 1464. 4 Maggio Leonardo Cattarini [illegible] per la fabbrica del Lazzaretto. Si eleggono [illegible] Battuti. — Convocazione a [illegible] per la peste. — [illegible]

1466 [illegible] per la peste [illegible] gli appestati.

Arch. 1447. [illegible] medico [illegible] del Friuli [illegible] travagliati dalla peste. Pall. p. 44.

1468 Udine, Cividale e altri luoghi [illegible] oppressa da crudelissimo morbo, per cui [illegible] Montericoli Morti. Cron. Univ.

1469. Peste [illegible] Udine e la Patria oppressa [illegible] Morezzo e poi a [illegible] la [illegible] di S. Rocco in Castello, Crisp. Chiesa ed Mss.

1476. [illegible] fugge colla famiglia a Moruzzo e poi a [illegible] essendo L. T. Giacomo Marcelli [illegible] il L. T. Filippo Tron [illegible] Pall. p. 57.

1477. La peste che [illegible] in Udine [illegible] fino a Cividale

1479 Parte [illegible] la Fraterna di S. Rocco provveda agli appestati a S. Gottardo. Arch. Udi[ne]

1490 Peste in Udine e specialmente in Grazzano (Sibilati [illegible]). Per questa peste la città fece principiare la fabbrica del Lazzaretto a S. Gottardo. Pall. p. 71.

1495. Parte che sia ultimato il Lazzaretto. Arch. Ud.

1496. Maggio. [illegible] peste in Ungaria e Venezia. — [illegible] S. Daniele. —

1497. La peste essendo in Germania, fu proibito il commercio di Gemona, Venzone, S. Marco [illegible] Pall. p. 77.

15 Marzo Dei Canali di Moncina e della Carnia.

Arch. 1497. Il Medico Valerio Diana muore di peste. — Si sospendono gli Uffizj. —

15. Maggio. Franc. [illegible] [illegible] alle [illegible] ai luoghi sospetti e infetti di peste. Manago p. 355.

[illegible] 1497 [illegible]

Incursioni di Turchi nel Friuli.

((Vol 1443 [illegible] fu [illegible] Udine [illegible] e nel Maggio [illegible] peste. Vedi Collettan[illegible]

1503 [illegible] Luglio. S. Prov. [illegible] [illegible] peste [illegible]

1511. [illegible] Udine [illegible] affatto spopolato di tutti i suoi cittadini per la crudelissima peste che vi è stata [illegible]

[illegible] per non [illegible] quel [illegible] di popolo che è rimasto [illegible] grande alla sua [illegible] [illegible] più espediente [illegible] — parimente indica di Venzone

~~[illegible] è cessata da tutti gli buoni [illegible] della peste~~ Lett. di Gio Savorgn del 21 Settembre 1511

1511 20 [illegible] [illegible] per [illegible] della peste [illegible] della Patria [illegible]

1511. Peste che comunicata Gradisca? poi in Friuli. Durò in Udine 6 mesi e [illegible] che respirasse 10 mille persone

1511. 12 Giugno Testamento fatti fuori della [illegible] per la peste. [illegible] Peste

1511 Orazioni per la peste? Quaderno de' Battuti.

Pall. p. 108. 1511. La peste [illegible] Udine, e in tutti luoghi del paese. In Udine solo mancarono di vita 10 mille persone. — [illegible] Udine nel Convento di S. Pietro Martire morirono di peste [illegible] e 4 sacerdoti. —

Contr. [illegible] 1511 Nel Giugno nacque in Udine [illegible] la peste [illegible] come fu da sapienti e divoti [illegible] [illegible] per la Patria, in quella [illegible] fu infetta tutta [illegible] nelle ville e campi, e molti morirono di fame [illegible]

Arch. Com. 1512. Si sospendono le funzioni in duomo per la peste.

1511. Terremoto 26 Marzo grande. 27 id. piccolo 28 id. [illegible] 25 Giugno [illegible] 26 Giugno [illegible] [illegible]

abbandonavano, [illegible] al tutto era la carità. Giunte sopra questi [illegible] una grande carestia, per la quale il necessario vivere non si trovava; [illegible] [illegible] d'erbe e [illegible] — Morirono nella Terra di Udine più de dieci mille persone per la peste et in tutta la patria moltissime. [illegible] li Todeschi, li quali 600 erano ogni giorno scorrendo per le ville, robavano e occidevano qualunque trovavano, quantunque molti ne fosse [illegible] — [illegible] morirono per peste [illegible] quella [illegible] dei Todeschi [illegible]

Arch. 1598 · 18bre Offizio di [illegible] a Udine per la liberazione del contagio. Arch. Ud.

1599 · 20 Genajo. Parte che in memoria della liberazione dal contagio si debba far processione [illegible] alle Grazie la prima Domenica dopo S. Catterina con [illegible] — [illegible] della chiesa d'Udine [illegible] Arch. Ud.

[illegible] dice che la peste durò in Udine 8 mesi nel Borgo di Pracchiuso e che il [illegible] Orig. Ud.

1606. Stefano [illegible] con [illegible] il borgo [illegible] della vita [illegible] L'Antonio [illegible] e sequestrato [illegible] per sospetto di peste. Arch. Ud.

1616 · 18 Aprile. Si creano visitatori degl' infermi a S. Gottardo.

1622. 31 Decemb. Nuova [illegible] la peste a Gratz, dal Marzo [illegible] a Canal [illegible] morì [illegible] con tutta la famiglia [illegible]

1629 [illegible] [illegible] nel 1628, nel seguente anno peggio [illegible] Mss. [illegible] Ud. 285.

[illegible] M.C. p. 225. [illegible] e petecchie. [illegible] morì lo storico Palladio al 16. Maggio 1629.

Arch. Ud. 1629. Si ricercano medici provvisionali per timore di malattie.

1631. La peste fu recata [illegible] Venezia [illegible] di cotone; [illegible] [illegible] M.C. p. 229. colà morirono 800 persone [illegible] Durò dal 6 Giugno al 20 Agosto [illegible]

La detta [illegible] in Pordenone morirono più di 1500 persone. Girolamo [illegible]: Del modo facile di preservarsi dal presente contagio ecc.

Nel 1325 il Gennajo e Febbrajo e Marzo fu asciutto e freddo. Al [illegible] di [illegible] vennero le pioggie che durarono con freddo fino alle notti d'Agosto; [illegible] di [illegible] attende [illegible] ed autunno [illegible]. Tali intemperie [illegible] specialmente in [illegible] mortali e continue infermità.

Memorie di [illegible] Notizie di [illegible] pesti [illegible] Storia del Friuli p. 52. 2.

Nel 1348 la peste dal Levante traversando la Toscana, la [illegible] e Grecia [illegible] desolando quasi in [illegible] fin [illegible] [illegible] in [illegible] l'Italia. [illegible] figli di vittime, e di [illegible] [illegible] nelle [illegible].

1348

Fu innumerabile la gente che nello stesso giorno due delle medesime case [illegible] condussero al sepolero. Più [illegible] ancor la [illegible] che si vede da il padre il proprio figlio, il padre travagliato da questo malore, si fuggiano come dall'aspetto di un [illegible] che [illegible]. La madre del figlio ammalato e questo a vicenda fuggivano [illegible] genitore come dal tocco della vista di oggetto terribile, [illegible] che il solo aspetto degl'amici [illegible] la malattia. Alcuni credettero [illegible] contratto il male dalle [illegible] il fiato degl'appestati, altri dal loro aspetto, altri dall'atmosfera che li circondava. Alcuni però benchè avessero praticato con infermi restarono immuni; però [illegible] contro. Alcuno fu attaccato leggermente da morbo e lo superò come altri pure cio vinse benchè gravissimo [illegible] e ridusse a pericolo molto altri con minore pericolo.

Francia tutta [illegible] in [illegible] M. [illegible]. pag. 42.

Vaggasi Simondi su questa peste

Ogni [illegible] toccare i panni de' defunti, [illegible] quelli che [illegible] di gente sana, ne contrassero quali [illegible] [illegible] sempre la malattia. —

Le case [illegible] appestate [illegible] aveva [illegible] de' [illegible] e [illegible] con fuochi e [illegible]; che il contagio non perdeva sua virtù. Parevi molte [illegible] le porte [illegible]. La malattia [illegible] in quella città e durava un mese o due; nell'altra [illegible] 10 o 20 [illegible], [illegible] in [illegible] [illegible], passava in un'altro talor seguendo la linea retta, talor a salti. Nella stessa Provincia [illegible] [illegible] contemporaneamente in due città, [illegible] successivamente, onde [illegible] non [illegible] fosse la causa, [illegible] [illegible] [illegible] un luogo all'altro. —

Vedi Zibaldone [illegible] [illegible] [illegible] gl'ultimi Marzo 1348.

In tre modi [illegible] questa Peste, cioè coi Bubboni, coi Carbonchi e colle [illegible] (Glandra) [illegible]. Molti che ebbero i bubboni e tumori guarirono, ma restarono [illegible] que' che ebbero lo sputo di sangue, [illegible] questo [illegible] quelli che erano in [illegible] di morte. Nel 1349 nel Febbrajo in Friuli cessò la malattia. —

Gl'Astrologi ne diedero la causa alla congiunzione di Giove con Saturno [illegible] [illegible] che più volte dalla creazione del mondo sono stati uniti que' pianeti, ne mai [illegible] tal pestilenza. [illegible] l'opinione de' medici [illegible] questa Pestilenza fu chiamata da alcuni Epidemia, cioè [illegible] dell'aria e malattia dipendente da causa naturale, fu un errore [illegible] essi [illegible] [illegible] potevano i Medici conoscere quello che fu ignorato da Ippocrate e altri autori; e come poteva [illegible] giudicare di quello che non fu mai veduto essendo la medicina fondata sull'esperienza. [illegible] che [illegible] non nacque questo morbo dalla [illegible] di [illegible] dell'aria [illegible] avrebbe dovuto attaccare tutta una provincia negli stessi giorni, ciochè non faceva [illegible] [illegible] in questo or quella città, o borgo. —

Gallicciolli T. 2. p. 200. — A causa degli spettatori si manifestarono la g[...] nell'[...] di Gorizia [...] speranza.

1348. Pall. p. 346. — Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma così particolarmente in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Perirono [...] in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria cagionò notabile carestia che continuò nei due anni seguenti. Vi era ancora guerra. —

(Suppl. alla Storia di Giovanni di Zorzi da Pordenone. Bianchi p. 56) — 1347 Carestia in Friuli. — prezzo dei grani. —

N. Ecig. Agg. p. 13. — Nel 1348 fu gran mortalità e gran fame che durò per tutto il mondo 2 anni.

Durante questa carestia il Patr. Bertrando nutriva 2000 poveri al giorno. Fl. Vita. p. 220.

Arch. [...] — Nel 1351 la città divide fra i poveri i proventi dei dazj.

1348. — Udine — Regolamento intorno i funerali (Bianchi).

1348. 14 aprile — Il Consiglio del Comune proibisce l'ingresso in città a qualunque sospetto di mal contagioso. Al. UC. Bianchi.

Arch. Com. T. v. Vol. 2 fol. 160 — 1285. Il Patr. da Longa a Milotto di Udine di erigere una capella nuova in pertinenze della villa di Udine presso la casa dei leprosi, e la dota con un maso in Qualso a beneficio de' leprosi.

Arch. Com. — 1486 Patenti del L. T. che accompagnano un Religioso che va alla questua per le sposine di S. Lazzaro. 1389: Vedi Oggi di G. Uomo [...] —

Nel Sec. XIV — esisteva la Chiesa di S. Lazzaro colla casa per ricovero de' lebbrosi, pel cui soccorso supplico ai [...] le ammende imposte ai violatori delle pubbliche leggi.

Flor. Vita del B. Bertr. p. 2[...] — Prima della metà del secolo il Patr. Bertrando

Procurò anco Bertrando l'erezione di una casa per ricovero degli affetti dal fuoco sacro, che erano sotto a protezione della pia Società di S. Antonio, ma non potè compire tal disegno e la chiesa di S. Antonio fu eretta nel 1354 24 8bre sotto il patriarcato di Nicolò

1285 18. gbre — Udine Fondazione della Chiesa di S. Lazzaro. — Bianchi Cod. Dipl.

1493. 2 Marzo. Sospesa Gorizia per peste

1523. 20 aprile
1525. 12 giugno.
1528 26 agosto — Sospesa la Fortezza di Marano.

— Nota di luoghi sospesi per timore di peste tratta dai Provveditori di Sanità MSS in 4 Vol. in fol. nell'Arch. [...] a Venezia.

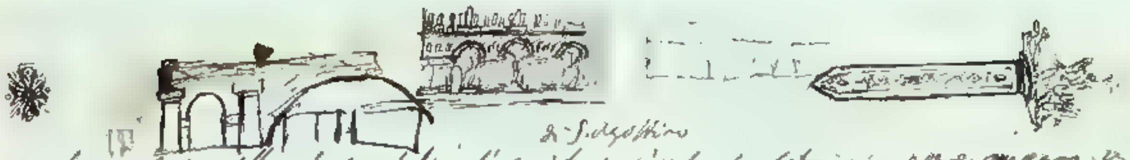
1524 18 Giugno. Sospesa la Motta.

1525. 11 Settembre. Sospesi i Confini della Carinzia verso il Friuli.

1526. —— Sospeso Los. (nella Carniola)

1532. 27 aprile. Sospeso S. Leonardo di Cà del Tagliamento e San Gilio appresso Aquileja e Luciano appresso a Gorizia.

... 1/2 ... di Soncini



di S. Agostino
Nel 1403 la Repubblica Veneta tolse agl'Agostiniani l'isola che abitavano ove aveano una Chiesa del titolo di S. Maria di Nazareth, per farne ricovero ai poveri d'ambi i sessi afflitti da peste, e questa è la così detta Lazzaretto vecchio. — Dalla chiesa di Nazareth gli Frati dice fiorne il nome questi locali. — Il Lazzaretto nuovo a S. Erasmo era eretto al cadere del XV secolo. —

1777. A. V. ... Casa
... Peste in Italia di cui si ha brieve menzione nella Storia. 2478 ... C.
2478 ... anni del mondo. (Dionigi d'Alicarnasso - lib. I. Eusebio). 1039 3317
3317 Anni del Mondo - A. C. 738 - Peste a Roma. (Plut. Vit. Rom.)
3347. (A.C. 707. Peste in ... Italia. (Plut. Vit. Num. Pomp.)
3349. del Mondo di Roma 98. fu a.C. 676. Si ha menzione d'una peste che in quell'anno regnò fra i carni ... i ... della carne ... istituirono giuochi in onore di Apollo, a fine di placare lo sdegno degli Dei (Bricking Phil. ... Annal. Mundi. Vindobona: 1727 fol.)
33 85 del M. 669 a.C. Peste nell'agro Romano (Liv. D. I. l. 1.

3522. del M. — 533 A.C. Peste che attacca gl'uomini e principalmente le gravide a Roma. Dion. Alicarn. l. 4.
3564. del M. 499. A.C. Peste nelle truppe Romane che guerreggiavano contro i Volsci Liv. L. I. l. 2.
3583. del M. 472 A.C. peste di Roma che attacca le donne. Dion. Alica. lib. IX.
3589-90. del M. 466-65 A.C. Peste in Roma per 2 anni e mezzo. (Liv. D. I. l. 3.)
3602. del M. 453. Peste terribile a Roma.
3619. d. M. 436 A.C. Peste delle più micidiali preceduta da ... carestia pestilenziale e ... (Liv. D. I. lib. 4.)
3622. d. M. 433. Peste a Roma
(3624 del M. (di Roma 323) 431 A.C. (Peste di Atene)

Stampa Comune di Casale p. 40 — 1349 ... Treviso
Bolla del Card. e Pontificio Legato Guidone allude alla peste e mortalità.

... fino al 1632.

Gabrielli T. 2 p. 200. — A Venzone agl'appestati si manifestava la ghiandussa nell'abbachi. Vegg. in ... Spirano.

1348. Palladio p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma così particolare in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Morivano improvvisamente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria cagionò ...

3624 dal Mond. 428 a.C. Peste a Roma. Liv. D. I. lib. 4.

3647 d.M. 412 a.C. Idem. Id.

3656 d.M. 399 a.C. Epizoozia. Peste in Roma

3663 d.M. 392 a.C. Siccità e carestia e poi peste in Roma

3666 d.M. 389 a.C. Peste tra i Galli vincitori de' Romani. Liv. Dec. I. lib. 5.

3671 d.M. 384 a.C. Peste a Roma. Liv. D. I. lib. 7.

3691 d.M. 364 a.C. Id. (Id.)

3706 d.M. 349 a.C. Id (Id)

3720 d.M. 335 a.C. Id. (Liv. D. I. lib. 8)

3723 d.M. 332. Id (Id).

3762 d.M. 393 Id. Liv. D. I. lib. 10.)

3482 d.M. 213 a.C. Peste dell'armata cartaginese in Sicilia. (Liv. D. 3. lib. 5.)

3849 d.M. 206 a.C. Peste tra gli eserciti Romano e Cartaginese in Calabria. L. Dec. 3 lib. 8.

3873 d.M. 182 a.C. Peste a Roma. Liv. Dec. 3 lib. 7. Dec. 4. lib. 10.

3880 d.M. 195 a.C. Epizoozia de' bovini e poi peste. (Liv. Dec. 5. lib. 1.)

3887 del M. (di Roma 586.) 168 a.C. La peste desolò l'Illirio. Fu accompagnata da sì grande quantità di ranocchi che gli storici credettero farne memoria (Appian Alexandr. De bello Illyrico lib. 7). Si fa credere pure che gli Autari coi Celti o Cimbri pigliarono la peste maneggiando le cose degl' Illirici.

3890 d.M. 165 a.C. Peste e fame a Roma.

3945 d.M. 110 a.C. Peste per ... a Roma, in Europa e ...

4032 d.M. 23 a.C. Peste ... a Roma per ... delle stagioni. Dion. ...

1364 Langue ... in Friuli (V. Necrologio di Cividale ... ad ... Jul

1437 Erat Pestis (ibidem

Sulle Pesti al tempo dei Langobardi Vegg. la Storia di Paolo Diacono che le enumera, a Roma, in Istria, Verona ecc. come nell'Indice delle cose memorabili in ... dei ... volumi della Edizione Matuzziana.

... [illegible] di Sanità

Dopo[illegible] Cristo

819 ab. di Roma. — 65–66. D.C. Peste in Roma [illegible], [illegible]. (Svetonio. [illegible] 1:39.)
834. — 80 d.C. Peste in Roma.
895. — 141. Peste in Roma e [illegible] Italia con carestia e fame.
922–24 — 168–70. Peste in Italia per [illegible] (Gaz. de [illegible] etc.). (Galio [illegible] in Vita [illegible] Eutrop. lib. X)
V. Tilesi [illegible] t. 2. p. 86. Peste in Aquileja [illegible].
942–943 — 188–189. Peste in Roma con epizoozia (Dion Cass. [illegible] Erodot. lib. I. Dionis. [illegible])
990. — — 216. — Peste in Italia con epizoozia. Bestie [illegible] alimenta. — (Cavriol. Chron. Brixian.) [illegible]
1008–1009. — 254–255. Peste in Italia da [illegible] decennio (Paul. Orol. lib. 7. cap. 21 — [illegible] Gallo et Volusiano).
Hen. Pall. p. 231.
1017 — 263. Peste, fame e [illegible] in parecchie provincie dell'Impero Romano ([illegible], [illegible] Pallone).
384. Fame poi pestilenza in Antiochia e Siria (Storia [illegible] t. 3 p. 231)
1162. — 408. Fame e peste a Roma.
— 410 Peste in [illegible] Italia [illegible] Pall. p. 176. —
1219. — 465. Peste in varie parti d'Italia — (Cavriol. Chr. Brix.).

Secolo VI. —

538. Peste [illegible] i Goti [illegible] Roma (Procop.
542 Peste terribile di Costantinopoli che [illegible] parte del mondo. — (Procop. — Evagrio).
542–543. La detta peste infierisce in parte del [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] e per il [illegible] (Leon. Aret. lib. II.
557. Peste in Italia.
× 565. Peste in Lombardia e Liguria e poi nel [illegible] d'Italia. Paol. Diacono lib. II. c. 4.
582. Peste [illegible] [illegible] in Francia ed Italia
586. 587. 588 Peste in Francia e [illegible] Italia. [illegible]
588. 589. 590. — Peste in Italia e Francia — [illegible]
[illegible]

[illegible] 1832.

Galliciolli T. 2 p. 200. — A Venezia essi appellati si manifestava la grandezza nell'idee di Spagna ... la Spiranza.

1348. Pell. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma assai parte
p. 346. colera in Friuli che ne morse gran parte d'abitanti. Perivano improvvisamente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria cagionarono ... carestia

Supplementi di Storia ... 1752

Secolo VII.

608. Epidemia in Roma sotto il 2° Lan. la pestilenza.

615. Terremoti in Italia ed epidemia di lepra ed elefantiasi contagiosa.

680. Peste in Italia con pioggie, venti, meteore straordinarie, e la peste.

Sec. VIII

709. Peste in Brescia (Caurieli.)

745. 46. — 47. Terremoti e poi peste in Calabria, Sicilia, Grecia.

760. Peste in Europa. (Kircher).

774. Fame e peste in Pavia durante l'assedio (Giordano, ... Tiso).

Sec. IX.

801. Peste in Italia, Germania e Francia

811. 812. Peste universale.

856. Inondazione e mortalità per epidemia grande a Roma. (... epidemia.)

889. Peste in Italia.

Sec. X

938. Peste in Venezia (Gorteli.)

964. Peste in Milano.

984. Peste e fame in Italia ed Europa.

989. Peste a Venezia.

XI.

1006. Peste a Venezia.

1007. Peste a Bologna e Modena e altri luoghi d'Italia

1012. Peste a Venezia

1013. Peste in varj siti d'Italia con fuoco interno e diarrea che in breve li uccideva

Arch. Com. T. ... fol. 160.
Arch. ...
Nel Sec. ...
Flor. ...
A. Bart. ...

1285.

1498 ...
1523. 20 ...
1525. 12 ...
1528 26 ...
1524 18 ...
1525. 11 ...
1526
1532. 27 ...

... nelle spese di Sanità

1016. Peste in Europa ed Italia. [stragi.]

1022. Peste in Italia

1031. Comete, terremoti, peste, fame e peste in Europa.

1065. Peste in Europa con carestia e fame.

1093-94. Peste in Italia fra in Germania — Ungheria e Italia.

Sec. XII.

1119. Peste in Italia preceduta e seguita da freddo e calori eccessivi, terremoti.

1125-26-27. Peste Europea.

1135. Peste e fame nel Milanese.

1167. Peste nell'esercito di Fed. Barbarossa.

1193. Peste nell'armata di Enrico VI che assediava Napoli.

Sec. XIII.

(1200? Peste a Zara?)
1225. Peste a Bologna.

1227. Peste a Roma e Bologna.

1231. Traripamento del Tevere e peste.

1233. ... Roma e ... Bologna.

1234. Freddi in Italia; carestia. Peste nell'Italia ...

1243-1244. Peste in Grecia, Italia e Francia. Fu preceduta da straordinaria ...

1254. Peste nel Milanese che durò più anni —

1285. Peste nel Belgio ed Italia.

1288. Peste in Italia.

... 1832.

Galvanelli T. 2. p. 200. — A Venezia agl' appestati si manifestavano la ghiandussa nell' attacchi [illegible] Spinaria.

1348. Palladio p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu comune a tutta Europa, ma così partì crudele in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Periva inopinatamente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria cagionarono [illegible]

Sec. XIV.

1301. Peste in Italia. Si mostra a Piacenza e alligge gli animali.

1311. Peste a Treviso, Padova, Venezia e altri luoghi d'Italia.

1316 – 1317. Peste in Lombardia e in gran parte d'Italia e d'Europa. Grandi pioggie nelle [illegible] e carestia.

1335. Carestia che si rinnova in molti luoghi d'Europa le [illegible] la peste. Vi fu fame.

1340. Peste in [illegible]

1343. Peste a Venezia per 6 mesi.

1348. La più terribile pestilenza che sia ricordata e detta la Peste Nera. Secondo gli storici ebbe origine nella China nel 1346 (o poco prima) di dove propagandosi per le Indie Orientali fino nella Soria, giunse la Turchia Asiatica e l'Europa; si propagò all' Egitto, alla Grecia, nell' Illirio e in una parte dell' Africa. Alcune navi de' mercanti provenienti dal Levante la introdussero nel 1347 in Sicilia donde venne portata pel lo stesso mezzo a Genova, e si sparse a [illegible] Nel 1348 prese ad infettar tutta l'Italia, tranne i [illegible] il paese de' Grigioni e alcuni altri cantoni appiè delle Alpi [illegible] l'Italia dalla Germania, ne' quali fece poco danno. Nel medesimo tempo attraversò le montagne, si estese nella Savoja, Provenza, Delfinato, Borgogna, Linguadoca; perchè in Francia [illegible] tutte le provincie. Nel 1349 prese l'Inghilterra, Scozia, Irlanda, Fiandra e solo il Brabante dovevasi parte offeso. Nel 1350 l'ultimo [illegible] il Nord [illegible] la Frisia, la Germania, la Polonia, l'Ungheria, la Danimarca, la Svezia e quasi tutto il settentrione dell'Europa. La Repubblica d'Islanda ne fu distrutta. Ritornò in Francia e Italia e devastò quella parte che aveva lasciata illesa da prima. Nel 1361 la desolò specialmente Avignone -

ne' spesi di Sanità

e ogni Paese, meno Venezia. Nel 1363, nella di Firenze, e terminò in detto anno la sua [illegible] dopo aver distrutto tre quinti degli abitatori dell'Europa.

+ Durante la peste cominciando (1348 per Dionbe) s'osservarono i eclissi, solare e lunare, due comete e l'aria ingombra di nebbia e di esalazioni malefiche e giornate di pioggia —

Venezia perdè due terzi della sua popolazione

Sintomi: in ordine di [illegible] di questa peste e la maggior [illegible] ed un segno di morte sicuro. In Italia, Francia e Germania [illegible] cominciavano per lo più da [illegible] improvvisa ad insolita negli [illegible] e l'accompagnavano debolezza generale della persona, dolor di testa, turbamento nelle funzioni del cervello, vomiti frequenti e [illegible] mania, ardori ai precordj, angustia, languori straordinarj, polsi deboli, contratti, e mancanti quasi sotto le dita; altre volte pieni, duri, frequenti, intermittenti, irregolari, [illegible] volte il polso non mostrava indizio di febbre; diarree copiose, che traevano in brev'ora a sfinimento e a morte i malati, malgrado gli ostinati [illegible] del ventre sussistente tensione degl'ipocondrj, difficoltà di respirare talvolta tosse ostinata ed inane; emorragie, delirj, frenesia, torpore e letargo. La pelle si [illegible] di [illegible], lividi o neri [illegible] agl'inguini, alle ascelle, al collo e in altre parti comparivan bubboni, al collo, al dorso, fra le scapule, alle [illegible] e in altre parti del corpo vi apparivan carbonchi. Qualche tempo dopo si osservò alcuna variazione nei sintomi. Il contagio annunciavasi il più di sovente con macchie livide o nere, che larghe e rare presso gli uni, piccole e spesse presso gli altri comparivano da principio sulle braccia e sulle cosce, poi [illegible] del [illegible] della persona

[illegible] 1632.

Gallicciolli T. 2. p. 200. — A Venezia agl'appestati si manifestavano le ghiandusse nell'inguine sotto le ascelle e [illegible] [illegible].

1348. Pall. p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma così particolare in Friuli che ridusse quasi a poco d'abitanti. Perivano irreparabilmente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e la intemperie dell'aria cagionò [illegible] nel [illegible]

e che ben presto si cangiavano in carbone ed erano indizio quasi certo di una vicina morte. Il male deludeva d'ordinario tutti i soccorsi dell'arte medica; e i malati morivano per lo più entro i primi tre giorni, e talora improvvisamente quasi colpiti da fulmine. I giorni più funesti erano il primo, il terzo, il quinto e finalmente il settimo. Fino da quella irruzione pestilenziale gli autori osservarono che quanto è facile l'uscire della materia morbosa, per mezzo di una buona suppurazione, e speranza di guarigione, altrettanto riesciva pericolosa cosa il sopprimerla. Secondo il Villani detta peste di solito non durava più di 5 mesi in ciascuna terra, e secondo il Cortusio sei mesi.

Alcuni ne attribuirono la causa al castigo di Dio, altri a fuoco sopraggiunto da Oriente o dalle viscere della terra o caduto dal cielo che ardeva uomini ed animali; la maggior parte a vapori nocivi sparsi nell'atmosfera.

Il collegio di medici di Parigi attribuì questa peste a un combattimento delle Stelle e del Sole contro il mare, combattimento funesto, in cui l'acqua e il fuoco, avendo a vicenda la superiorità l'un sopra l'altro, cagionarono

12. tramezzo nell'aria un'alterazione, che fece perire la maggior parte degli esseri

1498. 2960 key. viventi. — Parlarono di questa pidemia il Cortusio, il Boccaccio,

1523 1360 il Petrarca Giovanni e Matteo Villani.

1525. 1394. Gran de mortalità che sviluppatasi nell'Austria passò in Friuli e Venezia (Sanudo, Verci e Di [illegible] V. nel Zibaldone Joppi). [illegible] [illegible], [illegible].

~~1520~~ 1528 1399 Peste terribile a Genova e Venezia

1524. 1381. 82, 83 [illegible] peste [illegible] quasi [illegible] in Europa e nel fine del 1381 e parte del 1382 [illegible] a Venezia. *

1525. 1390. Peste in [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] a Venezia, Verona e Brescia - Comete, piogge, fame.

1526

1532 2 1399. 1401. Peste in Lombardia e altri luoghi d'Italia.

Secolo XV.

1401. Peste. Vaghe li

1423. Peste a Bologna a Brescia e a Venezia dall'agosto all'8bre e morirono a Venezia 16300 persone. — Galli … 208. T. II. Seguirà 1424 con morti 16300 in Venezia

1428. Si vennero dopo … e state caldissima. Peste a Roma.

(Pestilenza Ragusa e Dalmazia nel 1416. 28. 30. 37. 49. 1456. 1460. 64. 65. 66. 1480. 81. 82. 1500. 1503.)

1427. Peste a Venezia per mesi … nel 1428

1438. … dopo questa … quest'anno fu sommamente sterile, ma travagliato dalla peste specialmente Venezia.

1448. 49. 50. Peste in Lombardia

1472. Calori straordinari ed eccessivi lunga siccità … desolatrici … quantità d'insetti devastatori … le produzioni dei ricolti e quindi la fame e la peste che desolò l'Italia.

1475–76. Pioggie continue. La peste continua in Italia e in Francia.

1477. 78. 79. Continua la peste ad intervalli in Italia. Nel 1478 … Firenze e Venezia, Brescia. Quantità grande di … di … seminati. La peste a Venezia durò un anno principiando il 16 febbraio …

1483. Peste in Italia. L'… che si chiamava Mal di mazzucco. Galli p. 210.

1485. 86. Guerra e peste in Italia. A Venezia cominciò nella state 1485, aumentò nel successivo autunno, continuò nell'inverno e cessò alla primavera 1486.

(1486 (… il Sudore Anglico apparso nel 1483).

1498. Peste in due contrade di Venezia.

1500. Peste in Italia con inondazioni.

Sec. XVI.

1502. Peste nella Puglia

[1506. 1507. Peste nella Puglia … Turca, … 1506. ?

Galvanelli T. 2 p. 200 — A Udine agli appestati di manifestava la ghiandussa nell'... [illegible]
1348. Palladio p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta l'Europa, ma assai poco dolse in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Perivano irreparabilmente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria cagion... [illegible]

1509. Peste terribile e devastatrice nella Carniola e accompagnata da terremoto.

1510. (Pagani Chronol. della peste.) ... [illegible] ... Venezia ... nel 1511 ... [illegible]

1510 Peste in Provincia e Parigi che ... [illegible] ... a guisa di febbre ... [illegible] ... atroce; veementissimo dolor di testa con vertigini e con ... [illegible] ... Il Palmario ritiene che furono tramite le ... [illegible] ... Cfr. Jul. Palmarii: De morbis contagiosis. pag. 203. 507.

1511 Il Fracastoro ricorda in quest'anno una terribile peste a Costantinopoli. Fracast. De contagii. Lib. III. cap. 7

1513 ... [illegible] ... Galizia.
1513 Peste a Cremona ... [illegible]

1522.23, etc. Peste vaga per l'Italia, a Monza e Milano. (Guicciard. Lib. XV)
1525. Peste lungo il Po e Ticino.
1526.27 Peste in Italia.
1527.28.29. Peste a Monza dopo la ... [illegible] ... l'Italia.
1527 ... [illegible] ... a Venezia ... [illegible]
1536 Peste a Venezia
1550. Peste a Milano. (1551. Peste a Sebenico in Dalmazia)

1552. Peste in Allemagna, Calabria, Germania e Italia. 1554. Peste in Ungheria e Transilvania
1555. Peste a Padova
1556. Peste a Venezia. (Vel 1554.1555.56.57. Regna in Germania ... [illegible] ... contagioso ... epidemico.)
1570. Peste nella Stiria (Constitut. Edictales ratione pestis eodem anno publicata)
1571. Peste in Ungheria e Spalatro
1572. Peste in Germania e Polonia

1565. ... [illegible] ... Venezia ... [illegible]

Left margin fragments: Suppl. ... di Storia ... — Agg. — Arch. — 134... — Arch. Com. ... fol. 16... — Arch. ... — Vedi ... — Flor. ... A. Dati ... — 128... — 1498. 2... — 1523. 2... — 1525 1... — 1528 ... — 1524 18... — 1525. 11... — 1526 ... — 1532 27...

... [illegible] di Sonetti

1575. 1576. 1577 Regnando la peste in Ungheria, [illegible] mercatanti Alemanni [illegible] per il Tirolo e [illegible] in Germania. Quindi parte [illegible] a Trento e piccola parte in Svizzera. A Trento [illegible] la peste fece strage nel 1575; e le merci infette per l'Adige di casa a Verona [illegible] il morbo. [illegible] detto [illegible] a Mantova. [illegible] luglio 1575 [illegible] più che mai [illegible] a Trento e Verona, [illegible] Trento lo ~~[illegible]~~ [illegible] a [illegible] e i medici non riconobbero l'indole della malattia [illegible] misure sanitarie. La peste dopo [illegible] strage nel dicembre 1575 [illegible], ma nel Marzo 1576 [illegible] con viemaggior ferocia di prima, [illegible] tutto l'anno 1576 e in 17 mesi che [illegible], uccise 60 mille persone. Girol. Mercuriale e Girol. Capodivacca Professori a Padova, [illegible] a Venezia non conobbero l'indole del morbo con immenso danno de' Veneziani.

Padova fu pure infetta ma la peste durò meno e non fece tante stragi che a Venezia. Della Svizzera e Tirolo non fece molti danni.

Nello stesso tempo (secondo il [illegible]) cioè nel 1575, 76, 77 la peste [illegible] della [illegible] la Polonia, [illegible], Transilvania, Turingia, [illegible] con altre [illegible], Illirico, e ancor nel Belgio. Danneggiò la Sicilia, Romagna e Milano.

1586. [illegible]

(~~1591. [illegible]~~

~~1590~~ 1591. Peste a Roma ed a Trento.)

1606. 07 Peste in Germania.

1629. 30. 31. Peste di Milano e Verona

(1598 e 1599. Peste a Trento)

(1630. Il Medico Ferrari di Udine è mandato dalla Repubblica a [illegible] gl'appestati a Verona

[illegible] fino al 1632.

[Left margin notes:] [illegible] la peste [illegible] il giugno 1575 e [illegible] il 21 luglio 1577 [illegible]

[Right margin notes:] 1575 [illegible] 90. [illegible] 273 [illegible] 1640.

Gabrielli T 2 p 200 – Al l'ingiù … [illegible] si manifestarono la ghiandussa nell'… di Spagna …
Spavara.

1348. Palla. p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma così particolare in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Perivano improvvisamente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e la intemperie dell'aria …

~~…~~ 1629. Febbri … e petecchiali a Venezia che precede la peste del 1630 – e fino all'anno 1631 che attaccò Venezia, Padova, il Polesine e il Friuli, infine questo tutto il dominio Veneto in Italia.

1645. Peste nell'Austria e nella Stiria

1649. Peste in Dalmazia

~~1680~~
1679. Peste a Vienna terribile che continuò nel 1680 e 1681 e si diffuse nella Stiria e Carinzia e Ungheria, Boemia.

1682. Peste a Gorizia. V

1711-12-13 Epizoozia in Italia … [illegible]

1712. Dall'Ungheria la peste penetrò in Austria, Boemia, Stiria, Carniola ove afflisse … Lubiana; (Gerbez Marc. Constitutio Epidemica Labacensis in Carniola anno 1713)

1740. … [illegible]

Suppl… de Adorno
N. G…
Aff…
Arch…
13…
Arch. Com…
fol. 16…
Arch…
… Se…
Flo…
A Dan…
V…
128
1498 2
1523
1525
1528
1524
1525
1526
1532 27

di Spese di Sanità

p. 75

p. 90

p. 273
p. 274.

1476.

1632.

Galliciolli T. 2 p. 200. — A Venezia agl' appestati si manifestava la ghiandussa nell' attaccatura [illegible] Spinara:

1348. Pest. p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma [illegible] parti [illegible] in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Perivano [illegible] in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e la intemperie dell'aria cagionarono [illegible]

Suppl. di Amico

Appi

Arch. Comp.

1498

1523.

1525.

1528

1524.

1525.

1526

1532

Pestta Venezia

Dagl' Annali Veneziani di Dom. Malipiero T. 7. Parte II. dell' Arch. Storico Firenze 1844.

1457. 6. agosto. Si dan [illegible] per esser cessata la peste a Venezia.

1459 Sono fatti 3 Conservatori della Sanità, di [illegible] di Venezia. [illegible] istituzione di questa Magistratura che aveva autorità amplissima;

1464. Si fabbrica [illegible] lazzaretto per gl' appestati all' isola di Lazaretto nuovo. —

1478. Peste che in Venezia dal Giugno al [illegible], ove ne morirono da 30 fino 80 al giorno e anche 150 al dì.

1485. 9 Maggio. La peste comincia a far progressi: — In Agosto ne muojono fin 35 al dì! [illegible] continua. Si abbruciano le robe degl' appestati, pagandosi il prezzo agl' [illegible]:

1498. Maggio. Peste a Venezia. Si proibisce la fiera dell' Ascensione (Sensa)

1498. Giugno. La peste continua, si proibiscono mercati, feste, prediche e [illegible] in barca da Padova più di 10 persone per barca. — [illegible]

Gli anni prima fu gran carestia.

[illegible] di Sanità

[illegible] p. 175

[illegible] 410.

[illegible] 90

[illegible] 1905 [illegible] 77.

29 [illegible]

21 [illegible]

[illegible] 293
p. 294. [illegible]

[illegible] 1476.

[illegible]

[illegible] 1832.

Salvioli T. 2 p. 208. — A lungo gli ammalati si manifestava la gonfiezza nell'abbaschi [illegible] [illegible] spirava.

1348. Pall. p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu [illegible] a tutta Europa, [illegible] parte [illegible] in Friuli che rimase [illegible] d'abitanti. Periano [illegible] in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e la [illegible] dell'aria [illegible]

Bocette disinfettanti di [illegible]

[illegible] una bocetta di [illegible] col tappo smerigliato, della [illegible] con [illegible] d'acqua, [illegible] [illegible]

[illegible] 9

[illegible] 5

[illegible]

[illegible]

[illegible] boccetta.

[illegible] boccetta, [illegible]

[illegible]

[illegible] :

Ossido di mang. [illegible] 2, [illegible]

[illegible] (del comune) [illegible] 7.

Acido nitr. [illegible] 16.

[illegible] nella boccetta [illegible] l'ossido di manganese [illegible] [illegible] l'acido [illegible], e chiudesi la boccia. = Altri portano [illegible] di calce in bocca [illegible] [illegible] disinfettare [illegible] [illegible].

[illegible] Sal. ammoniaco [illegible] 2 onc.

Mangan. del commercio. 1 onc.

[illegible] Solfor. 2 oncie [illegible]

[illegible] in tanto grande immune dal contagio, [illegible]

[illegible]

~~[illegible]~~ [illegible]

[illegible] e [illegible] gli infermi.

[illegible]

Suppl. [illegible]

Arch. Com. fil.

1498

1523

1525

152

1524

1525

1526

1532

[illegible] di Sanità

[illegible] 1524. [illegible]

La stupenda descrizione che [illegible] della pestilenza [illegible] rivela [illegible] tempo [illegible] gran numero di scrittori [illegible] [illegible] tradizione [illegible] [illegible] modello, [illegible] antichi, [illegible] (Lib. [illegible] II, 60 seg.) [illegible] (Georg. III. v. 478) [illegible] (Lib. VII v. 5[illegible]), [illegible] (Hist. [illegible] lib. XIV. 20), Procopio (Bel. Pers. II 20), Filibro (lib. III) [illegible] il Boccaccio (Decamerone), [illegible] Larrey (Viaggi del giovane Anacarsi, tom. I), la [illegible] ([illegible] della tavola e del lib. VII) [illegible], ecc. In questa descrizione [illegible] l'ordine ammirabile con cui [illegible] procede. [illegible] egli la descrizione in due parti; nella prima [illegible] l'origine e le cause della peste, nella IIda dipinge la natura, [illegible] e i sintomi della peste, nella IIIa e [illegible] storico ed osservatore delle conseguenze sì morali che fisiche del tremendo flagello.

[illegible] pestilenza [illegible] fu causa a lunghe e [illegible] controversie dei medici, [illegible] stabilire se [illegible] somigliante alla peste d'Oriente, una [illegible] contagiosa [illegible] più [illegible]. Larrey trovò punti di rassomiglianza fra la peste d'Atene e quella d'Oriente [illegible] dolori di capo, nelle vertigini, nel [illegible] della lingua, negli [illegible], ecc., nel languore che precede la [illegible] del male, e nella diarrea che la segue. Pennon, che per [illegible] di [illegible] anni, dirigendo la Scuola di medicina del Cairo, visse [illegible] agli infermi di peste, giudica [illegible] [illegible] in [illegible] d'Oriente. [illegible] comunicava. In questo proposito a [illegible] ... La peste

Trac. [illegible]

[illegible] Palermo [illegible] p. 75

1534 25 [illegible] 1[illegible]0.

1547 [illegible] Maggio [illegible] 90

1577 [illegible]

1624 [illegible] p. 79.
[illegible]
1623 [illegible]

1630 29 [illegible]

[illegible] 1551 21 [illegible]

1606 [illegible] p. 243
1649 [illegible] p. 276.
1680 12 [illegible]

1690 19 Marzo [illegible] p. 46.
1681 13 Marzo.

1652 8 [illegible]

[illegible] fino al 1632.

Galiardelli T. 2. p. 200. — A Venezia agli appestati si manifestano la ghiandussa nell'ascelle e all'inguine.

1348. Palladio p. 346. Al terremoto successe la pestilenza che fu universale a tutta Europa, ma assai più colse in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Perivano improvvisamente in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria causarono [illegible]

---

d'Athènes à en juger par la description de Thucydide, diffère essentiellement de la peste actuelle ou peste d'Orient. Il n'y a de rapports analogiques entre les deux maladies que quelques symptômes. D'ailleurs, toutes les épidémies ont quelques points de ressemblance symptomatologiques. Ce qui fait à priori et sans examen ou à peu près, admettre l'identité ou la presque identité des grands fléaux dont parle l'histoire, c'est le caractère épidémique, c'est le caractère contagieux et c'est surtout encore le nome de peste qu'on a donné à ces fléaux. Mais il ne faut pas oublier que ce mot de peste n'avait point autrefois la signification de l'unité qu'on lui a assignée aujourd'hui. Anciennement, peste, contagion, épidémie étaient synonymes. De nos jours, chacun de ces mots s'est isolé dans une signification spéciale; le langage s'est précisé à mesure que la science médicale a précisé aussi les observations, discerné et coordonné les faits. — Gail (1) nelle sue memorie su Tucidide entrò in lungo esame critico e filologico a questo desvigione (vol. V. della pag. 15 sino alla 164). Un'opera molto pregievole su di ciò ed altrettanto rara e veramente di essere consultata sono le Praelectiones sive Commentaria in Thucyd. hist. seu Narrationem de peste Atheniensium ex ore Fabij Paulini (Utinensis) philosophia [illegible]. Venetijs 1603 apud Juntas. ... Chi meglio trattò la questione sotto l'aspetto medico è Meister (Schauergemaelde der Kriegszeit in Attika), il quale conchiude che la nessuna somiglianza fra la peste dell'Attica e quella d'Oriente.

(Dalle note di Fr. Predari al volgarizzamento delle istorie di Tucidide fatto da Mons. F. P. Boni. Torino. 1854. Tom. I. pag. 340.

(1) Paris 1804 e seg. Vol. 10 in 4°.

... di Sancta ...

... 1524 ... 1552.

... 1541
... Stoffa Vincenzo ... p. 75

... 1534 ... 1540

1547 ... Maggio ... 90.

1591 ...
1604 ... 1605, ... 90.
...
1623 ...
... 1630 . 29 ...
... falite

... 1610 . 21 ...
... 1606 ... p. 273
... 1649 ... p. 274.
1680 ...
... 1680 19 Marzo ... 1240.
... 1681 13 Maggio
1680 ...
... 1682 8 ...
... 1632.

Galvani T. 2. p. 208. — A Venezia agli appestati si manifestava la ghiandussa nell'ascelle e nell'anguinaia [illegible]

1348. Pall. Al terremoto successe la pestilenza che fu [illegible] a tutta Europa, ma assai particolare in Friuli che rimase quasi privo d'abitanti. Perivano [illegible] in 3 giorni. La mancanza degli agricoltori e le intemperie dell'aria [illegible]

Suppl. di Fior...

M. S.

Appl...

Arch. Com. fol.

1498

1523

1525

152

1522

1525

1526

1532

[illegible] di Sanità

[illegible] 15[illegible]

[illegible] Stato [illegible] p. 75

[illegible] 15[illegible] 110.

[illegible] 15[illegible] 90

1599. [illegible]

16[illegible] [illegible] tempo di Peste. [illegible]

\+ [illegible] 1623 [illegible]

\+ Ducale [illegible] 1630. 29 [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

([illegible] pag [illegible])

Ducale [illegible] 1656 21 [illegible]
[illegible] della Patria del Friuli [illegible]
[illegible]
[illegible] pag. 1220 [illegible]

1666. 22 agosto: Spinelli p. 273

~~Ducale~~ Lett. del L. Ten. [illegible] di Tolmezzo in tempo di Peste debbono a loro spese vegliar ai confini. — 1679 Spinelli p. 274.

Decreto del Provv. alla Sanità Cornaro per custodire il Friuli dalla peste. — 1680 [illegible]

Ducale di Luigi Contarini al L. T. Francesco Diedo con cui si accorda [illegible] della Contea [illegible]
[illegible] 1629 [illegible]
[illegible] della Patria del Friuli [illegible] pag [illegible]

Il Provv. alla Sanità Cornaro [illegible] sulle spese per visita sanitarie in ~~Carnia~~ — 1680 19 [illegible] 1681 13 maggio. p. 246.

Duc. [illegible] al L. T. [illegible] Diedo [illegible] il Decreto [illegible] 1680 [illegible] febbraio).

([illegible])

Ducale [illegible] ~~[illegible]~~ Francesco [illegible] 1652 8 [illegible]
[illegible]
[illegible] per sospetto
[illegible]

([illegible] pag 575)

[illegible] fino al 1632

Sanità

1682. [illegible] marzo. [illegible] 12 [illegible]
[illegible] infezione [illegible]

28. 12 settembre. [illegible] Provveditori [illegible] alle [illegible] di Sanità
[illegible] a [illegible] (1 [illegible])

1682 17 7bre [illegible] della [illegible] 1682 12 7bre
[illegible]

1682 [illegible] 8bre. [illegible] Sanità
(Spirotti pag. 375)

1713. 14 Marzo. Spirotti p. 244. = Dei Provv. di Sanità in Tolmezzo non possono pretendere ricognizione alcuna per visite sanitarie.

1713. I agosto Provvisione sulle [illegible] (Id. Palazzo pag. 165)

1716. 23. Settembre. (Spirotti p. 281). Sulle spese de' Rastelli e guardie contro la Peste.

1735. 20 Maggio Sul [illegible] della Sanità [illegible] 149

1735. 15 maggio [illegible] del [illegible] contro la [illegible] sanità.
[illegible] p. 151

1737. 14 giugno [illegible] sanità. [illegible] p. 153

1739 Maggio [illegible] [illegible] p. 156.

Nel secolo XIV le strade di Udine non erano lastricate e ... [illegible]
depositi di letame, ... [illegible] ... la Signoria [illegible] dei ... [illegible] *Provv. Com. [illegible] Strade.*

[illegible] dello Statuto fatta del 1438 24 aprile Lib. I. [illegible] ... [illegible] *1438. Statuta et Provil. Patriae Foroj. Ven. 1485 p. 44.*
si proibisce di gettar sulle vie ogni sorta d'immondezzo, anche lo [illegible] della [illegible] delle
[illegible] sotto pena di multa di soldi 4 maggiore se ne risultava danno di persone, animali.

Indistintamente tutti li primi capitoli di ogni terra, città, villaggio riguardavano l'onore di Dio e dei Santi, l'osservanza delle feste, le bestemmie etc. etc. con pene, multe etc. etc. La pubblica moralità era obbligatoria, vegliava la locale magistratura.

Capitoli dello Statuto della città di Udine riguardanti la pulizia delle strade e roje, relativi offici dei giudici penali etc. etc. nel MSS di atti autentici Deliberationes Consiliarie Magne Civitatis Utini =

Nell'Excerpta ex libris Camarariorum, vi sono indicate spese per pulire le strade, ossia scoparle e levar i sassi in Foro novo et in Foro veteri pell'occasione di Giostre o Tornei –

1490. Peste a Udine, specialmente nel borgo di Grazzano (V. [illegible])

1631. Il Venerabile P. Bernardino da Udine Cappuccino muore di febbre pestilenziale a Pordenone mendre assisteva agli infermi. (Trec. Monus. [illegible])

[illegible]
[illegible]
1 [illegible]
1 [illegible]
1360 [illegible]
137[illegible] [illegible]
1413 [illegible]
14.7 [illegible]
1467 [illegible]
1511 [illegible]
15[illegible] [illegible]
159[illegible] [illegible]
1600 [illegible] Trieste [illegible]
1630 [illegible] Pola [illegible] Venezia [illegible] Pola [illegible]
[illegible] fino al 1632.

[illegible]

[illegible]

192. [illegible]

557 [illegible]

1007 [illegible]

1218 [illegible]

1330 [illegible]

1377 [illegible]

1449. [illegible]

1477. [illegible]

1479. [illegible]

1484 [illegible]

1497. [illegible]

1554 [illegible]

1630-31. [illegible]

1800. [illegible] —

1810. [illegible]

Peste

Della Storia [illegible]
[illegible] l'originale [illegible]
[illegible] 1588. [illegible]

Nel 1555 [illegible] la peste [illegible] [illegible] in [illegible] il Tur-
dellino (nell'Historia Lauretana lib. 3 cap. 24) e [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e nel Friuli la [illegible] di Udine [illegible] [illegible] la Madonna di Loreto e [illegible]
dalle [illegible] [illegible] villa. [illegible] anni dopo cioè nel 1559 mosse la
processione da Udine per Loreto [illegible] composta di 300 [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] un [illegible]. [illegible]
[illegible] quadro [illegible].

[illegible] Virgini [illegible] ob [illegible] peste [illegible] Utinensem
[illegible] civitatem et agrum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dicant anno [illegible] 1556.

1631 [illegible] peste in Friuli nel 1631, per la quale Città di Portogruaro fu [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], la città di Udine con [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible], [illegible] [illegible] altri provvedimenti [illegible]
[illegible] peste [illegible].

1680. Così pure nel 1680 [illegible] la Peste in Ungheria, Croazia, Austria,
Boemia, Stiria e [illegible] al Friuli il Conte Gio. Francesco Valvason
Cortelli Priore della Confraternita del [illegible] [illegible] agli [illegible] [illegible] alla
Madonna del Monte [illegible] Cividale. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di cittadini [illegible] di sacco, precedute dallo [illegible] del Crocefisso [illegible]. per quel
Santuario passando per Cividale ove furono [illegible] [illegible] [illegible]
que cittadini [illegible] [illegible] di un temporale, m'appena che
[illegible] la [illegible] de' morte il Cielo [illegible] e comparve l'iride. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] di Gorizia [illegible] cavalli [illegible] per Udine per [illegible]
la fiera di S. Canciano agli ultimi di Maggio, furono fatti fermare a S. Passo
nel Goriziano [illegible] della fiera. [illegible] quel paese
[illegible] detti [illegible] [illegible] di peste [illegible] tosto [illegible]
[illegible] [illegible] l'entrata di Gorizia. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di soldati ai confini, [illegible] il Friuli [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] fino al 1632

presentata alla ... del Conte Gio Filippo della Torre: [illegible]
Pro[illegible] Domenico Mocenigo e Pietro Barbarigo
[illegible] Distribuite che [illegible]
[illegible] il Cardinal Patriarca [illegible]
nel SS [illegible] Giorgio [illegible]
[illegible] 1820.

Dell' [illegible] in Friuli

1528. [illegible] all'agosto [illegible] in Udine. [illegible] Belloni
1528 Carestia di [illegible] in Friuli, [illegible] infiniti [illegible] accumulavano in Udine, il che cagionò [illegible], [illegible] e [illegible] per cui [illegible] 2600 persone. [illegible] Bafadonna?

1542. [illegible] alla Chiusa [illegible] di [illegible] [illegible] Vanzone.

1506. Aprile. In Venezia [illegible] febbri forti con [illegible] capo, delirio e [illegible] la persona [illegible] Petecchie. I Medici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] MSS. P. [illegible]

Dal 1570 al 1599. Il frumento valse [illegible] 11:18 [illegible]

Dal 1590 a tutto il 1599 il frumento che nel [illegible] precedente valeva Lire 12:16, in questo ne valse L. 20:10: — Nel 1599 valse Lire 24: [illegible] tutti gli [illegible]

Frumento

1625.	[illegible]	14:15
1626.	—	15: —
1627.	—	19: —
1628	—	32
1629	—	28: —
1630	—	26:
1631.	—	23: —

Non fu questo prezzo [illegible] più alto [illegible] ne' [illegible], solo nel 1649 [illegible] il frumento L. 32: —

[illegible] Sorgo Turco [illegible] nel Friuli dopo il 1610. — [illegible] nella [illegible] del 1620.

1620. Vale L. 10: —
1626 — 8: —
1627. — 12: —
1628 L. [illegible] 24
1629. L. [illegible] 16: —
1630. — 12: —
1631 — 9:4

Nel 1649 [illegible] Sorgo Turco L. 22:2.

1630-31-[illegible]. [illegible] il [illegible] [illegible] 10 [illegible] all'[illegible], e [illegible] per la [illegible]

1631. [illegible] L. T. Girolamo Venier, in Venezia fu portata a Portogruaro la peste, [illegible] per far [illegible] desolando quel paese [illegible] alle ville di [illegible] colle [illegible] quegli abitanti per [illegible] in Germania. [illegible] del Venier il male [illegible] [illegible] [illegible] al 1632.

Pall. T. [illegible] p. 151
Gifolde.
[illegible] p. 23.
[illegible] 1556 [illegible]
Pall. p. 175
Vol. Pall. L. T.
1556. [illegible] di questo [illegible] la città [illegible] che ogni anno in una delle [illegible] delle [illegible] [illegible] processione alle Grazie. [illegible] pag. [illegible] a Udine [illegible]
[illegible] Pall. p. 196.
[illegible] 199. [illegible] in tutta Europa
Pall. p. 202
[illegible] p. 235
[illegible]
Stiria. Pall. p. 281.
Pall. p. 292
Pall. 292.
Pall. p. 293

presentato all'eccell.mo del Conte Gio. Filippo della Torre. e fu la p. ... Provv.ri alla Sanità Domenico Mocenigo e Pietro Barbarigo ... e per

nel 55 ... p. 250.

1556. Dal 1556 al 1558, il prezzo medio del frumento è di L. 16:4. Nel 1550 comincia ad elevarsi a L. 8:17, nel 1558 L. 8:15; nel 1550 L. 7:17. Nel 1557 L. 11:1, maggiore a minimi però ... del 1500 ... per ... raccolti ... del 1539 e 40, ... per la scarsità ... frumento ... L. 12 ... nel 1540 L. 9 ...

1570. Frum. st. 13:16
1571. 14:10
1572. — 12:4
1573 — 14 5

1599.

Gio. Paolini Filosofo Medico e Sacerdote, per patellone di ... in Venezia ... scrisse circa nel 1600 le sue Prelectiones Marciane che i Giunti stamparono in Venezia nel 1603. in 4. magnifica edizione. ... della quale si conserva nella Biblioteca di S. Marco ... di pag. 50 ... Si mostra ... di quest'opera ... da lui dedicata ... alla pag. ... imperversando nella ... nel Friuli Patria mia al presente la peste ... essendo costernati tutti per timore di essa, ... giudico esser pregio dell'opera ... in quest'anno vi spiego questa parte della Storia di Tucidide (la peste di Atene) confrontandola cogli Epidemii d'Ippocrate che la descrisse nel III libro, affinchè ... conoscendo ... di lei danni e crudeli ... ci fumano ... allontanarla ..., ed esplorate le cause da cui suole dipendere, ci fummo dotti ... toglierla dalle radici e ...

pag 370. Nel 1601 ... il Paolini dell'Collegio Medico ... tre Provveditori alla Sanità ... Epiteti ... del Collegio rispose ... l'uso delle carni degli animali morti ... morto o ammalato ... diversi ... l'uso delle loro pelli ... Marcia p. 370 ...

I Friulani stamparono ... a Nicolò Contarini Provveditore alla Sanità in Friuli nel 1602 dalle poesie col titolo:
Clarorum Virorum poemata etc. Utini 1602 apud Natolinum ...

Del[illegible] in Friuli

1528. Dal maggio all'agosto [illegible] in Udine. [illegible] Belloni.
1528 Carestia di pan[e] [illegible] in Friuli, [illegible] infinite [illegible] in Udine, [illegible] [illegible] grave [illegible] mancarono di vita 2600 persone. [illegible] L. T. [illegible] Baladonna. — Pall. T. II. p. 151

1542. Guardie alle chiuse [illegible] sospetto di peste. Lettere di Venzone.

1554. 25 9bre. Sovvenzione del Parlamento alla Com[unità] di Monfalcone per [illegible] della Patria contro la peste. — Gibaldo.

Arch. 1550. [Passo di] ispettare all'Ospitale Maggiore il luogo di S. Lazzaro per collocarvi gli ammalati di Morbo Gallico. ~~[illegible]~~ — [illegible] p. 23.

1552. Narra il [illegible] che nel 1552 in Udine e in diversi luoghi della Patria dominavano le febbri petecchiali, nelle quali [illegible] più [illegible] nella settima giornata, era meno contagioso e sebben cagionasse la morte a molti, pure la maggior parte [illegible] — [illegible] 1556 [illegible] petecchiali [illegible]

1556. In questo tempo Udine [fu] oppressa dalla peste originata come nel 1511 in una casa d'Ebrei, portata con robbe condotte da Capo d'Istria. [illegible]. Presso il [illegible] un tempo detta del Fieno vi è una lapide coll'iscrizione Memini [illegible] contagio [illegible] il 28 Marzo e durò tutto Maggio con gran mortalità. Molti furono mandati fuori al Lazzaretto. — Pall. p. 175

~~1550. [illegible]~~
1556 Si leggono due voti [illegible] nel tempo della peste [illegible]

1556. [illegible] del Governo [illegible] che [illegible] delli infetti di [illegible] legittimamente [illegible] di detto L. T. Dom. Bollani. — 1556 lapide a questo L. T.

Legge Del trasportatore. Nel levar di questi [illegible], furono alcuni della medesima città, che uniti con buon numero di popolo avevano risolto volere di notte tempo assalire alle case d'Ebrei a [illegible] de' Cristiani e [illegible], ma scoperto il disegno, [illegible] di loro [illegible] giorni dopo [illegible], non [illegible] Alessio di Rossa Calegaro, il quale [illegible] fu [illegible] del popolo fuori del [illegible] che è nell'angolo del castello [illegible] verso le [illegible] della città; gli altri complici con la medesima comminatione di pena furono banditi. [illegible] gli Ebrei di [illegible] questa città [illegible] per determinazione del [illegible] di Udine 19 giugno 1556. — 1556 [illegible] di questa peste la città fa [illegible] ogni anno in una delle tre feste delle pentecoste [illegible] processione alla [illegible] Grazie. Arch. Com. e [illegible]

1560. Febbraio ebbe [illegible] petecchie [illegible] Palladio p. 179. [illegible] a Loreto V. Pall. p. 176

1571. Joannes Miniscus [illegible] Pestis [illegible] anno 1571. — [illegible] Dui 25 mila.

(Iscrizione sulle porte dell'Ospedale di Gemona.)

1572. Nel mese di ottobre, peste in Borgo di Gemona condotta nel [illegible] dalla Germania. [illegible]

1572. Parte d'aiutare il Comune di Paderno sospettato per peste.

Arch. 1575. [illegible] di Gemona sequestrato per sospetto di peste [illegible] — [illegible] Pall. II. p. 196.

Arch. 1576. 14. [illegible] degl' sospettati. —

1576. [illegible] L. T. Giustiniano Giustinian il Friuli fu tentato dalla peste che [illegible] in tutta Italia. — Pall. 197.

Mal del Montone. 1580. Quest'anno nel [illegible] in tutta Italia ed ogni Europa [illegible] gravemente [illegible] Montone, [illegible] a questo [illegible]. Non fu alcuno che ne andasse esente [illegible] — Pall. p. 202. [Il montone [illegible] (p. 20.)]

1597. Peste in Cividale e in Udine in Borgo di Pontebba [illegible] Provveditore in Friuli [illegible] Donato. — [illegible] L. T. [illegible] — Pall. 235.
[illegible] 13 [illegible], per un [illegible] [illegible] per Venzone [illegible]

~~1623. Peste in Friuli (Gibaldo)~~
1602 Sospetti di peste. (V. Gibaldo —)

1602. Peste [illegible] territorio [illegible] per cui il L. T. Alvise [illegible] in guardia. —
1625. Il L. T. Girolamo Civrano [illegible] alla Pontebba, [illegible] in Carinzia, Stiria. — Pall. p. 281.
1629. Il Senato Veneto [illegible] passaggio nel Friuli [illegible] di Mantova e Modena [illegible] Vienna, [illegible] questa città libera di peste. [illegible] al L. T. Bernardo Polani [illegible] — Pall. p. 292

1630. [illegible] per 3 anni [illegible] [illegible] 10 o [illegible] all'anno, e ciò per la [illegible] — Pall. 292.
1630. 31. 8bre. Parte di riparare il Lazzaretto.
1631. Sotto il L. T. Girolamo Venier, [illegible] Venezia [illegible] portata a Portogruaro la peste, ove rimase per [illegible] mesi desolando quel paese [illegible] alla villa di [illegible] colle [illegible] quegl'abitanti per condurle in Germania. [illegible] Polani e poi del Venier il male [illegible] fin di [illegible]. [illegible] fino al 1632. — Pall. 293

1632. [illegible] qualche [illegible] di contagio a Tranospi ne [illegible]; [illegible] Bollani
1635. [Pall. p. 300] fatte in [illegible] le opportune provvigioni, e in breve l'estinse.

1682. In quest'anno Gorizia fu travagliata dalla peste portata secondo alcuni da Vienne e secondo altri dalla Turchia. Il morbo manifestossi colà il 18 agosto e infierì con tanta violenza che molti ne trapassarono nello spazio di sole 24 ore di malattia, altri in tre giorni e taluni nel settimo. Giuseppe Candido allora medico della città di Gorizia, ce ne lasciò in breve un'esatta descrizione. — I sintomi ne furono il dolor di testa, il vomito di materia porracea, eruginosa e talvolta sanguigna; la diarrea, spesso con vermi, la frenitide, il letargo, le petecchie nere, larghe lividure, i buboni, i carbonchi, le urine torbide, talor sanguigne ed in alcuni la paralisi della lingua. Nella maggior parte de' malati gl'indicati sintomi erano accompagnati da febbre; altri morivano senza febbre, almeno che si manifestasse. Del metodo di cura parlando, aggiunge il Candido, il cavar sangue dalla vena fu osservato nocivo, così il triacasio; e poco appresso: i vescicanti sono stati di gran sollievo, applicati dopo qualche evacuazione per via di clisteri.

(De peste goritiana anni 1682 Sermo Potestati Benacensis. [illegible] 1682. 4°)

1661. 28 9bre. [illegible] ai confini [illegible] sospetto di peste in Germania, Colonia, Francfort, Augusta. [illegible] p. 231.

1696. 18 Giugno. Fede del Lazzaretto [illegible] — | Arch. [illegible]
1697. Gaspero Spiera dispensa [illegible] ai poveri del Lazzaretto.

1638. [Pall. p. 303.] [illegible] di Bovini

1740. Il Cardinal [illegible] a Palmada.

1782. In quest'inverno regnò eccessivo freddo per cui morirono moltissimi alberi da frutto eccetto che ciliegi; [illegible] furti che si raccolsero furono cattivi e immaturi. — Regnò in [illegible] Cattarrosi detti Mal Russo, del quale pochi sono stati esenti, però senza mortalità (1).

(1) 1835-36. Credo che questo Mal Russo sia la Grippe che si riprodusse in Friuli nel 1833 e 1834. Nel 1833 però fu più maligno e degenerava facilmente in febbre nervosa della quale molti perirono.

[Ex [illegible] di [illegible] Pierina [illegible]]

Dell' [illegible] in Friuli

[illegible]

Peste di Cividale

In antico Necrologio, i MSS. [illegible] Cividale e [illegible] dal principio della peste fino al dì otto d'Agosto 1511 erano morte oltre 40 persone. — ~ | 1510 vedi retro | 1511

In Udine regnò gran peste [illegible] fino a questo giorno caddero oltre 300. Tutte le [illegible] senza [illegible] de [illegible] e nessuno [illegible] nella [illegible] tutti [illegible], e per la carestia si patì [illegible] molti incomodi. | ex [illegible] Notar. Arch. [illegible] 1511

A quel per tutto [illegible] [illegible] propiziamente

A ta[illegible] per tutto Decembre del detto anno morirono di peste per comune opinione circa 6000. A memoria d'uomo non fu tanto crudele malattia e tanta carestia. = (A me pare che questa cifra si riferisca ai morti in tutto l'anno.)

Nella notte dei Tedeschi a Manzano il 21 Giugno 1511, furono uccisi 400 [illegible] [illegible] che a prevenire l'infezione dell'aria furono sepolti il giorno seguente.

La peste che in gran danno nel 1510 [illegible] aveva fatto a Cormons e Gorizia, nel 1511 nella stagione [illegible] portava danni a Udine e Cividale. In Cividale e nobili e plebei [illegible] e [illegible], e fuori in villa, non era [illegible] libera dalla malattia. [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] non essendo [illegible] luogo fuor di Cividale, [illegible] [illegible] gli [illegible] da [illegible], o quelli che fuggendo [illegible] provvidero alla loro salute, e [illegible] [illegible] luoghi delle ville di [illegible] morenti. — Quella peste [illegible] alimentata d'aria [illegible] si spandeva in ogni uomo e aumentava tal flagello, il fatto che se i Cividalesi abbandonavano la città per evitare la peste, quella cadeva in mano de' nemici essendo [illegible] di [illegible], [illegible] i Tedeschi quasi ogni giorno [illegible] fin sotto le sue mura. —

Credendo la [illegible] sotto la [illegible], temendo i nemici avanzati di contrarla, [illegible] [illegible] aver lasciato il morbo chi in campo [illegible].

Partiti i Tedeschi nel Friuli agli ultimi Settembre 1511 e [illegible] per [illegible] non [illegible] governatore a Cividale, avendo la peste infettata tutta la città, né vi era casa che non ne fosse infetta.

1511. Si fa la processione ai 20 Gennajo per la liberazione della peste del 1511. | Arch. Com.

il 2 aprile 1511

Fatto appena il real [illegible] (di [illegible] la città di Udine [illegible] per il [illegible] del Giovedì grasso) [illegible] a pullulare in Udine la peste, aumentandosi di giorno in giorno fino alla [illegible] di S. [illegible] (30 Maggio) dopo la quale si [illegible] moltiplicò, che la città si [illegible] per [illegible] per diversi luoghi, morendo solo in Udine da 10 a 12 persone al dì! Prese [illegible] la sua origine la [illegible] dall'Inghilterra, indi si dilatò in [illegible], in parte dell'Alemagna e poi in Italia ove [illegible] in particolar modo nel Friuli, Trevigiano, Padovano, Vicentino, Veronese. | [illegible] Cronaca di Giovedì Grasso [illegible]

L'opinione universale fu che derivasse dalla divina vendetta per tanti misfatti commessi da questo popolo e tanto più che il 26 Maggio al mezzogiorno fu veduta una densa nebbia circondare il disco del sole, rotonda a similitudine di una ombrella, della circonferenza apparente di 30 passi, la quale dopo due ore si dileguò, e nella stessa sera [illegible] intorno a Udine [illegible] orrido rombo

Carestia — Di spessissima e densa nevicata grazzuola, e un'altra all'ora medesima del giorno 28, e il giorno del 30 dalla mattina alla sera fu continua pioggia con freddo invernale; e seguitò tutto quell'estate nebbia, pioggia, freddo ed aer folto, onde ritardò il raccolto più di un mese dell'ordinario, in modo che vi fu carestia, e se non fosse venuta della fromenta da Venezia e da altre parti, sarebbero molti periti dalla penuria.
Inoltre si facevano straordinariamente sentire nell'aria fetide esalazioni, e vi era una gran quantità di vapori che infettavano per più di un mese.

7. 9. Giugno giorno della Pentecoste, giorno in cui ritornò a Udine da Venezia Antonio Savorgnano che la aveva stato per pochi (?) [illegible], il morbo raddoppiò il suo furore e quasi a vista d'occhi si dilatò attaccando tutte le case, essendo tutti spaventati; ognuno pensò alla propria salvezza nella via che più credeva espediente, senza riguardo a discipline, prescrizioni e comandamenti, così che la città restò senza governo, senza autorità, senza leggi, abbandonata a sé stessa. Perivano le genti per le strade, per le case senza assistenza di medici e medicine, e di [illegible] e mancanti perfino di vettovaglie per sussistere. I carri erano in continuo movimento a raccogliere i cadaveri che si numeravano più di 150 al giorno e assai sovente se ne dimenticava alcuno, che in poche ore con le esalazioni della putrefazione si faceva sentire. Si era incominciato a seppellirli nei cimiteri, e non essendo più capaci quei recinti di contenerne, si tradussero fuori della città da tutte le parti, seppellendoli nei campi e nelle strade alla meglio, e gettandone fino a 30 in una fossa.
Molte persone per salvarsi dalla peste e dalle ~~insidie~~ rapine o furti che venivano fin sotto le mura tentarono rifugiarsi nelle ville e castelli della Patria, ma vennero crudelmente respinte dai villici di quei luoghi, minacciandogli di archibugiate e sassate, [illegible] addosso onde chi ritornò in città, chi si dispose per le campagne vivendo di erbe e frutti come animali nei deserti. — Pochi di quelli che rientrarono in città furono esenti dall'infezione, dalla quale quelli che non perirono furono almeno attaccati ed ebbero la sorte di guarire,

ult. d'Ottobre cessata peste. — e allorchè diede luogo il morbo all'ultimo di Ottobre, essendosi fatto il catalogo generale si ritrovò essere morte dieci mille persone in meno di sei mesi, vuol dire più di un terzo della popolazione, essendo la peste miracolosamente cessata il giorno 1511

. ... — in cui il Savorgnano se ne partì da Udine dopo aver tradita la Patria ai Tedeschi:

Assedio a Udine (?) — Nel ~~[illegible]~~ Settembre avvicinatesi le truppe tedesche verso Udine, questa città essendo per la peste quasi interamente mancante di cittadini capaci alle armi, capitolò ed essi vi entrarono il 21 Settembre: —

1520

Dell' [illegible] in Friuli

[illegible] XXI

Sotto per tale sciagura, (Giovan [illegible]) in Udine una orrenda pestilenza, i morti portati [illegible] Stefano Candido, [illegible] lib. XXXI, autore contemporaneo

quali da tutte le case per ogni contrada i cadaveri, ed era orrendo il vedere

carichi i carri, ne [illegible] capaci [illegible] furono a contenerli, si seppellirono ancora a mucchi

nelle pubbliche vie. Dicesi che ne morirono in 4 mesi più di diecimille.

Era dentro Udine la fame e la peste, e fuori le spade [illegible] che il numero di circa

600 morrevano [illegible] tutte le [illegible] della città [illegible]

[illegible] 8

L'estate del 1511 s'appiccò il morbo in tutta la Patria e in Udine era appiccato e facevasi gran provvisioni, ciò nonostante non si poteva ostare. [illegible] la città per cio' [illegible]. — Frammenti delle Cron. Anonime di Girolamo Monticoli Aut. cronista friulano

In Udine nel giugno s'aumentava ogni giorno la morte; il 23 giugno ne morivano da circa

30 al di e più e in tal dì [illegible] Monticoli fuggì a Pozzuolo, e di là [illegible] e [illegible]

a Pers, giacchè i villani non si fidavano di andar a Udine, dove morivano da

200 e più al dì, e questo per essere stato abbandonato dalla civiltà. [illegible] la peste

le rogge (ruste) coprivano i muri delle case dentro e fuori. — I popoli avevano fatti de' [illegible] Pieghe dette Pizzze

a loro modo (vedi per il [illegible] de' [illegible] la Cron. Amaseo) che governavano con [illegible], senza

[illegible], presso tutti ammorbati. In pochi [illegible] per la descrizione [illegible] mancarono

[illegible] di Udine [illegible] in ottomille persone. Nelle case, piazze, strade [illegible]

le persone morivano camminando per le strade. I Beccamorti caricavano sui

gratoni (carri) i morti a 12 a 16 per carro, ne mettevano nudi 200 e 230 per buca

senza guardar ne a' maschi ne a donne; certe case puzzavano e così si sapeva solo

che avevano morti. Molti uscivano fuori in Capannotti, li quali morivano

3 e 4 per capannotto e puzzavano, poi li abbruciavano coi capannotti; ed

dove vidi senza sotterrar ne' fossi de' campi, pe' campi e prati sotterrati e per i canali

[illegible] e [illegible], [illegible] 3, 4 anni poi si vedevano ossi per le campagne

e strade appresso a Udine e tanti panni varj per le siepi d'ogni colore. Ch'era orrendo spettacolo. Tuttavia pochi uomini di conto morirono, e questo per bona guardia. —

1511 · Gli [illegible] Torre [illegible] in Udine il 17 Settembre 1511 non vi erano mille anime tra sani e ammalati.

A Cividale in questo medesimo tempo fu il [illegible] morbo e ne morirono come in tutto Peste a Cividale [illegible]

[illegible] persone fatte degne da 5 in 6 mille, fra quali molti uomini di conto.

In quelle due città nel Maggio 1512 si risanò l'aere. Nella Patria pochi furono i 1512

luoghi che non toccasse. Fu a Padova, Treviso, Vicenza e Verona, ma poco a Venezia.

L'estate seguente (1512) fu grande la peste a Venzone, S. Daniele, Tolmezzo, Gemona.

1510. Essendo Pattria Gradisca il Provveditore Giovanni Vitturi con la milizia di Carlo di Ca [illegible], e (appresso di)
la città di Udine mandò ambasciatori a Venezia Bartolomeo Brugno Dottore e Francesco
Pall. T. II p. 103. Codroipo a supplicare che col provvedere agl'interessi della Patria, fosse ridotta la suddetta
milizia in luogo opportuno per ostare ai nemici; e che fossero [illegible] inviati in Friuli
300 fanti e dugento cavalli. Ma il contagio della peste entrò malgrado le
1511. difese degl'Udinesi nel 1511, e rimise di quella scioera molto appressa. Si sparse la peste
pag. 108 poi in molti luoghi del paese che quasi lo restò desolato. In Udine solo mancarono di vita
diecimille persone.

1510. Nel 1510 il prezzo del Frumento era di Lire [illegible]
Genn. pp. 249.
1511. Nel 1511 il prezzo del Frumento era di Lire 8: —
1512. — Prezzo del frumento Lire 5: 8 [illegible]
1513. Prezzo — L. 3: 12.

(19 gen 57)

1511. Ex notis ~~[illegible]~~ [illegible]
Fratelli S. Maria. Il vedersi come apparse da alcuni notizie [illegible], udiva di spogliare e [illegible]
V Battitorum. da pronunciarsi sul cielone (piazzetta) per promuovere la rivoluzione?

[illegible]
1510. Nel Marzo [illegible] di [illegible] a Venezia [illegible] Giugno.
1510 [illegible]
1510 [illegible]
1510 [illegible]
dato.
1510 [illegible] il dì 18
[illegible] 10 [illegible]
il S. [illegible]
a [illegible]
[illegible]
1511. [illegible]
1511 adì 27 giugno [illegible]
1511 adì 19 luglio [illegible]
[illegible]
1511. [illegible]
1511. Agosto. [illegible] Continuava il morbo grande nella Patria [illegible]
il Palazzo e [illegible]
1511. [illegible]

Dell' [illegible] in Friuli

[illegible]

Nel 1616 [illegible] i [illegible] negl' [illegible] a cagione della notizione accordata da [illegible] agl' [illegible] che [illegible] [illegible] adriatico, ed essendo il campo Veneto sotto Gradisca, [illegible] dal Friuli Illirico [illegible] sulle sponde dell' Isonzo, [illegible] nei [illegible] di [illegible] e [illegible] gravissima mortalità ne' cavalli [illegible] di tutte campagne abbandonate [illegible]

[illegible] nel [illegible] 1588 [illegible] per [illegible] continuamente. [illegible] in [illegible] Udine e Cividale, [illegible] [illegible] provincia.

La febbre [illegible]

il medico, e [illegible] gravissime, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] infermo [illegible] [illegible]

la febbre, [illegible] [illegible] di forze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Molti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' animo. [illegible] in [illegible] dolore, ed alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] furore. [illegible] [illegible] l'[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sete con grande difficoltà nell' [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in seguito apparivano rosseggianti e torbide; talora [illegible] rosse, [illegible] le a quelle de' [illegible]. [illegible] il polso tardo e debole, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] di materie corrotte [illegible] nella forma alle feci ordinarie. Al quarto o quinto giorno [illegible] della [illegible] della febbre, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la pelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e colore [illegible]

Ad alcuni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], o [illegible] la [illegible] delle [illegible]; [illegible] la pelle. [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], talora [illegible] tutte le [illegible] in volume; [illegible]

Talora [illegible] poco [illegible] la lete, [illegible] la lingua. Molti furono affetti da [illegible] [illegible] le [illegible]. Ai alcuni [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible]. Molti non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. La malattia durava [illegible] 14mo o 20mo giorno e più. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

§ [illegible] sintomi [illegible] [illegible] dell'ammalato.

[illegible] — dediti a [illegible] [illegible] e [illegible], perchè questi infermi nelle donne, e quasi [illegible] [illegible] alla fatica [illegible] un poco cibo. — [illegible] presentolli [illegible] la malattia ———

[illegible], [illegible] fetido e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pigione, [illegible] [illegible], [illegible] — [illegible], [illegible] generale, dolore ottuso di capo e petto. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] orribili fantasime, di quali [illegible] [illegible] il delirio [illegible]

— L'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] dell'infermo, e quelli che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] (parte [illegible]).

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Durante l'[illegible] del morbo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible];

e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ———

[illegible] il dolore di capo, il calore [illegible] [illegible] all'interno, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dello lingua, [illegible] la nausea, il vomito.

(Visti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible])

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il naturale vigore, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. A [illegible] livide o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible];

Dell' [illegible] in Friuli

Nel 1816 [illegible] i [illegible] a cagione della rotazione accordata da [illegible] agli Ufficiali che [illegible] pianteggiavano sul [illegible] adriatico ed [illegible] campi Veneti [illegible] Gradisca [illegible] del Friuli Illirico [illegible] delle sponde dell' Isonzo [illegible] di [illegible] gravissime malattie ne' cavalli [illegible] di [illegible] cavalleria [illegible] del tutto [illegible]

[illegible]

[illegible] segno di [illegible]

[illegible] al [illegible] giorno [illegible]

[illegible]

Cura [illegible] prendere [illegible] infiammazione [illegible]

[illegible] p. 46. [illegible]

[illegible] al [illegible]

[illegible]

[illegible] migratte [illegible]

[illegible]

La [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] con grande vantaggio.

Il [illegible] ai medicamenti ai varij [illegible]

[illegible] limonate, aranciate, acqua con aceto

[illegible] il calore, [illegible] rimedj [illegible]

[illegible]

Le [illegible]

[illegible] l'[illegible] della [illegible], in altro [illegible], [illegible] e [illegible] e [illegible] [illegible] fabbri d'indole [illegible] endogena. —

[illegible] [illegible] dell'[illegible] Bezoar. —

[illegible] [illegible] [illegible] l'acqua fredda [illegible] [illegible] [illegible] effetti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Natura. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] forze, [illegible] [illegible] il flusso alvino. [illegible] [illegible] [illegible] ed appoggiare, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'applicazione di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli sforzi della natura medicatrice. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'applicazione.

[illegible] [illegible] [illegible] malattia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle estremità inferiori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il vomito, [illegible] titillazione delle [illegible] [illegible] [illegible] tepide.

[illegible] [illegible] [illegible] giornata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible], e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] e [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di forze.

Vedi l'altro [illegible] Dick.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nave. [illegible] [illegible]

[illegible] in Friuli

XVII

Nel 1616 [illegible] vengono negl'Archivi [illegible] a cagion della [illegible] accordata da [illegible] agl'Uscocchi [illegible] [illegible] guerreggiavano sul [illegible] adriatico, ed essendo il campo Veneto sotto Gradisca, terra fortificata del Friuli [illegible] sulle sponde [illegible] dell'Isonzo, [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] gravissima mortalità ne' cavalli [illegible] per cui in un mese e mezzo la cavalleria fu quasi del tutto mancata. [illegible] [illegible] abbandonate [illegible]

[illegible] [illegible]

1584 di [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 1555, 1569, 1584 (?).

[illegible]

[illegible] [illegible] de' frutti della terra

([illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] mortalità [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] ispettorato per [illegible]

Diota – [illegible]

[illegible]

Pane buono, [illegible]

[illegible]

[illegible] bolle [illegible]

[illegible]

al paziente, [illegible]

[illegible] trovano, [illegible] delle [illegible] le [illegible]

[illegible]

rallegrato l'infermo.

[illegible]

Del [illegible] in Friuli

[illegible]

Nel 1616 guerreggiavano [illegible] negl' Austriaci e [illegible] a cagion della [illegible] accordata da questi agl' Uscocchi che [illegible] [illegible] adriatico ed essendo il campo Veneto sotto Gradisca, terra fortificata del Friuli Illirico [illegible] dalle sponde dell' Isonzo, [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] ne' cavalli per cui in un mese e mezzo la cavalleria [illegible] del tutto [illegible]. Le [illegible] esalazioni di tante carogne abbandonate ne' fossi e nelle campagne [illegible]

[illegible]

[illegible] nelle [illegible] malattie [illegible] [illegible] Galeno, [illegible] dal nostro [illegible] [illegible]

[illegible] 1599 [illegible] pestilenti [illegible] della morte [illegible] [illegible] febbre [illegible] [illegible] sopranaturale [illegible] [illegible] fatti [illegible]

[illegible]

[illegible] ... tumori ...

[illegible]

Visita fra una [illegible]

[illegible] ... 581 ... 3½ ... [illegible]

[illegible] ... 16 ... Gemelle ... [illegible]

[illegible]

[illegible] ... effetti ... [illegible]

Attribuite a disordini dietetici, + giunge della febbre petecchiale in Italia.

Delle [illegible] in Friuli

[illegible]

Nel 1616 guerreggiavano i Veneziani cogli Arciduchi d'Austria a cagion della [illegible] accordata da questi agli Uscocchi che [illegible] adriatico ed essendo il campo Veneto sotto Gradisca, terra fortificata del Friuli Illirico [illegible] sulle sponde [illegible] dell'Isonzo, [illegible] trinceramenti di Monfalcone e [illegible] grandissima mortalità ne' cavalli per cui in un mese e mezzo la cavalleria [illegible] del tutto [illegible]. Le pestifere esalazioni di tante carogne abbandonate ne' fossi e nelle campagne [illegible] ne' [illegible] accompagnate dai frequenti [illegible] di temperatura, le fatiche del soldato e le continue [illegible] [illegible] il corpo di [illegible] lo vino [illegible]

truppe Venete un'epidemia [illegible] per [illegible] che fu [illegible] oltre ogni [illegible] di quella [illegible] tifico [illegible] fenomeni [illegible] comunicato [illegible]

[illegible] come da [illegible] forze

[illegible] e fuggenti [illegible] [illegible]

[illegible] capo di dolore e febbre [illegible] ripetute [illegible] buona salute e tutti [illegible] accompagnano l'invasione [illegible]. In questa [illegible] mandò [illegible] estinto il naturale calore improvvisamente morivano. Ma alla maggior parte [illegible] l'aggiungervano altri [illegible] cioè [illegible] intollerabile delirio [illegible] dolore [illegible] inesplicabile [illegible] che [illegible] più crudeli gli ultimi momenti [illegible] infelici. La [illegible] giorno [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] Era tale la [illegible] del morbo [illegible] [illegible] gato; [illegible] i Sacerdoti [illegible] le grandi [illegible] per [illegible] [illegible] del morbo attaccati. Ovunque il terrore e la [illegible] [illegible] e spaventa [illegible] morte [illegible] soldato [illegible] abbandonato da ognuno sul campo [illegible] [illegible] che malediconο [illegible] le [illegible] lunghe [illegible]

[illegible] cominciando a [illegible] [illegible] né [illegible] le vie [illegible] [illegible]

Tale epidemia ~~produsse~~ dagli ultimi del Marzo ~~a~~ primi dell'Agosto 1616 e ~~passò~~ l'estinto Vespro di ben 10 ~~mila~~ [illegible]
[illegible], benchè molti [illegible] [illegible] la [illegible] fu maggiore [illegible] [illegible] che, per essere poveri nel [illegible] pagavano [illegible] soffrivano avere [illegible] delle [illegible].

13. [illegible] [illegible] quelli che [illegible] alli [illegible] ben [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible].

La Repubblica non [illegible] [illegible] ne danaro a [illegible] delle tre truppe e Pietro Barbarigo, Provveditore Generale [illegible] a [illegible] in [illegible] un Monastero di Palma e uno [illegible] nella stessa Fortezza di Palma. A questi ricoveri erano gli ammalati [illegible] [illegible] carrette. Vi trovavano opportuni [illegible] di buoni letti [illegible] e [illegible] continua di Medici e medicine,

Vedetto. nelle quali ultime [illegible] fede de' [illegible] [illegible] [illegible] scudi. I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Gio. Battista [illegible], colle stipendio di 80 scudi al mese, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] merito del Senato [illegible] [illegible]. Antonio [illegible], [illegible] Udinese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], fu destinato a [illegible] il servizio di quelli Ospitali che ~~per~~ ~~[illegible]~~ ~~della malattia~~ ~~[illegible]~~ non furono ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] sufficienti [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] nè' [illegible] che furono [illegible] dal [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] contatto. ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~

La città di Udine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Lazzaretto di San [illegible]. [illegible] 18 Aprile [illegible] [illegible] [illegible] Nobili e Popolari che col titolo di Visitatori [illegible] alla custodia del luogo e [illegible] provvigione de' viveri, [illegible] che [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guerra.

Antonio Priuli, ora nel Maggio Provveditore Generale al campo
sotto Gradisca, e pieno di migliorare la salute del soldato, deliberò
con ponderato consiglio di render l'aspra [illegible] più larga e moderatamente esercitarla, il che fece costruendo in più luoghi opportune fortificazioni. La Repubblica spedì in Friuli Alberto
Quatrocchi medico, ragionando, che nel giugno ritornato a [illegible]
raggiunse non altra peste quella che [illegible] nel campo,
ma influenza di febbre maligna e petecchiale?

Intorno
~~[illegible]~~ [illegible]

Durante inverno . [illegible] ~~[illegible]~~ i ~~[illegible]~~ [illegible] parecchi de [illegible]
[illegible] dell'esercito ed altre [illegible] [illegible] mantenevano alla Repubblica
e per la sua sollecitudine. Il conte [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], ~~[illegible]~~ di [illegible] e di [illegible] gli ammalati
prima che fossero tradotti agli ospitali; [illegible] [illegible] di [illegible]
Giovanni Bragadina [illegible] ogni giorno nella città [illegible] [illegible] al
contagio [illegible] il [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible]
e parole ~~[illegible]~~ conforto agli ammalati, e [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] Antonio ~~[illegible]~~ Grimani [illegible] di Palma [illegible] [illegible] [illegible]
tore di Udine?

Se le malattie ~~[illegible]~~ [illegible] nel campo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
le truppe alloggiate ~~[illegible]~~ [illegible] pure [illegible] strage. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] la mortalità [illegible] cittadini, [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible]
villaggio di [illegible] fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] quelli [illegible] loco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Ma il [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] mortalità de' cavalli; ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] epidemia [illegible] [illegible]
dal campo Veneto [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] cagioni [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Ungheresi, [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] il
~~[illegible]~~ in due o tre giorni [illegible] ed [illegible]
~~[illegible] l'infermo [illegible] in delirio [illegible]~~.
con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agitati [illegible]
[illegible] [illegible] nell'agonia, ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible] al punto estremo
~~[illegible]~~
quasi con stoica impassibilità.

Nella fortezza di Gradisca la malattia del presidio, [illegible] [illegible] gran numero di soldati, e [illegible] terzo degl'uomini e più della quarta parte delle donne che ne furono colte; [illegible] la maggior parte de' [illegible] [illegible] [illegible] delle acque di un [illegible] Gradisca fece che molti degl'afflitti, rimanessero la [illegible] [illegible] de' soldati, né la condizione de' [illegible] era [illegible], [illegible] [illegible] de' [illegible] di [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] flagello.

B. [illegible]

Nell'inverno dell'anno seguente (1617) per l'inclemenza della stagione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di nuovo [illegible] una [illegible] mortalità nelle truppe [illegible], che però non arrivò al grado di quella dell'anno [illegible] [illegible] e che ben presto cessò, [illegible] per [illegible] [illegible] la condizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] soldati, avere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Meriano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la pace [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e però dopo fatta la pace [illegible] [illegible] la parte e [illegible] [illegible] non [illegible] memoria di questa inutile guerricciola che [illegible] di [illegible] nelle campagne, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] nei villaggi [illegible] [illegible] dopo molti anni tornarono allo stato in cui erano prima della guerra.

Proprietario Dr. Vincenzo Joppi
di Udine.

1560 [illegible] ... ibe,
[illegible] [illegible] e pulito letto, quale, dalla legge, di [illegible]
[illegible]

1569. [illegible] 1569 [illegible] [illegible] 1570
[illegible] p. 22. [illegible]

Mazzolini
degli
[illegible]ca.

Nella [illegible] di Gradisca la malattia ~~del~~ presidio, [illegible]
[illegible] ~~[illegible]~~ gran numero di soldati, e un terzo degl'uomini
e più della quarta parte delle donne che ne furono colte; [illegible]
in maggior [illegible] de' [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] della [illegible] di un [illegible]
Gradisca fece che molti degl'infetti, [illegible]
de' soldati, ché la [illegible] de' cittadini [illegible]

B. Smith. [illegible], che [illegible]

Pratesi p. 22. Il Pratesi accenna come causa dell'epidemia ~~petecchiale~~ [illegible] del 1556 in Friuli, l'Eclisse di Luna (del 23 [illegible]) del dì ~~24~~ 4 giugno 1555.

Proprietario Dr. Vincenzo Joppi di Udine.

Doriano 1856. Molti in Udine [illegible] degli ammortati [illegible] le petecchie.

Avendo alcuni [illegible] della [illegible] annotata [illegible] d'Istria, ove era la peste, e portata in Udine ond'[illegible] alle [illegible] della loro Patria che cadeva il 26 Marzo 1556, una [illegible] di posto allora [illegible] dai medici; pochi giorni dopo due figli della madre, uno di tre, l'altro di 5 anni, quello nel terzo, l'altro nel 4.° giorno pure morirono. Questi ultimi furono visitati dai Medici! Udine fu più volte, con qualche sospetto però, perchè per [illegible] il Friuli libero di peste, [illegible] infieriva in Venegia.

1556. 31 10 Settembre del [illegible] morendo [illegible] in Udine di peste e molti di petecchie, A. L. T. i 7 deputati ai Provveditori alla Sanità, [illegible] i Medici [illegible] dalla Comunità, a quello proposero [illegible] se quelli che morivano durante la peste ed erano macchiati soltanto di petecchie dovessero considerarsi o no come appestati, ed assoggettare quindi le case loro indistintamente al sequestro.

Con [illegible] disparto, [illegible] il primo il Dottor Doriano il più giovane de' medici, a conchiuderne le petecchie esser contagiose come la peste, e anzi più mortale e quindi doversi sequestrare le case [illegible] alcuno di petecchia, ed ancora tutti quelli che con esso avessero avuto contatto.

p. 21 e seg. Quelle parere [illegible] dagli altri medici per un [illegible] ad adottare le misure territoriali [illegible] quella sentenza.

Le petecchie del 1556 comparivano innanzi alla IV. giornata, e gl'infermi morivano in due o tre giorni al più, sono contagiosissime; l'ammalato diviene di [illegible] e [illegible] nel II e III giorno, grandi come lenticchie e anco più, [illegible] e nello stesso giorno della loro apparizione tutti [illegible] morivano. [illegible] Sono disposti a contrarre questo morbo, gl'ammalaticci, [illegible] crapuloni, lattanti [illegible].

È più mortale della peste, giacchè di 30 appestati, ne guariva almeno la terza parte, invece di quelli che ebbero queste petecchie, alcuno ne guariva. e [illegible] le case infettate da questo morbo, erano poi con predilezione attaccate dalla peste, gl'individui che avevano avuto contatto con ammalati dopo almeno 22 giorni erano colpiti da peste. [illegible] Gran numero di gravide abortiva, e due o tre giorni dopo colpite chi da peste e chi da petecchie miseramente morivano.

Nella [illegible] di Gradisca la malattia [illegible] [illegible], [illegible] dieci [illegible] gran numero di soldati, e [illegible] degl'uomini e più della quarta parte delle donne che ne furono colte; [illegible] la maggior parte de' [illegible] [illegible] [illegible] delle acque di un [illegible] Gradisca fece che molti degl'affetti, [illegible] la [illegible] de' soldati, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

B. [illegible]

[illegible] [illegible]

il molti [illegible] per petti, con [illegible], [illegible] [illegible] di petecchie [illegible] morirono. Quest'ultimo [illegible] [illegible] dice il Daciano, per l'uso di rimedj ripercussivi usati, dal volgo, coi quali si ostava alla salutare operazione della natura.

Nessun rimedio giovò nelle petecchie —

Peste. 1556. La peste in Udine infierì principalmente nell'autunno, al fine di Novembre la città detta libera, e [illegible] fu liberato il dì di S. Antonio (17 Genajo) del 1557 con allegrezza e giubilo.

[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] da Udine gl'Ebrei, che [illegible] [illegible] trasportato colà mobili infetti. [illegible] mobili [illegible] [illegible] nell'acqua furono abbruciati [illegible].

Segni di quelli che tosto [illegible] appestati. = [illegible] o [illegible] giorni prima che si provenga la peste provavasi stanchezza e languore, [illegible] inappetenza, difficile respirazione, bocca amara, sete grandissima. La lingua è aspra, gl'occhi torbidi la testa grave, sonnolenza, addoloramenti muscolari con piccola febbre.

Proprietario di Vincenzo Joppi
di Udine.

Segni degl'appestati:

Febbre continua con calore esterno, ma internamente ardentissimo con inquietudine. Faccia livida, plumbea con occhi rossi e torbidi; immensa cefalalgia. Frenesia per l'infiammazione del cervello o delle sue membrane, ovvero sonnolenza e letargo; vigilia protratta che distrugge per debolezza i malati. Tutti gl'appestati che sono affetti di febbre pestilenziali hanno inappetenza, nausea, vomito, bocca amara, sete grandissima, lingua arida, nera, aspra, qualche volta quasi gialla, e di rado la lingua umida, pituitosa, biancastra e quest'ultimo ~~indizio~~ è riferito dal Daniano per segno il più certo della peste. Le deiezioni alvine biliose, liquide, molto fetide; orine il più spesso giumentose, cioè torbide, rosse, e fetide, segno mortale. — Polso frequente, piccolo, profondo, alcune volte piccolo, tardo, raro, altre debole, inordinato con difficoltà di respiro. Ma il segno più infallibile sarà la febbre unita ~~con~~ con ~~[illegible]~~ bubboni senza colore o dietro l'orecchie o sotto le braccia, o agl'inguini, ovvero con carbonchi neri, pieni in qualsivoglia parte del corpo, o con petecchie paonazze o nere comparse ne' primi tre giorni: — Molti ~~[illegible]~~ di questi ammalati ~~[illegible]~~ ~~Il complesso di questi sintomi [illegible]~~ fa considerare ~~[illegible] dell'esistenza del morbo.~~ pure che alcuni hanno poca febbre, hanno l'orine buone, il calore mite, e dalli stessi si vanno [illegible] sono nulla male. Altri invece sono disposti decombere e talora contro il giudizio d'ognuno sfortunatamente ~~alle volte~~ la maggior parte oppressa dalla violenza e malignità del pestilenziale veleno, amaramente perde la pugna.

Daniano p. 32 Nessun età, sesso, temperamento, o costituzione, preservati dall'appestati.

Nella fortezza di Gradisca [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] ~~[illegible]~~ gran numero di soldati, e [illegible] terzo degl'uomini e più della quarta parte delle donne che ne furono colte; ~~[illegible]~~ la maggior parte de' colti ~~[illegible]~~ [illegible] delle acque [illegible] di una grande gradisca fece che molti degl'infetti, [illegible] de' soldati; [illegible]

B. Anth. [illegible]

Nella cura della peste il Daciano ci serve di guida e ci mostra l'incertezza della scienza additandoci un'infinità di assurde composizioni di rimedj oggetti in vario grado, pregiudizj, amuleti, incantesimi, vantati [illegible] preziosi da lui con felicità adoperati ~~[illegible]~~ [illegible] e curare la peste. ~~[illegible]~~

Le regole dietetiche sono buone, fra le preventive raccomanda ~~la~~ pulizia del corpo e i profumi aromatici, l'isolamento, e la fuga in luoghi lontani.

Cura della peste. ~~E~~sperimentati rimedj, il Daciano ci afferma che il primo rimedio nella peste è il salasso e le coppette scarificate, dopo i purganti, i rimedj che promuovono il sudore, unito all'aria pura, alle pulizie e alla dieta semplice indicata. Fra i rimedj interni loda molto la teriaca. —

~~[illegible]~~ Onde promuovere la suppurazione dei bubboni applica sopra le ~~[illegible]~~ coppette, sostanze maturative sulla [illegible], calmare i dolori con fomenti anodini, e se spontaneamente non ~~[illegible]~~ si aprono, col ferro li taglia. —

Le cure dell'apertura sostanza è fatta con [illegible] calmanti, e [illegible];

Nei carbonchi ~~ed~~ antraci oltre il salasso applica le coppette scarificate sulla parte affetta, [illegible] di piante [illegible], e più sicuro rimedio il caustico attuale.

Proprietario Dr Vincenzo Joppi
di Udine.

...mente ...
...tutti ...
...o Mazzolini
...ti degli
...povera.

Nella [illegible] di [illegible] a [illegible] per [illegible], [illegible] città

[illegible] gran numero di soldati; [illegible] terzo degl'uomini

e più della quarta parte delle donne che ne furono colte; [illegible]

la maggior parte de' [illegible] della [illegible] di cui [illegible]

[illegible] fece che molti degl'infetti, [illegible] de' soldati [illegible]

de' soldati [illegible]

1623. Nel 1623 [illegible] il Veneto Senato, l'origine d'un lazzaretto a Pontebba Veneta, ultima terra del Friuli verso il confine della Carinzia sulla strada Imperiale. Il Parlamento concorse con denari alla fabbrica che fu compita nel 1626 e fu destinato alla contumacia delle merci e persone provenienti dalla Germania e fu utilissimo giacchè dopo mai più si ebbe peste in Friuli benchè più volte imperversasse ai di [illegible] delle limitrofe provincie. Nel 1626 fu compita quella fabbrica che ancora sussiste ma a [illegible] ridotta. (1)

(1) Vedi Sforza pag. 332. [illegible]

1598 [illegible] Udine. Bartolomeo [illegible] p. 44. — [illegible] di Giovanni Battista [illegible] nella città di Udine [illegible] p. 197.

1580 [illegible] del Molton [illegible] febbre [illegible] e testa durava 4 o 5 giorni [illegible] tutti i [illegible] Il [illegible] 40,000 [illegible] p. 226 —] Vedi Palladio T. II p. 2[illegible]. —

Proprietario Dr Vincenzo Joppi
di Udine.

p. 205-253

Memorie e Documenti
sopra la Peste nel Friuli.

raccolta da Vincenzo Joppi.

1 ~~Relazione della Peste nel 1556 di [illegible]~~
2 = Descrizione della Peste nel 1556 di Vincenzo Giotti [?]
3 = Relazione della Peste del 1598-99 di Giacomo Strazzolini
4 = Parere legale sulla distruzione degli oggetti degli appestati nel 1556 di Giulio di Strassoldo [?].

219

Manoscritto di M.r Canonico Giacomo Strazzolini in cui sono descritti li fatti più rimarcabili accaduti in Cividale negl'anni 1596, 1597, 1598, 1599.
e specialmente della Peste

1596.

Caso strano e quasi inaudito successo il dì del Carnovale fù li 26 febbraro 1596, anno bisestile fuori della porta a borgo di ponte di questa Città di Cividale del Friuli ove si faceva una publica festa, a ore 22 in circa; s'attaccò fra Nobili della Città una zuffa, o per meglio dire un fatto spaventevole nel quale restarono morti Mons.r Nicolò Puppi, Canonico di questa Insigne Collegiata, che ivi terminò i suoi giorni dell'età d'anni 26 in circa. Il Sig.r Antonio suo fratello gravemente ferito. Lo stesso giorno verso le ore 24 passò da questa all'altra vita il Sig.r Scipione Manzano uomo letterato d'età d'anni 36 in circa. Morì ferito d'una archibugiata in un fianco il Sig.r Mario de Portis. Li Signori Paolo Emilio Gallo ferito d'una archibugiata in una gamba Giorgio Melso, e Antonio fratelli feriti gravemente. Giulio Canussio, ma non d'importanza. Pietro Antonio Quagliano di molte ferite; tutti questi o morti o feriti che restarono erano da una parte; dall'altra ivi restò morto il Sig.r Bertoldo Manzano, uomo di gran stima e valore d'anni 28 in circa. Il Sig.r Pontario suo fratello restò ferito d'una archibugiata in un braccio, e di spada sopra la testa; M.r Francesco Nordis

Canonico d'Aquileja ebbe molte ferite sopra la testa, ed il Signor Amione suo fratello ebbe in la vita tre archibugiate. Per accidente restò ferito il Sig.r Antonio Nicoletto uomo dottissimo e di santa vita, mentre ritornava da S. Giorgio convento de' P.P. Zoccolanti dalla divozione accompagnato di alcuni Religiosi, fra quali mi ritrovavo ancor io. Giunti che fussimo sopra ponte per entrar in Città, scaricate alcune archibugiate, l'antedetto Signore fu colto da una che lo ferì sotto il ginocchio destro, e mi cascò sotto ai piedi e da me ajutato e tirato addietro il muro del ponte, io ne restai illeso fuorchè sbattuto dello spavento, tuoni e grida. Scaricate furono in zeffa, al numero in circa di quindeci archibugiate. Visse il detto Sig.r Nicoletto sino alla Domenica in Albis di detto anno fu li 20. aprile, ed in questo santo giorno passò a miglior vita, con sentimenti di sommo dolore delle premminate fazioni, essendo amico dell'una e dell'altra. La di Lui età era di anni 58 in circa.

Ho scritta questa memoria nel principio, a fine quelli che leggeranno, vedino quante segnalate disgrazie occorsero una dietro l'altra a questa povera Città di Cividale.

L'anno poi suddetto li suddetti Signori

Fazionarj fecero nel nostro santo Duomo la pace,
coll' intervento e presenza nobile ed autorevole
di Mons.r Illustrissimo e Reverendissimo Francesco
Barbaro Patriarca d' Aquileja, e dell' Ecc.mo Prove-
ditor nostro Veneto, che di presente amandosi, li
di già inimici come fratelli.

Addì 8: Ottobrio 1597.

Il Fiume Natisone fù grandissimo, ne mai più a memoria d'uomini fu veduto tale per le con= tinue pioggie che caderono la notte precedente di detto giorno, e di detto anno. Principiarono a cade= re alle due ore e continuarono persino alle quinde= ci accompagnate da corruscazioni e tuoni orribili, che spaventarono la gente di fatta maniera che pa= reva insensata. Rovinò la piena del fiume li mo= lini delle R.R. M.M. del Monastero di S.ta Maria in valle, o Maggiore detto de portella, e di questo non lasciò verun vestigio, che solo parte della rosta. Sradicò quello delli S.S.ri Pontaro e fratelli Manzani, non lasciando che la rosta sola portata in Melacud sopra le rive di detto fiume. A quello di S. Lazaro delli S.S.ri Bernardo e Fratelli Conti menò via la mità della rosta. A tutti poi gli altri molini so= pra detto fiume, levò a chi parte delli tetti, o par= te delle rotte. Uscì fuori il fiume del suo alveo, me= nò via la buona terra de campi unitamente con le biade, entrò in molte case e ville, annegò nelle stalle pecore, porci, e molti altri animali, ne potevasi riparar il danno, perchè ogni uno cercava di salvar la vita, o sopra gli arbori o sopra i tetti delle case, non scoprendosi in verun luogo che aqua che crebbe a tal segno che sormontò il prato di Santa Chiara, e

vi mancò poco che sormontasse la piazza del borgo Bressana e rovinò il ponte di S. Lazaro.

La soprascritta memoria per maggior credenza l'ho scritta infra latina.

Tota ea nocte, quę diem octavum idus Octobris precessit tanta imbrium vi ... omissisq. M.DXCVII

1597. 1598. 1599.

Caso non men strano che spaventevole di narrare coll'antedetto occorso nella nostra Patria del Friuli gl' anni 1597. 1598., e parte l' anno presente 1599. Che li lupi ammazzarono divorarono ed a morte ferirono più di tre cento rationali creature, uomini, donne e fanciulli senza riguardo ne ad età ne a sesso. Principiarono la strage di là del Tagliamento, ed in quelle parti fecero grandissimo danno, e poi nelli territorj di Cividale, di Gemona ed Udine proseguirono, non con tanto ma poco meno male. Si tenne per certo che questo fosse flagello permesso dal Signor Iddio, riguardo che se gli stessi lupi incontravano animali al pascolo, d'essi non se ne curavano, ma subito assalivano li pastori e li ammazzavano, e ne sono molti al pascolo andati con li loro armenti ne mai più veduti, anzi che di quando in quando si ritrovavano in luoghi deserti, piedi, mani, teste, ed altri simili membri di corpi umani, ed in alcuni villaggi li lupi entrarono nelle proprie case a rapir le creature

1598.

L'anno 1598 il mese di Giugno cominciò in Plez Caporetto ed altre ville di quel paese sottoposte alla giurisdizione Arciducale il contagio, e ne morirono in gran numero per mancanza di Medici e medicine. Alli primi d'agosto si scoprì gianduffa in una casa sopra li monti in loco detto Luich e di persone 23 che vivevano in detta casa tutte morirono eccetto che una sola Donna, in quella villa il male non si dilatò più oltre. Il caso portò molto spavento in questa nostra Città, non essendo la prefatta villa che XX. sole miglia lontana; perciò dalli S.ri sopra la sanità fu usata gran diligenza di guardie sopra le porte sopra li passi ne' monti e piani, ma nulla giovò, poichè non solamente entrò nella Città il male ma anco nel territorio, ed in particolare nelle ville di Remanzas, Premarias, Firmano, Gagliano, Moimas, Ruviguas, Rualis Grilioni, Carraria, Albana, Grupignano, Zuccola, Soprovit, ed in loco detto S. Passo, e S. Guarzo, tutte ville soggette alla Città di Cividale, fece grande rovina, come nella presente qui sotto memoria coll' ajuto di N. S. Narrerò.

Il Serenissimo Prencipe con tutto l'Ecc.mo

Senato Veneto presentaneo, che li paesi prenar=
rati di Plez e Caporetto situati sono nel confin
dello Stato loro prima che entrasse il contagio=
so morbo in Cividale e territorio, spedirono il
Clar.mo Sig.r Nicolò Donato Nob. Veneto con titolo
di Proveditor General a fine governasse diffen=
desse, e custodisse il Friuli, temendo che non
accadesse quanto di fatto successe. Condusse
seco il Senator Donato un peritissimo Medico
nominato Ascanio Olivieri provisionato dall'Ecc.ma
Republica, quale per quanto si diceva, era di
nazione Calabrese. Giunti che furono in Udine=
ivi si fermarono, ed alloggiarono nel Convento
di S.ta Maria delle grazie. Questi avanti che
entrasse in Cividale il contagio vennero qui al=
quante volte, ma perchè erano sequestrate al=
cune case nella Città, e tutto il borgo di porta
Bressana, cioè quello che è fuora delle mura
(e questo seguì nel fine del mese di luglio, e
nel principio d'Agosto) non si fermarono mai
la notte qui, anzi che poco andavano per la
Città, e così ritornavano di sera in sera in
Udine, o in qualche altro luogo del territo=
rio Udinese. Passarono le cose quietamente fino
alli 30 del mese d'agosto d.o; alli quindeci pe=
rò morì di peste Ellena sorella di Francesco
Collautto Beccaro, e perchè Eccel.mo Spinelli

médico provisionato della Magnifica communi-
tà di questa Città non conobbe il male, non
fu creduto e da qui nacque la nostra rovina.
Fu sequestrata la casa della morta appestata,
con tutti quelli che dentro si ritrovavano, stetero
in sequestro alquanti giorni, e sebbene frà
le sequestrate persone ve n'erano di ferite
non manifestarono il male anzi che per mezzo
d'amici procurarono la libertà. Il Clar.mo Signor
Alvise Marcello Provéditor, teneva ferma opinione,
che il male fosse di contagio, come per verità
era tale, tuttavolta fù presentata fede di pugno
dell'antedetto Spinelli Médico all'offizio della Sa-
nità, quale con giuramento affermava, che la
detta Ellena non era altrimenti morta di pe-
ste, per tal motivo li sequestrati furono posti in
libertà; usciti che furono dal sequestro pratica-
rono, conversavano con tutti senza verun riguar-
do, e perchè il detto Francesco teneva publica
osteria, da Cittadini, e contadini frequentata
la casa da cui ne scaturì il male, che tanto ci
ha travagliati. Si dice che la prenominata
q.m Ellena avesse comprata una certa pezza
da certa donna della villa di Luich, qual poco
di poi morse di peste. Altri dicono che la Con-
sorte di Francesco Croato Zampin Beccaro fusse
portata secretamente a Caporetto in tempo della

peste in casa della Consorte del Signor Vicario sua cognata e di là portò certe robe a Cividale, ma subito ritornata andò in casa di Francescutto Beccaro, ed allora che morì la sorella ritrovandosi là fu sequestrata con gli altri poi liberata, non molti giorni di poi morì detta Donna con tre putti di tal velenoso male per essere stata sequestrata in detta casa appestata. Di certo se questa Donna o quella di Luich con quella pezza . . . ., non si può sapere qual di queste abbia portato il male; sia però come si vuole, basta dire, che questa casa fu l'origine per noi di detto male.

Li 30 Agosto si scoprì mal contagioso in Francescutto Colauto Beccaro predetto, e dall'Eccelentissimo Olivieri, qual entrò esso giorno in Cividale, e non si partì finchè la Città, e Territorio furono liberati. Non tantosto scoperto il male, la Città a suon di tromba fu bandita, con pena capitale a tutti quelli, che erano ~~entro delle mura~~ fuori entrando più non potessero uscire, e a tutti quelli che erano entro le mura pure non potessero uscire, ma soggiacer dovessero alla detta pena di vita in caso d'uscita: Il Proclama fu fatto al mezzogiorno, ed immediate chiusero le porte della Città; ne si aprirono fintanto che giunsero col

Capitanio delle Cernide, detto Baguarolla sol=
dati XV. alla guardia della porta Borgo di
San Pietro, a quali furono fatti due casoni
fuori di detta porta, ed ivi giorno e notte
in volta facevano la sentinella, e guardia,
acciò ogn'uno stasse fra termini suoi. Non
s'aprivano se non due porte, cioè la porta di
S.t Pietro, e quella di borgo di ponte per servi=
zio de Lazaretti, ma anco queste il più delle
volte stavano serate li giorni intieri e special=
mente de sabbati; l'altre tre mai si apri=
vano se non otto giorni incirca avanti fusse l'en=
trata del nuovo Reggimento. Questo serar di por=
te, dava grandissimo spavento a terrazzani ed
a quelli di fuori, che pensavano maggior male
di quello che era, ed avevano in tanta mala
considerazione quelli di Città che nemeno li
contadini ardivano portar un fasso di legna a ven=
der, ne meno a donar agli amici, ne a propri
fratelli sopra le dette porte, e se pur portava=
no qualche cosa per comandamento del Ecl.mo Gene=
rale buttavano giù nella fossa e si ritiravano vin=
ti, e trenta passa a dietro, pigliando il dinaro
sempre in aceto, angustiati erano talmente
che per dinari non si poteva aver le cose
necessarie. L'Ill.mo Proveditor Marcello, non si
contentò dei soldati che erano alle guardie

di fuori, ma fece venir da Udine quattro Zaffi entro la Città alla guardia del suo personale, da quali anco si valeva per ministri di giustizia in caso di qualche disubbidienza o altro mancamento venisse commesso. L'incorso in trasgressione veniva giudicato a morte; si faceva confessare da sacerdoti, ne' campi o nelle publiche piazze; confessato che era dalli preparati Sbirri tutti ad un tempo veniva archibuggiato, cascando alle volte l'infelice sotto a piedi del Confessore come due volte occorse a me, non accorgendomene del tempo dell'archibuggiate perchè li Sbiri o stavano dietro le siese, o altri ripari; altre volte li trasgressori si facevano confessar di chiaro giorno in mezzo la piazza, e poi confessati veniva ordinato, che di là non si partissero custoditi pure da detti Zaffi, all'ore tre o quattro della notte si facevano morir con moltiplicate archibuggiate, ed attaccati alle forche di Pizigamorti. Li Sbirri andavano giorno e notte continuamente per la Città nel tempo del sequestro; e quanti porci ed altri animali ritrovavano per le strade se li facevano suoi, e se ritrovavano persone che non fossero delle deputate le conducevano in prigione; ne furono prese alquante mentre stavano in chiesa a fare le loro divozioni, andate semplicemente per il con-

modo che avevano delle Chiese vicine alle loro abitazioni. Furono fatti morir molti in questo tempo di contagio e sono gli infrascritti.

Francesco Colautto beccaro nel principio nominato, nella cui casa principiò il male, e questo fu ammazzato dal Popolo sollevato.

Li 31. Agosto dì di lunedì di sera a ore 1. di notte si scoprì in Lui il male nella seguente maniera. Si giudica che il Colautto infuriato dal male attaccasse come veramente attaccò il fuoco in certe sue stalle sotto la casa che abitava: Uscito fuori tosto acceso il fuoco si mise a correre impazzito per la Città e borghi, si sollevò il Popolo cercandolo, nel timore che potesse appestar la gente e la Città tutta, con prestezza estinto il fuoco, e ritornato l'infelice in propria casa quale già era sequestrata, fù come ho detto ammazzato dal Popolo con ordine però dell'Ecmo Proved.re per la qual fuga e morte la Città tutta si conturbò, e confuse. Fu fatta ammazzar da Sbirri D.na Francesca figlia di M. Leonardo detto il Zancho Pelizzaro d'età d'anni 20. incirca, ed il motivo fù perchè questa uscì fuori della sua stanza, e praticato con altri, che si ritrovavano in S. Giorgio all'ora lazaretto, essendo là entro anco Lei per esserli morto pochi giorni avanti il Marito. Fù ammazzato da detti Zaffi Zuane

Bortolino di borgo di ponte, per praticar per la Città in tempo che un suo putto aveva la giandussa, ed anche la moglie sarebbe andata per questa via, se io come suo Confessore non protestavo che Lei era pregna, qual fede admessa dall'Ill.mo Proveditor salvasi alla Med.ma la vita; Paolo Bachetto di Premariaco fù fatto morir nel modo delli antedetti per aver nascotto robbe appestate sotto terra, e poi cavate e riposte in una botte e manizate; per ciò di nuovo scoperta la giandussa in casa di costui, e morse una putta, ritornò la villa per tal accidente in sequestro, alla quale pochi giorni avanti s'era data la libertà. Avendo Domenego figlio di Nadal carguello abitante in Remanzas anco Lui nascotto certi vestiti sotto terra che aveva in casa sua; quali erano stati di Michiel Gasparino di detto luogo, che morì di giandussa con tutti di sua Casa, questo corse la disgrazia pure degli altri. Come appare in una memoria circa il principio del presente libro, che racconta le rovine de molini causate dalla gran piena del fiume Natisone; che per rifarli furono chiamati Mistri Zuliano e suo fratello di Tolmezo della Cargua uomini da bene, e pratici in fatture di legname specialmente in riparar la forza delle acque; ritrovandosi questi in Cividale in tempo del contagio circa il fine del mese di Settembre scamparono

fuori della Città e presero il viaggio verso casa loro, nel passar il passo di Gemona furono arresta_ti e posti in prigione per non aver le fedi d'alcun luogo indicante la loro partenza; patita la prigionia di giorni cinquanta furono dall'Ecc.mo Proveditor General Donado condannati alla forca. Zuliano fu appiccato fuori del Borgo di S. Pietro di questa Città al qual io gli raccomandai l'anima, e morse benissimo disposto, ed il di Lui fratello fu appiccato fuori della porta del borgo di Gemona della Città di Udine, e tutti li Cividalesi ebbero dolore di questi due infelici.

In questo tempo di peste assai banditi fu_rono condannati in prigione a servire a Lazaretti, ed altri in dinari il nome dei quali passo sotto si_lenzio per delicati e convenienti riguardi.

Cominciò il mal in mercato, ed in manco d'un mese si sparse per tutti li borghi e quar_tieri della Città, ed in le ville già nominate del nostro territorio, nel colmo del male; che fu il me_se d'ottobre fu fatto un sequestro generale, e durò quaranta giorni continuati, neppur uno andava fuori di Città ne di casa, se non li Deputati, che provedevano alle cose necessarie, oltre li sere_nissimi Signori sopra la Sanità erano eletti quattro per borgo, che questi procuravano il bisogno per li quartieri, questi erano parte Nobili e parte

buoni Cittadini, ogn'uno di loro aveva autorità di chiamar due portatori o altri a suo piacimento a quali commettevano il servizio nelle dette in=digenze de sequestrati e questi avevano un segno sopra il cappello, perchè conosciuti fossero da chi aveva qualche bisogno. Questi S.ri Deputati eran in obbligo di portarsi per li borghi ogni mattina, e quartieri a veder come si stava per le case, e stando in strada chiamavano e li chiamati doveva=no mostrarsi sopra le finestre delle case loro, e tro=vando o infermità o sanità erano tenuti subito a farne la relazione della Cancelleria Pret.a

Erano assignati quattro lazaretti, il primo il convento de R.R.P.P.M.O. di S. Giorgio, ed essi Pa=dri stanziavano una casa privata in Grupignano. Il secondo in S. Lazaro, il 3.zo di là del suddetto Convento formato di tavole, il 4.to in le case della d.a Con=fraternita di Santa Maria de Battudi fuori di borgo di ponte sopra la strada che và alla Villa di Pur=gessimo. In li tre primi stavano quelli, che usci=vano sani dalle case appestate, ed anco quelli, che erano stati feriti, a far la seconda contumacia, ed a ciascun li veniva assegnata la sua stanza, e se alcuno si feriva, subito di là si levava, e si condu=ceva nel quarto lazzaretto nel quale solamente abi=tavano li feriti, e quelli che col ferito si trovavano perchè si mettevano quattro e più per camera.

si mutavano di panni, e si profumava la stanza, ed ivi si fermavano finchè terminavano la contumacia di giorni quaranta. Nel Lazaretto de feriti subito si conducevano quelli a quali veniva scoperto il male senza veruna differenza di persona di che condizione fossero, o Nobili o Artigiani, o Contadini, piccoli grandi, e d'ogni sesso sì della Città come del territorio, ed alle volte in questo si ritrovavano fino al numero di 150 feriti in un tempo stesso. La maggior parte medicati da due pizigamorti veneti pratici in tal professione mandati dalla Serenissima Rep.ca In questo lazaretto stanziavano tutti li pizigamorti, quali alle volte si trovano essere dieci e sino al numero di quindici e questi tutti erano della Città e delle ville del territorio sospettato, ad alcuni fù concesso grazia di far la contumacia in S. Pantaleone, ed anco in case particolari fuori della porta del borgo di Ponte.

In tempo del generale sequestro, non si diceva messa, ne si faceva offizio alcuno in nessuna Chiesa, entro le mura della Città, a richiesta mia, ed a me solo, fu concesso celebrar la S.ta Messa ogni giorno nella nostra collegiata, tenendo sempre l'infrascritto mettodo. Entravo in Chiesa con due sole persone che mi servivano all'al-

tare stando sempre lontani uno dall'altro, non toccando altro che le ampolette. Entrati in Chiesa si serravano le porte, ed intanto che durava la messa si suonava la campana maggiore al suono della quale tutti quelli che erano ne Lazaretti, o nelle case sequestrati, e li S.ri Deputati con tutti quelli che li servivano, s'ingenocchiavano facendo sempre orazione sino al compimento della sacratissima Messa; quale finita cessava pure il suono della campana, e ciò facevano da me avvisati.

Tutti gli altari di tutte le Chiese di Cividale erano spogliati e privi d'ogni ornamento di mantilli, nudi e scoperti e così stettero sino al fine del contagio. Volendo celebrare qualche religioso portava seco li paramenti, ornamenti, e tutto il necessario, da se ornava l'altare, da se si vestiva, e nessuno toccava ne altare ne tovaglie, ne altro, che il solo sacerdote, e quello che lo serviva stava lontano, ne s'accostava che per ministrar le ampollette, e l'acqua alle mani, anzi che io più volte da me feci tali servizj, non fidandosi l'un l'altro. Ogni Prete teneva un paramento ed altre cose necessarie in casa sua per il sacrifizio, e quando voleva celebrare da se li portava alla chiesa. Le persone che stavano alla messa stavano lontani un dall'altro non

meno di passi due, ed anco più; questo stette ditto fin al Natale.

Nel tempo pure del sequestro Generale, ogni sera a ore 22. accompagnato io da quattro, ed alle volte da più anco sacerdoti confessori di chiamarli fuori di casa dal Ill.mo Rettore andavamo processionalmente per la Città cantando in tuon lugubre le litanie del nome di Gesù, ed altre volte li salmi penitenziali, portando io un Crocifisso avanti Essi Religiosi, ed un chierico avanti Noi tutti precedendo portava sopra un hasta l'immagine di S. Rocco fermandosi sopra le piazze de borghi e quartieri radunate le genti sopra le fenestre delle loro case sentivano le confessioni generali e dove era loco di di poter esser udito facevo io un breve discorso esortando tutti a soffrir il travaglio con pazienza, perchè il Signore così permetteva, e si compiaceva sentire li gridi e lamentevoli voci del suo Popolo.

Quando ci vedevano comparire, e scoprivano il SS. Crocifisso, e l'immagine di S. Rocco, e Noi Sacerdotti vestiti con cotta, certo che i macigni se avessero avuto senso avariano sospirato le nostre miserie, e se tanti pianti entro la Città si facevano, lascio la qui presente memoria per un serio riflesso di compa-

timento. Quello che poi facevano li Lazarettanti ve=
dendoci là nell'antedetta maniera à comparire
a seculo forse non è auditum quanto dico e che
sono per dire.

Oltre la processione già detta ogni gior=
no andavo tre volte a visitar ed anco quat=
tro li lazaretti prenominati, ed almeno tre vol=
te per settimana quelli che erano a S. Panta=
leone ed in altre case fuori di Città, ov'era
gente a far la contumacia, e sempre ritrova
vo qualche bisogno d'applicarmi, o nelle Con=
fessioni o in altre opere di carità, e sempre
lode sij al Signore, dico con verità non credo
sijno mancati dieci, entro e fuori de Lazaret=
ti, che non sijno stati da me o dalli due
sottoscritti Sacerdoti uditi in confessione; ed
anco ad alcuni ho fatto l'Offizio nel fare la
Chiesa a quelli che si dai sepoltura, benchè
sepolti in campagna. Ritrovandomi io solo
Curato nella Città, stante che tutti gli al=
tri erano sequestrati, chi per sospetto chi per
rispetto, e sopra le spalle mie erano poste
tutte le anime della mia ed altre Cure,
vedendomi adosso tanto peso, e stimando dif=
ficilissimo il poter resistere scrissi a Mon=
Illus.mo e Rev.mo Patriarca Francesco Barbaro, acciò
mi sollevasse, come è suo costume agiu=

tori tutti per sua benignità mi concesse ritrovar qualche ajutante sacerdote che già lui dava la facoltà d'amministrare li SS.mi Sacramenti a chi io avessi eletto. Scielti li Rev.di Dni Preti Ambrosio Fornarario Capellano in la Collegiata nostra, ed in Santa Maria de Battudi in borgo di Ponte Francesco Omiano ora Mansionario in detta nostra Collegiata, quali prontamente accettarono il carico s'affatticarono, e benchè giovani valorosamente si diportorono mettendo a rischio la propria vita per la salute dell'anime. Fra le moltissime grazie che il Signore Iddio a me concesse sebben indegno è questa una principale, che nè avanti nè in tempo, nè di poi il contagio mai fui sequestrato, ma sempre il Signore mi conservò sano ne mai stetti un giorno, e quasi posso dire un'ora fermo in casa, ma sempre caminando à Lazaretti, per la Città in le ville vicine appestate o alli tre monasterj di Monache all'ora a me raccomandati, ed ovunque andavo esercitavo qualche opera di carità.

L'Abito che in tutto il tempo di peste portai era una vestina quattro dita

di sotto il ginocchio, e non di maggior lunghezza, capello in testa, in piedi un paro di Stivalli, ovvero grosse scarpe, in mano un bastone, col qual passando per le strade facevo ritirar le genti, acciò non mai s'avicinassero. In tal tempo non portava tabaro per non urtar o esser urtato, o toccato, a tal fine pure usavo la veste corta, e sempre cinta; ed anco per non strascinarla sopra qualche strazzo, che potesse uscire dalle mani de' pizigamorti, o da qualche altro per le strade. Li stivalli poi o scarpe grosse, che solevo portare lo facevo, riguardo che sempre quasi il tempo era piovoso.

Il modo che tenevo a confessar gli appestati era questo. Se l'appestato era in Città lo facevo venir sopra la fenestra, ovvero sopra il limitare della porta da basso, ed io stavo lontano dallo stesso non meno di due passi, ed anco trè ordinando che si ritirassero le genti, che di là vià erano, acciò non sentissero l'altrui confessione. Li feriti che erano in Lazaretto, li pizigamorti li portavano o li menavano fuori della porta, servavo la distanza come sopra, udendo la Confessione di questi mi accomodavo sempre

al vento, che tirava verso il ferito. Nell'u-
dir le Confessioni de sospetti, e non feriti, ser-
vavo la distanza non meno che se fossero
stati feriti, ed anco lo stesso per quelli che
erano sequestrati in casa per sospetto.

La Santità di N. S. Papa Clemente VIII.
ritrovandosi in Ferrara in tempo di questa
nostra miseria concesse un'Indulgenza plena-
ria il tenor della quale registrarò nel presen-
te libro assieme con una lettera Pastorale
mandatagli dall'Ill.mo Nostro Patriarca.

Si confessarono tutti in la Città ne Laz-
zaretti, e nelle ville del Territorio, non ne
fu alcuno confessato in Chiesa, perchè fu pub-
blicata in tempo del sequestro generale. Furo-
no confessati in questo modo. Noi Confessori
andavamo con li nostri scagni cominciando in
capo un borgo a Confessare quelli di una casa,
e così susseguentemente di mano in mano
ne mai si partivamo di alcuna casa, se pri-
ma tutti non erano Confessati. Li Confiten-
di stavano sopra il limitar delle loro porte, e
noi fuori in strada distanti un dall'altro al-
meno due passi. Finito il sequestro furono com-
municati, servando io sempre questo stile, por-
gendo alla bocca il SS.mo Sacramento, tenevo la cot-
ta cinta, stretta alla mano, ed il braccio nudo si-

no al gomito, bagnavo la mano ed il braccio con fortissimo aceto, eccettuato la punta del police, ed l'indice acciò la particola non si attaccasse, frà la persona che si communicava e me tenevo una foghera con vivo fuoco, e dentro del profumo, due torze accese una di quà e l'altra di là vicine a detta fogherra, e nel ritornar il braccio a dietro dopo communicato tiravo la mano sopra di detti torzi tra la fiamma, acciochè il fiato del communicato non rendesse infetta la mano. Questo modo di communicare osservai sino alla Natività di Nostro Signore, dipoi ho sempre communicato, come non fusse stato sospetto se ben succedeva qualche accidente.

La Città stette serrata dalli 30. Agosto 1598. sino alli 12. Genaro 1599. che nessun contadino del Territorio, ne d'altri luoghi entrò, ne con la vita nè con carri, e quando venivano a vender legni, o altro si fermavano alle porte, e quando avevano fatto mercato, bisognava ~~portar~~ trovar portadori di questi della Città, e far strascinar il carro, o portar la robba comprata sempre sulle spalle; questo impaccio durò forse tre mesi, perchè era proibito alli contadini che non dovessero lasciar tirar il carro loro entro colli animali; qui poi provisto a questo danno, e fattiche intollerabili, la

permissione fù questa, che l'Ecc.mo Prov.r Generale ordinò che li carradori dovessero levar via le corde, e correze di curame se ve n'erano, e dar il carro colli animali, che conducessero a casa del compratore le robbe comprate e che loro aspettassero fuori delle porte. Fù data libertà il suddetto di 12 Gennaro a noi della Città di poter andar per il territorio nostro ove ci faceva bisogno, ed a quelli del Territorio di poter entrar colla vita, e carri ed andar dove volessero per la città. Durò questa libertà non molti giorni, perchè successero certi novi accidenti in case, che già erano appestate, quali per bontà di N. S. non s'innoltrarono a far nocumento. E questo fù li otto marzo, in questo giorno nuovamente viende proibito l'entrar ed uscir non però con tanta strettezza che prima, poichè era ad alcuni permesso, l'entrar, e l'uscir. Durò questo serraglio sino li 24 Maggio: Fù tornata questo giorno la libertà, di poter andar per il territorio, ed a quei del territorio di poter entrar come la prima già detta volta. Li X. Luglio poi giorno di Sabbato per commissione del Serenissimo Prencipe fù liberata la Città, e Territorio, dando la facoltà di poter andar per tutta la patria. L'infrascritta lettera, fù scritta dal

Illus.mo e Rev.mo Mons.r Patriarca al Rev.do nostro Capitolo.

La Città col Territorio per la grazia di Dio fu liberata, e potrà con libertà uscir, praticar con tutta la Patria; onde convenendosi render le dovute grazie al Signore doverete solennizare li presenti benefizj con grata ed attenta divozione dimani che sarà Domenica, si canti solenne Messa e si facci publica processione cantando lodi al Signore e ringraziandolo de benefizj ricevuti, il che devesi fare ordinamente senz'alcuna intermissione, poi nel fine della seguente settimana saremo con Voi Noi stessi, e con doppia solennità e replicati concenti pregaremo S. D. M. confermi le sue grazie, e conservi la sanità restituita, ed al fine vi preghiamo ogni vero contento.

D'Udine alli 10 Luglio 1599.
Alli M. R.di come Fratelli Mons.ri
Il Decano Can.ci, e Cap.lo di Cividale

Come Fratello amantissimo
Fran.co Patriarcha d'Aquilea.

Li 21. Luglio antedetto giorno di Dome-
nica fu cantata una solenissima Messa, e
poi fatta processione, alla quale concorsero
tutti della Città e Territorio, ed a me toccò
di celebrare la detta S.ta e solenne Messa.

Il mal contagioso cessò il mese di Decem-
bre 1599. vero è che successero l'infrascritti
accidenti, ma come ho detto di sopra non fe-
cero verun progresso benchè portassero gra-
vissimo travaglio, e furono questi. Li 2. Genn.o
una putta di m.r Pietro Fornesaro morse
e questa era stata al lazaretto. Li 23.
detto la moglie di m.r Pietro Pelizzar casa
nova. Li 5. Febbraro la moglie di m.ro
Nicolò Joanello campanaro del nostro Duo-
mo già stata al lazaretto. Adì 8. Marzo
una putta di m.r Mattia Omiano stata
al lazaretto per avanti. Adì 21. detto una
Putta della Fornara detta Bergantina di
borgo di Ponte casa nuova. Adì 31 d.to una
putta di Pietro Pelizzaro antedetta stata per
avanti al lazaretto. Adì 10. Aprile un put-
to di m.r Zuan Batta Rosso detto dell'aqua di
vita, e questo anco era stato al lazaretto. Adì
29. Aprile una Putta di m.r Urbano Basut-
to Monaro, quale stà poco di sopra il lazza-
retto, che era de ferita in quel luogo, e si giu-

dica che la detta Patta avesse preso il male, e questa è casa nuova, ma fuori di Città.

Li 20. Luglio si sparse fama, che un altra volta in Caporetto avevano incomincia=to a morire di mal contagioso e per questo li Sig.ri di Gorizia e li S. sopra la sanità di Cividale s'accordorono di andar là su insieme. Il dì di S. Zuan Batta andarono e menorono l'Ecc.mo Olivieri, trovorono tutto all'opposito ritrovando tutti di quel paese in perfetta sanità; la patria tutta ne sentì estremo gaudio e specialmente la nostra Città riguardo alli patiti affanni.

Quando quelli, che erano stati feriti guariti erano, ed insieme tutti quelli che erano stati condotti a Lazaretti dopo fatta la contumacia di giorni quaranta si ricondussero in Città. In questo modo, andavano al luogo ove erano li suddetti in sequestro. Li Sig.ri Deputati col Medico Olivieri, ed il Sig.r Dep.to sopra quel luoco pigliava il suo libro, sopra del quale aveva notati li nomi di tutti colli giorni erano entrati, quelli che avevano finiti li 40 giorni li chiamavano u=no per uno fuori, si riducevano tutti insieme stando alquanto lontani dall'altra gente, in questo mezzo ui sacerdoti preparavano la pro=

cessione ed andavano a levarli, portando
io sempre il SS.mo Crocefisso ed un Chierico
l'imagine di S. Rocco e non erano più
che sei preti perchè più non permetteva
il Rettore. Nell'andar a levarli cantava=
no li sette Salmi, con voci basse, e lamen=
tevoli, gionti che là erano tutti s'inginocchia=
vano e facevano Orazione, così stando li
facevo fare la Confessione generale, poi li
avertivo dovessero seguitar lo stendardo di Cri=
sto con devozione, e ringraziar S. D. M. di
tutto quel tanto avevano da Lui ricevuto. S'in=
viavano verso la Città intonando il Te Deum
laudamus con voce alta e con grandissi=
ma allegrezza, e mentre durava questa pro=
cessione si nel andar come nel ritornar
sonavano le campane di tutte le Chiese
della Città come si dice campanon, e mol=
te archibusate eran sbarrate in segno
d'allegrezza, ma poca consolazione sen=
tivano quelli poveri, che tanto erano stati
travagliati, se ben venivano a casa loro. Chi
d'essi piangeva la Madre, chi il Padre,
chi i figli, chi Marito chi fratello, chi Mo=
glie, chi sorelle, chi amici, quali erano getta=
ti fuori, ed alla campagna sepolti come ani=
mali irrazionali. In un fosso ne mettevano li

20; ed anco li 50. e quel che li accresceva il dolore, era che li rapaci lupi, molti ne cavavano e di quelle carni umane si satiavano.
Ahi miseria di questi miseri, tenute gli altri travagli; che ne avevano tanti vi si aggiungeva anco questo; che quando entravano in le case loro altro non trovavano che li nudi muri smaltati con viva calzina, ed un poco di paglia entro la porta fatta condur dal Publico, erano sforzati li poveretti, pigliar quella poca paglia, e portarsela nelle stanze loro, e dormir sopra come sogliono dormir gli animali senza ragione senza un poco di pezza sotto le vite loro; e molti d'essi così stettero, finchè le robbe loro furono purgate in l'aqua come dirò al suo luoco. Ritorno dove i lasciai, e dico, che entrati in la Città direttamente andavano così processionalmente in piazza avanti il Palazzo Pretorio, dove erano aspettati dall' Emmo Proveditor dalli Mag.ci S.ri alla Sanità e molte altre persone, e li giongevano perchè in Chiesa non era concesso ne permesso di potersi andar con dette genti per esser allora cavati da Lazaretti, sotto uno delli volti del detto Palazzo era preparata una Cattedra, sopra della quale io mi accomodavo, e li facevo un sermone consolatorio. Finito coll' imagine

del SS.mo Crocefisso si dava la benedizione. Terminata questa cerimonia noi Sacerdoti portavamo le sacrate imagini in Chiesa cantando un Antifona del glorioso S. Rocco concludendo con la sua santa orazione avanti il suo altare nella Chiesa Collegiata. Li SS.ri della Sanità conducevano li detti alle case di ciascuno d'essi poveretti, per dir così, se ben erano fra' essi de buoni, e li sequestravano per otto giorni, finito tal breve sequestro, erano liberati ed andavano ovunque volevano per la Città. Nel dimani dopo mezzo di andavano con questo medesimo ordine a levar quelli che erano risanati, che erano stati feriti nel lazaretto de ammorbati, nel levar questi tali servava questo stile. V'andavano li SS.ri dell'offizio della Sanità colli Ecc.mo Olivieri al lazaretto de feriti, avendo là preparati vestimenti nuovi d'ogni sorte, et netti, facevano venir fuori tutti quelli, ch'erano guariti, ed uno per uno si spogliavano nudi, e se erano donne fin la cordella delle trezze bisognava levar di testa, e così nudi erano vestiti da detti SS.ri e Medico in tutte le parti loro erano mostrate le ulcere ove avevano avute le giandusse, e carboni da Essi pizigamorti sopranominati Veneziani, et bisognava, che uomini, e donne, Giovani, putte.

Donzelle; piccoli, grandi Nobili, Nobile, artegiane, poveri ricchi, contadini, ed in somma tutti erano vitti nudi dal prenominato Medico, poi vistitide li dava un vestimento nuovo, ed netto delli Sig.ri Deputati alla Sanità secondo il sesso, mutati quelli che erano risanati. Erano li preparati colla solita processione, noi sacerdoti, e processionalmente li conducevamo a S. Giorgio ove andavano a far la seconda contumacia, e prima entrassero entro la porta di detto Convento si facevano tutti ingenocchiare e far la S.ta Confessione generale dandoli poi la benedizione col SS.mo Crocifisso, entravano ogn'uno nella stanza sua ringraziando il Sig.re e così fu osservato sere ne furono in detti Lazaretti.

Nel maggior colmo del male l'Ill.mo e Rev.mo Mons.r Fran.co Barbaro Patriarca d'Aquileia me presente visitò tutti li quattro prenominati Lazaretti, consolò quei miseri con Sante ed utili parole, e per agiutar le calamitadi loro li fece una elemosina da pari suoi e non questa solamente bastò; che anco agiutò in questo tempo il Seminario Cividalese già pochi anni fondato, tutte le elimosine che fece a detto seminario furono a me consegnate per esser uno di questi Deputati di quella casa; fu molte volte a visitarci fin sopra la porta di borgo S. Pietro, e quando

si sapeva la venuta sua, tutti uscivano dalle case e, fin dove potevano andare per vederlo ed udirlo a parlare, andavano, ed alle volte erano carghi li muri, che cingono la Città di gente d'ogni sesso, però in quella banda di detto Borgo S. Pietro, e questo perchè non tutti potevano uscir in quell'angusto loco, che ci era concesso poter andare, e vedere, consolava tutti con la presenza, ma di gran lunga più colli santi ed utilissimi suoi ragionamenti, e quando non avesse avuto da fare la visita dalle bande di Sacile ed altri luoghi della sua Diocese, si sa per cosa certa, sarebbe entrato senza alcun timore di morte nella afflitta Città nostra, ma meglio credo sij stato così perchè essendo stato in libertà ha dato grandissimo agiuto, come ho detto a Noi, e visitati li luochi, che forse non avevano bisogno, ed ora si ritrova in quelle parti e si esercita nel santo offizio Pastorale, non temendo li grandissimi caldi, che in questo tempo sono.

Sopra la gran disgrazia, che ha patito questa Città vi si aggiunge questa che la seconda Festa di Natale, che fu il dì di S. Giovanni Evangelista, nel [illegible] lazzaretto posto in S. Giorgio vi erano ancora a far la contumacia da cento e più persone, e molte di loro erano nel fine della loro contumacia quasi

poi [illegible] il [illegible] fuoco, per salvarsi la vita tutti i [illegible]
[illegible] prima di smorzar il fuoco, come fe-
cero solamente [illegible], perchè altrimenti e-
ra impossibile salvarsi, per esser le porte di detto
luogo serrate di giorno e le chiavi ritrovavansi
in mani del Sig. Priore [illegible] quale teneva
[illegible] acciò non potessero uscir fuori di là me-
ttere [illegible] cosa alcuna senza la presenza sua;
non poterono esser tanto presti a smorzar detto fuo-
go, che rovinò gran parte di detto Convento che
pure stà rifatto perfettamente a spese di certi
cittadini di Firenano, piccola villa, che là dentro erano
quali per lor negligenza s'accese d.o fuoco. Oltre lo
spavento ch'ebbero quei poveretti, vi entrò grandissi-
mo danno per esser mischiati assieme, come ho d.t-
to; perchè di nuovo furon sforzati tutti a mutarsi
di altri vestimenti, e cominciar nuova contumacia.
Miracol si può dire, stantechè ne pur uno in questo
serraglio di fuoco si guastò, se non una donna che là
al lazzaretto partorì, e così in tempo fresco del parto,
[illegible] vedendo il pericolo piglio una fascia che
la madre fasciava il figliuolino, con quella ligò a tra-
verso la donna, ponendoli il tenero fanciullo in brac-
cio, rischiando la vita ad ambidue si calò giù
d'una finestra alta passa tre circa, si spezzò la fa-
scia, mentre la madre e figliolino, eran non men
di passa uno sopra terra, la donna si guastò un po'

co in la schena, il puttino restò intatto per voler di Dio, ed intercessione di Gloriosi SS. Giorgio, Floriano e Rocco, non fù altro mal.

Anche questo non voglio passar con silenzio perchè è degno di memoria, ed è che in questa Città si trova così numeroso Clero di Canonici, Mansionarj [illegible] Capellani Claustrali, tre conventi di Frati, e tre monasterj di Monache incluso quel d'Aquileia, purchè al tempo del contagio anche quelle R.de Madri di S.ta Chiara pure nessun male successe a loro se non a due Mansionarj ed un Curato e ad un Capellano, e questi presero (male) non per Confessar, nè per far altra opera di carità, ma solamente per andar vagando per la Città, non guardandosi da nessuno non credendo fosse quel mal che era, e molti laici sono andati per questa strada del non creder ed alla fine sono miseramente morti, ed anche non è morto alcun, nè in Seminario nè ne due Ospedali de poveri, ben è vero che morì, [illegible] Leonardo [illegible] d'Cividale Città nostra, ma non di mal contagioso, anzi non fu sequestrata la sua casa per tal morte, perchè dal Medico Olivarii fu [illegible] [illegible] e fù se[pol]to in la collegiata nostra [illegible] ed il suo Canonicato Mon.r Ill.mo Rev.mo Patriarca per aver [illegible] in conferir [illegible] il dì 14. [illegible] 1598 dell'anno [illegible] [illegible] vacato

dotto il mese che a lui toccava conferire il [illegible]. [illegible] anco nei [illegible] monasterio [illegible] persone [illegible] [illegible] in terra [illegible] [illegible] [illegible] parti [illegible] [illegible] trovò [illegible] [illegible] [illegible] furono [illegible] solennità [illegible], donne, vecchi, giovani, donzelle [illegible] Nob., se morivano tutte erano [illegible] [illegible] al suo [illegible] ho narrato [illegible] [illegible] [illegible] tutto [illegible] [illegible] volontà, e comunione [illegible]

Il [illegible] di [illegible] a 3 Maggio 1577 [illegible] Mons.r Niccolò Riccio [illegible] prese la prima pietra angolare [illegible] Chiesa [illegible] Redent.re [illegible] in Borgo di S. Pietro qual ora si fabrica. La cerimonia che comandar la Santa Chiesa fu fatta da d.o Mons.r [illegible] al quale fu data commissione ed autorità dall'Ill.mo Patr.ca per non aver lui potuto venir entro la Città a far questo S.to Officio per li sospetti. Questa [illegible] [illegible] fatto in tempo della peste [illegible]. A questa cerimonia concorse tutta la Città [illegible] [illegible] [illegible] di quello [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] a provveder uno de'

borghi loro che si cominciava prima chiuso, e in' tò il mese di settembre et parte nel mese di otto brio di sì fatta maniera, che in quel Borgo ne morono da XXV in circa, et certe case la entro, che furon sequestrate in particolar la casa di Nicolò ... conte, quel fu con suoi al Lazaretto in S. Gottardo ... con questi da cento e più di detta Villa. La gran cura ch'ebbero le Illmi. ... sempre l' Ell.mo Prov.r Generale presente ... che fatto si ... serono non mai fu serrato Udine come fu serra to Cividale se ben avevano entro la peste; ben è vero che quel loco solo fu serrato et fattoli guardie, ... guardia, ma sempre li fidelli Udinesi an darono per il Territorio loro, ed anco andavano per loro buon piacere per il nostro, nel loro Terri torio furono infette le ville di monte ... la nuova et altre ville de ... parte ... molti di ... , ... Chiusa ... altre ville ... gli la ... fuorono di ... morono non pochi ... alcune di queste ville di ... pochi ne restarono.

Furono fatti due casoni de la ... uno de quali stava sempre ... Udine ... mandato guardiano del casone ... non poteva entrar in Udine; il suo Offizio era di pigliar le lettere, che da Cividale venivano ... a Udine; ... che in queste ...

rimarrano le [illegible] tutte aperte che altri [illegible] la [illegible] Udine [illegible] ; [illegible] una lunga [illegible] , [illegible] aperte le [illegible], [illegible] erano, le [illegible] la piccola senza sigillarle le portava alla [illegible] d'Udine, [illegible] anche là erano [illegible] ; si ritrovava [illegible] di lettere le pigliava e le portava [illegible] ove rimanevano sempre così aperte [illegible] portavano [illegible] grandissimo [illegible] in questo modo, una era che [illegible] di male, e l'altra che [illegible] potevano [illegible] [illegible] non [illegible] non [illegible] [illegible] qualche Udinese [illegible] venivano [illegible] le lettere sigillate [illegible] [illegible] di [illegible] certo che la carta [illegible] sigillata così [illegible], non [illegible] sono [illegible] sigillate con cera [illegible] cera [illegible] [illegible]

[illegible] luogo [illegible], [illegible] lettere [illegible] sempre fuori la nostra porta, e [illegible] le lettere [illegible] al luogo [illegible] che là

[illegible] le [illegible] nelle

[illegible]

[illegible] altre [illegible] non [illegible]

[illegible] quelli [illegible] pareva arrivavano a [illegible]

[illegible] quelli [illegible] Mori, [illegible] avendo [illegible]

[illegible] porta [illegible] per [illegible] Bragadin [illegible].

Il Ecc.mo Sig.r [illegible] Pren.pe [illegible] telda

[illegible] ell.mo Tenente [illegible] [illegible] il

la porta nostra del borgo di [illegible] fece [illegible]

[illegible] ragionamento a [illegible] quello [illegible] di

[illegible] tutti quelli che erano [illegible] [illegible],

questo fu a ore XI [illegible]

[illegible] le [illegible]

[illegible] ore 22 [illegible]

[illegible] Magg.to [illegible] nostra [illegible]

Sig.r [illegible] Bragadin fu incontrato da una gran

cavalleria e [illegible] a [illegible]

[illegible] grandissi-

ma allegrezza perchè [illegible] desiderato.

[illegible] Clar.mo Sig.r [illegible] Marcello [illegible], la [illegible]

una [illegible] e [illegible] per la [illegible]

[illegible] corte [illegible] tutta

a [illegible]

[illegible] appa-

rato [illegible] [illegible], [illegible]

[illegible] [illegible] a

[illegible] [illegible]

[illegible] fu [illegible] fiume [illegible] e [illegible] pesciva
[illegible] in mezzo [illegible]
le [illegible] di [illegible]
[illegible] furon posto [illegible]
[illegible] le [illegible] dilatate [illegible]
[illegible] parte [illegible] particolari [illegible]
[illegible] che alla presenza di detti signori
D[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] cominciare di
cominciata la [illegible]
[illegible] della [illegible] ; [illegible]
qui al [illegible], perchè [illegible] robbe e di [illegible]
[illegible] che era un caos [illegible] fu fatta in
questo [illegible] fatti [illegible] di uniive
[illegible] le cappanne, [illegible] maggiori, e
[illegible] grossissimi, [illegible] fatti di
giudici, quali si mettevano [illegible] l'aqua del fiume
[illegible] in [illegible] detto [illegible], ove è un
profondissimo fiume, come [illegible]
[illegible] eguale come [illegible]
[illegible] posti in detti [illegible].
quelle [illegible] piene, [illegible] in aqua ove era il
maggior [illegible] forti [illegible]
le [illegible] nel [illegible] non [illegible]
[illegible] l'aqua, era da dodici. De questi [illegible]
da particolari, che [illegible]

240

[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] el questo [illegible]
[illegible] a purgar [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che
[illegible] avuta la [illegible] [illegible] et
[illegible], el [illegible] all'arià in quelli prati la appr.
[illegible] Giorgio [illegible] [illegible], et a questo [illegible]
stavano 20 giorni [illegible] [illegible]
[illegible], quali non erano state [illegible]. Et pur
v'era alcuna che fosse data al [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] state [illegible] [illegible] più giorni
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] le dette robbe [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et
con ogni [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] quantità
delle robbe che [illegible] in tal purga, erano se
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] de lino et ca
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] passi in aqua
[illegible] [illegible] ben [illegible] [illegible] [illegible] in
quel [illegible] [illegible] purgar [illegible] quel
[illegible] [illegible] [illegible] purgar le dette
robbe, [illegible] et [illegible] [illegible] materia sta
[illegible] al'arià, [illegible] a buon tempo giorni
40., et a questo [illegible] [illegible] alla purga di libri

di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contrarii ben [illegible]
li [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tempo [illegible]
già [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] publico [illegible] Panta-
leone [illegible] in altro luogo si faceva tal purga
de libri, e [illegible] [illegible] persone che [illegible]
[illegible] [illegible], ma guariti et anche fatta la loro
contumacia ed avevano le loro guardie acciò non pra-
ticassero con altri, fin tanto [illegible] purgati detti libri,
poi [illegible] li 40 giorni [illegible] si levarono le [illegible]
[illegible] ritornavano alle case loro, eccetto detti libri
[illegible] fu [illegible] in S. Giorgio

Tutti li letti, coffini [illegible] che erano di panno,
tutte le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et la [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], che furono [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] quei che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] diverse figure [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] libri

[illegible] [illegible] le case appestate dipoi [illegible]
[illegible] [illegible] già [illegible] robbe [illegible] questo [illegible]
[illegible] [illegible], et altre tanto [illegible] di quelli che
[illegible] [illegible] [illegible] fatto la contumacia,
et si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] diligenza [illegible] [illegible] casa e [illegible]
[illegible] sorelle [illegible] abbruciavano [illegible] ogni
[illegible] [illegible], et poi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] ogni volta [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] coll' Ill.mo [illegible]

che aveva profumate il di chi erano stendevano di
poi li revisori a tener un per casa, e questi anche
vedevano avuta la pratica non avevano fatta la loro
contumacia e nel tempo accorono ricevendo stavano ri-
tirati in un luoco che non praticavano, finito il loro
offizio di metterano di rame e ferro una contumacia
di giorni 15 e poi erano liberi, dale le case netto
dai detti revisori entravano li nostri muradori libera-
mente, e tutte le dette case imbiancavano con
calcina viva. questi mistri non facevano alcuna con-
tumacia finito questo tutti entravano ed abitavano
come prima

Avvertimenti.

Cose che non pigliano ne son soggette a con-
tagio, animale di specie alcuna pesi, ova, carne,
d'ogni sorte ferro ne alcun altro metallo, vasi di
vetro, di terra, legno, formento ne nessun altra bia-
da. Carta bombasina overo papicea; quanto alla
bergamina non la porgo sincera. Uva, peri, ne po-
mi di sorte alcuna ed in somma cosa alcuna
mangiativa, ben è vero che quando dette cose si
pigliassero calde di mano dell'appestato, come sa-
rebbe a dire scaldate o in seno o in mano saria
pericoloso a esser le cose sicure; in tempo di contagio
bisogna star lontani almeno un passo uno dall'altro,
e facendo di bisogno d'alcune delle già dette cose far-
le por in terra, lasciarle raffreddare, e poi pigliarle

e

senza dubbio ne timore, et non pigliar ne anco una
lettera, se non è data sopra una bacchetta, o posta
in terra, et questo si debba fare, perche in tal tem-
po non si può sapere ne chi sia sano ne ammalato.
Quanto alli RR. SS. Confessori bisognandoli amministrar
li Santiss.mi Sacr.ti servino quel tanto ho scritto di sopra,
nel presente libro che mai potranno errare. Il meglio
sij per salvarsi in tal tempo è quando si scopre il
male in una casa serrar quella contrada, le case
ove ha praticato, tutti di quella città o villa far una
contumacia di giorni 40, e per salvar quelli che stanno
in una casa appestata di poi la morte di alcuno in
quel luogo subito, subito, li fa bisogno di uscir di quella
casa, mutarsi di tutti li vestimenti all'aria, et en-
trar in altra casa netta, e questo è il principalissimo
rimedio a salvar quelli che hanno avuta stretta
prattica con appestati, questo rimedio ha salvato in Civi-
dale, e Territorio in quello travagliato tempo, di più di 500.
persone, et ne sono salvati di quelli, e non pochi
che avevano mangiato, bevuto dormito, e tenute strettis-
sime prattiche con gli appestati

Il portar cose in tal travaglio odorifere, come er-
be, balle di [illegible] aceto e simili cose tutte le ho
per niente, ed il dinaro se non è caldo l'ho per cosa
di nessun pericolo, perchè è metallo, pur è buona cosa
il buttarlo in aceto perchè si cava dalla borsa che si tien
in seno o in sacchetta appresso la carne calda, et anco

per il parecchio che v'è attorno il quatrino. Meno pericolo è toccar la mano a un' appestato che non è toccar una minima parte de vestimenti suoi; il star lontano da tali è manco male ed è cosa sicurissima. In tal tempo il far esercizio non può che giovare; questo dico perchè l'ho provato, ed è buono star e praticar però alla lontana con persone allegre, e non si lasciar superar dalla malinconia, pigliar l'aria del fresco la mattina, e non è fuori di proposito, anzi a me ha giovato assai, molti mangiavano erbe, e bevevano certi sughi fatti di esse, ma se andavano cinti e praticavano colli appestati non cessavano prender il male; il vero rimedio è il timor di Dio, e non praticar come ho detto con nessuno.

Questo pestifero e velenoso male veniva con doglia di testa, li occhi avevano come fiamme di fuoco, la lingua grossa e bianca, balbuzzavano e dicevano tutto il contrario, tutti negavano il male, se ben era in se, e mai de tali si puolè aver la verità ove l'avevano pigliato, par che tal mal porti con se questa negativa; il manifestar tal mal per tempo è buonissima cosa perchè li è provisto al suo bisogno, e chi l'accusa per tempo e procura li rimedi guarisce facilmente; ma quando ha fatto le radici, ed è incancrenito è cosa difficilissima d'aver la sanità. Ad alcuni ne veniva

senza febre e questi tutti guarivano, ed ad alcuni ve-
niva la giandussa, ed al termine di cinque, otto o al più
dieci giorni svaniva; ed altro male non avevano. Molti
stettero nel lazaretto di feriti un o due mese e non
patero male alcuno e tali erano là entro andati vo-
lontariamente, chi per governar li feriti loro che erano
parenti e chi per pisigamorti ritornorono a casa loro
sani. come erano molte altre cose ho viste, che per
esser di poco momento non le scrivo. Furono nel princi-
pio del contaggio ammazzati li cani, e gatti e fu fat-
to grandissimo errore perchè come ho detto non sono
soggetti a contaggio, ben è vero che è pericolo quando
portassero qualche strazza o pelizza; o d'altra mate-
ria in casa in rettalde si puono tenere, senza al-
cun timore.

Morti in tempo di contaggio.

Agosto 1598. sino il mese di maggio sus-
guente cioè l'anno 1599 morsero in tutti duecento, e
quattro persone; fra questi pochissimi Nobili e
persone Civili, ma tutta gente ordinaria.

[illegible] dette terre [illegible]

le

In o[illegible]bus autem aliis suis bonis mobilibus et immobilibus. ./.

= Testamento di Ambrosio Calderaro fatto fuori delle finestre per timor della peste, — con legato a favor del Monte di Pietà di Udine —

Udine
12 Giugno
1511

In Xpti nõe Amen Anno a nativitate ejusdem Dni nri Jhu Xpi MDXI Indi 14 Die vero Sovis Duodecimo Mensis Junij. Actum Utini in Mercato Novo super strata publica ex opposito Domus habitationis Infti Magistri Ambrosij Calderarij te Testatoris ubi stabat ad fenestras suspectus Morbo Pestilentie Suprascriptus Testator, presentibus Nicolao de Campo olim Leonardi habitante burgo Ste Lucie, Joanne Brun olim Nottis Utini, Gaspare olim Andee de Aquilina tadonatoribus Utini habitantibus, Magro Mattheo Cargnello Sartore filio Joannis de Sotstas Canalis S. Canciani, Joanne fo q. Tacconajo Utini habitan. olim Joannis de Aquilina, Magro Antonio Sartore de S. Daniele Utini habitante olim Lucce Pellipario De Pesariis in Carnea. Et Joanne olim Corradi de Zorva Tacconajo omnibus Utini habitantibus testibus ad hec vocatis et ab ore proprio infti Testatoris rogatis et alias Ibique Mr Ambrosius Calderarius Utini in Mercato novo habitans olim Jacobi de Majolis de Monzo Comitatus seu Ducatus Mediolani, sanus per gratiam omnipotentis Dei Mente, sensu, et intellectu, suspectus in Morbo, timens dubias inopinatasque Malatie eventus, ne eum ab intestato mori contingat, suarum rerum et bonorum omnium Dispositionem per presentem nuncupativum testamentum sine (scriptis) scriptis in hunc modum facere procuravit.

In primis quidem animam suas altissimo Creatore Deo Nostro humiliter et Devote commendans sepulturam sui corporis ubi ellegit et esse voluit in Eclesia S. Petri Martyris etc.

Et inter alia legata hoc subscriptum fecit legatum talibus verbis expressum etc.

Item legavit idem Testator in augmentum Montis Pietatis erecti in Terra Utini ad tollendas usuras pravas Perfidorum Judeorum, in remissionem Peccatorum suorum, Starium unum de frumenti de Livello ex tribus Stariis que dicto Testatori solvuntur per Joannem Ciani de Grospoleto que possunt francari etc. — Livello francabile

Di ??? constare manu q. Hieronimi a Tabiis Notarii de Utino

In omnibus autem aliis suis bonis mobilibus et immobilibus .|.

Juribus et actionibus que Dnus Testator habet in Monzo et ejus Districtus suos Heredes instituit et esse voluit Bertrandum fratrem Dni Testatoris et Jacobum ipsius Testatoris Nepotem ex Dno Bertrando ejus fratre.

In bonis autem que Dnus Testator habet hic Utini et in Provincia Fori Julii tam Mobilibus, quam Stabilibus, juribus et actionibus, debitis et creditis quibuscumque tam presentibus quam futuris sibi. Universales heredes instituit et esse voluit predictos Bertrandum et Jacobum et q. Dmi ejusdem testatoris Nepotem ex q. Domina Sancta ipsius testatoris sorore, equalibus portionibus et cetera, et hoc voluit esse suum ultimum testamentum.

= Ex notis et abbreviaturis olim probatissimi Tabellionis
q. Jacobi Clapicei Not: et Civis Utinensis
genitoris mei, Mihi commissis etc.

Ego Mattheus ejus filius Notarius Publicus
Instrumentum eduxi nullo addito vel diminuito
quod sensum mutet aut variet intellectum.
In Quorum fidem etc.

Tratto dalla pergamena originale [signature]

= Parere di Giulio di Sbrojavacca jur: utriusque Doc:te in tempo di Peste i mobili degli infetti si possano lecitamente abbruciare, diretto al Luogotenente Domenico Bollani ~~in~~ nell'Anno 1556 =

Licet occupato mihi imposuerim, splendidissime eques ac Forojuliensium Rector clarissime, viribus meis impar cognoscam, nihilominus illud recusare neque possum, neque debeo, quum tibi sim vassalus, qui domino teneor non solum consilium, sed etiam (si opus esset) auxilium dare juxta formam juramenti fidelitatis per me praestiti, ut inquit tex. in c. 1. de forma fideli. et in c. 1 in § pen. de no. for. fideli. in usibus feudorum.

Quaestio igitur, super qua dicendum est, quid de jure sentiam, est: An in hoc imminenti periculo pestis, bona mobilia infectorum licite possint comburi.

Ad quam conclusive, omissa disputatione, et solam veritatem pro virili amplectendo, Dico, quod si de Peste in domo alicujus clare constat, tunc ad evitandam contagionem quae per contractationem rerum infectarum contrahi potest bona mobilia quae aqua mundari nequeunt, utpote pelles, lecti et alia similia licite possunt comburi et igni purganda mundari; Quae conclusio probatur.

Nam quemadmodum Leprosi a Civitate expelluntur, ne alios inficiant. c. hoc ipsum XXXIII q. II et notatur per glo. et Doct. in c. si uxorem XXXII. q. V sic etiam morbosi, seu pestilentes ab Urbe protinus sunt expellendi propter publicam utilitatem timore contagionis, ut concludunt Paul. Castren. Roma. et Alex. in l. casus C. de testa. per illum tex. qui optime probat in morbo contagioso et idem concludit Guliel. de c. quem refert, et sequitur Paul. Castren. in l. II per illum tex. C de sum. trini. et fide cathol. et Bartholo Veronen. in l. aediles etiam in §. pedius ff de aedil. edict et facit optimus tex. in c. resecandae XXIIII q. III ubi Divus Hieronimus inquit = Resecandae sunt putridae carnes et scabiosa ovis a caulis repellenda ne tota domus, massa corpus, et pecora ardeant, corrumpantur, putrescant, intereant = *Parole di S. Gerolamo.*

Et bene etiam ad hoc faciunt pulchra verba Divi Augustini in c corripiantur et in c. ecce autem ibi proxime subsequentibus.

Et quemadmodum quando perspicue constat de Lepra, vestimenta Leprosi jubentur comburi ut habetur Levit c. XIII in vers:

vestis lanea, sive linea usque ad fi et domus ejus jubetur radi intus et per circuitum et pulverem rasure spargi extra Civitatem et eam novo luto liniri, Quodsi in eadem reversa fuerit lepra, jubetur a fundamentis destrui, et ligna, lapides et cementa extra urbem in locum immundum projici ut habetur Levit. c. XIIII et notat glo. in c. volui sunt iniqui in ii° Lepra, de penit. distinct. I. Sic etiam paritate e ob periculum contagionis debent vestimenta, vel alia mobilia peste infecta, que aqua mundari nequeunt comburi. Quia ubi eadem est ratio idem jus esse debet. l. illud ff. ad l. Aquil. et l. milites agrum ff. de re militari cu simil. que habentur et in l a Titio ff de verbo obligatio.

Nec hoc debet mirum videri, quia contra Pestem non valent medici, nec medicine ut inquit Paul. de Cast. in l. si ad hostibus in §. fi. ff. solu. matrimo. ideo providendum est ne per contagionem serpat et subito eradicanda sunt hujusmodi mala semina, et principiis obstandum, alias sero medicina paratur. c ad hec de rescript. et c. mala consuetudo VIII. distinc

Et debemus laborare quantum in nobis est ut periculum mortis evitemus, et demum committere nos Dei misericordie. c. si nulla - XXIII q. VIII. -

Nec est novum, quod propter periculum pestis receditur a regulis juris communis. l. tempore § fi cum duabus ll. sequen. et ibi notata ss Alex. ff ad trebel et probatur in l. de pupillo. in § si quis rivos ff de. no. oper. nuncia. Et predictam Conclusionem quod dicta vestimenta et mobilia contagiosa debeant comburi firmat celeberrimus Doc. Franciscus de Ripa in suo tracta. De Peste in alt.a parte, tertie partis principalis in vers° secundum et precedenti proximum remedium N° XXXVIII.

Sed dubitari potest. An Domini Sanitatis a Civitate creati possint comburere dicta bona infecta et contagiosa invitis Dominis ipsorum bonorum, et videtur dicendum, quod non, Quia Civitas non censetur dare potestatem ledendi jus alterius etiam ex causa publice utilitatis, nisi hoc eis specialiter permissum sit, ut late concludit Bart. in l. Ambitiosa. col II ff de decret. ab ordi. facien.

Civitas autem ipsa bene potest ordinare quod bona mobilia peste infecta et contagiosa comburantur.

Quia si Civitas pro sedando bello humano potest per suum decretum ledere jus Civium suorum, ut probatur in c. in nostra, extra de Injur. idem ergo facere potest pro sedando bello divino, nam pestis dicitur bellum inter Deum et homines in inquit Bart. in l. j.a ff. de bon. posses. ex testa. mili.

Et etiam quia in iis, que respiciunt administrationem bonorum, et que communem concernunt utilitatem Civitas habet liberam statuendi facultatem, ut tradit Bart.

Quod maxime procedit in hac Civitate Utinensi que habet jurisdictionem et que olim habuit privilegium a Rmis Patriarchis Aquil. faciendi Statuta quod postmodum ei confirmatum est per Serm. dominium Venetum.

Nec premissis obstat, si diceretur, quod Civitas non potest alteri auferre jus suum &. Quia respondetur id procedere qu. Civitas faceret Statutum, sive decretum particulare contra certos, sed faciendo generaliter Statutum, bene potest ut declarat Bart. Nec est novum quod ex aliqua justa causa Civitas tollat jus alterius, ut ait Bart.

Justissima autem causa subest propter contagionem ratione publice utilitatis evitandam in casu nostro. Et idem videmus eadem ratione fieri in vestimentis et domibus leprosorum ut in Sacra Scriptura legitur et superius dixi.

Et licet quispiam dubitare posset An ipsa Civitas vel certas teneatur ad solvendum Dominis pretium rerum combustarum. Veritatem puto quod non teneatur, quia sepe vidimus, quod Civitas, sive Urbis Prefectus putridas carnes et corruptos pisces comburit absque aliqua pretii solutione, etiam condemnando Dominos ad eorum enim Officium hoc facere pertinet ob publicam utilitatem ut habetur in l. p.a §. cura carnis ff. de off. prefe. Urb.

Ea secunda sunt enim putrida et contagiosa, ne totum corpus et tota Civitas pereat, ut dicit Bart. ibi. Quinimo dici potest quod ipsi Domini rerum infectarum cogi possint propriis impensis comburere res impurgabiles, et mundare purgabiles propter periculum mortis imminentis ex earum contagione. Hoc probatur per tex. in l. p.a de cloac. de pupillo et in § si quis rivos et ct. ubi quis tenetur et cogi potest purgare rivos et cloacas ratione publice salutis et sanitatis, quia per earum immunditias aer pestilens generatur.

Et officium superioris est providere nequis sibi mortem consciscat (l. p. et toto titulo ff de iis qui sibi mortem conscire. Tantomagis etiam est prohibere ne aliis præbeat causam mortis), et prohibere potest nequis ingrediatur domum infectam, vel in qua sunt bona contagiosa, nisi prius mundata domo, et combustis, vel mundatis bonis, ut prædictum est, ut probat tex. divi Augustini in c. ipsa pietas XXIII q III. Et præterea etiam dicimus quilibet cogi potest ad tenendum aquam in domo pro extinguendo igne l. nam. et salutem. §§ fi ff de off. pref. vig.

Ergo etiam pro extinguendo igne pestifero quilibet cogi potest impune bona combure et pregabilia lavare.

Et licet quandoque in jure videamus, quod Civitas vel Princeps auferens alicui rem suam tenetur ad pretium Domino, ut late tradit Feli. post alios. Doct. in c. quæ in Ecclesiarum col IX etc. Tamen illud est, quando fit ablatio rerum utilium, vel non perniciosarum, et ita procedit l. venditor. §§ si constat ff. comm. præd. cum suis concordan. Secus autem si fiat ablatio rerum contagiosarum, et nedum aliis sed et propriis Dominis perniciosarum. Quia tunc pro publica salute subditorum auferri et comburi possunt absque aliqua pretii solutione, ut patet ex juribus et rationibus, quæ superius adducta sunt.

Hæc sunt Castissime Prætor quæ pro resolutione propositæ difficultatis mihi dicenda occurrerunt, Quæ sapientissimo judicio tuo subiicio. Reliquum est autem, quod tu sicut Prudentia tua penuriam Annonæ et famem in tota Italia vigentem ab hac Patria Forijulii repulisti. Sicut discordias et seditiones inter Cives et Populares hujus Civitatis penitus eradicasti. Sic etiam pestem hanc Providentia tua penitus extinguas. Quod si Deo duce (ut spero) feceris, non dubito te, qui gentis Bollanae Splendor et Decus existis, in hoc tuo amplissimo Magistratu talem laudem et gloriam consequuturum qualem nullus ex prædecessoribus tuis unquam consequutus fuit.

Ut sup. conclusum est, Iuris esse censeo Ego Iulius de Strogliavacca Iur. Utr. Doct. minimus, salva semper cujuslibet rectius sentientis opinio, ideo manu propria subscripsi.

[illegible]

I. 171

Dr A. Omodei. Del governo politico-medico del morbo petecchiale ecc. ecc. Milano 1822 con tavole.

Nel 1476 i Turchi entrati loro in ~~Friuli~~ Italia, hanno battuto i Veneziani presso Croia e nel Friuli presso l'Isonzo. Ora la malattia che giudichiamo petecchiale, sorse appunto nel 1477 in Udine, nel Friuli e nel territorio Veneto e non fu che sul finire di quest'anno e nel successivo 1478, che da que' paesi avanzò a Verona, Brescia, Bergamo, Mantova, Lodi, [illegible] Piemonte, nel Bolognese, nella Toscana Romagna ecc.

Omodei pure sospetta che sotto il nome di peste si comprende ~~[illegible]~~ il tifo o la ~~[illegible]~~ febbre petecchiale che regnò di nuovo [illegible] in Italia dal 1477 fino all'anno 1500.

Tucidide nella Peloponnesiaca descrivendo la peste d'Atene fu secondo alcuni il primo a confonderla col tifo, difendono quest'opinione: Haller (Bibl. Pract. T. II° p. 124)[2], Blumenbach (Introd. in Hist. med. lit. §§. 42), J. D. Metzger, Wedenthal, Graner, Andrea Wawruch (Antiquitates typhi contagiosi. Vienna a. 1810)!

Del morbo Tucidideo giudicando in una Dissert. pubblicata a Halle nel 1815 sulla Peste d'Atene descritta da Tucidide, crede questa essere stata una [illegible] [illegible].

Parlarono del tifo nell'antichità oltre Tucidide, Ippocrate, [illegible], Avicenna, [illegible], e altri; però molti lo ritengono ~~originato~~ strapportato in Europa sulla fine del XV secolo, o dall'Alemagna, e da Cipro, o dall'invasione de' Turchi in Friuli;

[1] Vedi Omodei, et supra o Frank Giuseppe. Patologia Medica. Tomo I°. Ed. di Venezia Anno 1837. trad. ital. Italiano. pag. 387.

Hecker, J. F. C. Der Englische Schweiss etc. (Il Sudore anglico, illustrazione [illegible] della storia de' secoli XV e XVI) Berlino 1834. 8°. L'Autore dice [illegible] Anglico [illegible] nome dal suo primo apparire nelle compagnie di ventura Inglesi. Ne seguita [illegible] trova in Italia nella febbre petecchiale (Puncticula, ossia pestis petecchiosa, febris stigmatica), che flagellò Regno di Napoli nel 1506 e venne descritta da Fracastoro.

2 [illegible]

[illegible] nelle [illegible] Europa [illegible] 275

Durante la Repubblica Romana, il periodo medio fra una peste e l'altra [illegible] fu calcolato ad anni [illegible]

Da Augusto fino al 1090 dell'era cristiana, si contano 97 ritorni di malattie pestifere, il loro periodo medio fu dunque di anni 11

Il tempo più fecondo di calamità nella storia europea si scorge tra il 1060 e il 1480, tempo nel quale si contano trentadue pesti terribili, e [illegible] trice: il loro intervallo medio si ridusse dunque a anni 12.

Nel solo XIV secolo, in cui le malattie e le sventure [illegible] [illegible] [illegible] e quasi [illegible] [illegible] l'intervallo medio [illegible] anni 4

1402. Die xxviij Junij, dedit magistro Ambrosio phisico pro suo labore quod. videndi fuit in hospitali. Frisachenses Den. j.

1423. Die XVj Septembris expendit faciendo dare extremam unctionem cuidam domine hospitalis. sold. vj et pro faciendo sepellire prefatum defunctum sol. vj.

1423 7 Septembris expendit pro cantatoribus qui fecerunt Teantum supra sepulcrum Dnē Luigi de Castello Utini et pro collacione facta iis et confratribus soldos vj.

ad Item pro quadam Siam potacia data cuidam infirme soldos ij.

Nota si ajutavano i poveri che si maritavano, si davano medicine agl'infermi anche non di Udine e si faceva carità ai poveri pro amore dei. Si facevano seppellire quelli che morivano ~~[illegible]~~ nell'ospital e si facevano celebrar messe per la loro anima. Pure si dessero medicine a domicilio.

Dagli Annali Civici di Udine

Processioni pubbliche.

a) ai 20 Giugno in memoria della liberaz.ne del Contagio 1511

b) la II festa delle Pentecoste per la peste comparsa nel 1556. 9 Giugno.

c) La prima Domenica dopo la festa di S.a Catterina per la liberazione del contagio nel 1599 si va alla Grazie.

– Ricordo commestibili.

1456

Olio a soldi 6 la libra

Cera candelle libra 12 valgono
marche 1 di soldi
e soldi 32

24 libbre di carne soldi 32

33 libre di carne di vitello 58 soldi

2 libbre di candelle di sevo soldi 7

Una olla di butirro per il solito soldi 6,
varia il prezzo a seconda della
grandezza dell'olla.

Un carro di legni vale soldi 18

Sepoltura di un defunto all'ospitale
cotta soldi 7.

Salariati — Barbiere — Gastaldo — Capellano — Cancelliere

Tra gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il
[illegible] che aveva in
consegna i granaj e faceva
le [illegible] dei grani.

2 pesinali di sale soldi 14.
2 paja di polli soldi 11

2 oncie di zuchero soldi sei

4 libbre di lino soldi 16

Un pesinale di lenti soldi 10

1401. A qualche infermo si compera un pollo per
soldi 4.

1401. Si danno a questi tutti gli infermi [illegible]
medicine nel registro [illegible] confectio.

1466.

Le Messe valevano da soldi 7 soldi

1472

8 9bre
Nota che fu tagliata la gamba
a un soldato che morì il
giorno 9 Novembre.

Ultimo Settembre Sovvenzioni
a certi zoveni di maridar da San
Vito da Craugho a li quali
fo menado via lu pader e la
madre e robadi soldi 4.

12 Marzo E spendei soldi 10
Dati per l'amor di Dio a Carlo
Soldado che fo tagliado el
brazo

Messer [illegible] medico dell'ospedal
braccia panno $5\frac{1}{4}$
vale Lire 20 soldi 7

1400. Si adopera frumento per il [illegible] o per [illegible]
nella cucina dello Spitale.

1401. Si da uno stajo di frumento a Maestro Ambrogio pro suo labore, de eo quod medendi
fecit in hospitali.

1401. Si dà $\frac{1}{2}$ stajo di frumento pro faciendo Allagana et Suffum pro pauperibus hospitalis.

In altro luogo stà scritto Alagana.

Le spese principali sono carni recenti, [illegible], legni e qualche medicina.

1006. In furia ~~una~~ terribile pestilenza a Lubiana – Secondo alcune relazioni morirono 12000 tali Veneti
1190. Grande innondazione a Lubiana prodotta dal fiume Lubiana (ivi) [Klun. Ruindata I di an modo

1230 Peste | 1470
1348 Terremoto e Peste (V. Chronicon Necrologium p. 42.43 Rubeis) | 1471 Turchi in Friuli.
1348. Peste, carestia e Terremoto. App. tab. ... nel 1348. | 1472
1345 Viene eretto a Lubiana il civico Spedale (Klun e ...)
1375 fame e carestia a Gorizia (Sunto Storico p...)
1383 Peste ~~...~~ fortissima (V. ... nell'Ancaporio) | 1477
1456 Peste. | 1454. Luglio e agosto flusso di sangue a Trieste che fa molte vittime | 1478
| 1499
1468 Idem
1477 id. V. Zibaldon. 1477. Peste in Udine ognuni di Sabbelico va a Tarcento. St. p. 177. (De Vet. Utinae p. 136.
(1489) Peste a Trieste V. Bonfioppi.
1491 id. (1490) Peste in Udine V. Zibaldon
1497 id. Manzano pag. 355
1511 Peste a Tolmezzo. 1511 ... la peste ... nel 1486 ... dalla Frat. de' Battuti | Roberto ... (...
1550
1560 Febbri maligne con petecchie
1576 Peste ... 1579. ... sanitario alla ... St. ...
1599 Peste negli uomini e nei bovini: ~~Fame Morelli p. 173.~~ 1598 ... la peste ... App. de Rubeis
1601 ... di peste V. Zibaldon 1600 Montalti
1629. Carestia | ... 255 Peste Pall. 231. 1245. ... p. 230
1632 ... di ... V. Zibaldon.
1631. Peste e invasione di luppi.
1632. Contagio limitato alla Villa di Tricesimo
1635 Peste ne' vicini Stati Arciducali.
1635 Mortalità di bovini
1647 Locuste verso il mare.

264

1713. V. Poesie di Pietro Gilio Canonico, che dovè far quarantena ~~nel ...~~ a S. Gottardo fuori della porta Aquileia ... di Udine

195

Trattato della [illegible] delle [illegible] di [illegible] - Venezia - Zanetti 1576

Paolini [illegible] della Peste di Udine [illegible] di [illegible]

[illegible] provvisioni di Lazzaretti

[illegible] ed [illegible] contro la peste.

[illegible] sulla [illegible]

2.50

1358. Agl'infermi si dava da mangiare il Tuffum, al quale ~~[illegible]~~ si componeva col frumento. (Dell'[illegible] di S. Maria dei Battuti di Udine)

Il [illegible] una [illegible] [illegible] della [illegible] Firenze dal 1348 che fu [illegible] in Italia [illegible] la medesima che [illegible] [illegible] l'[illegible] il popolo Italiano.

Il Boccaccio descrive una peste di Firenze

Sulla Peste Vegg: Estratto degli Annali di Udine. MSS. di Capo.

Il Giusti Cancelliere della Città scrisse una relazione sulla peste del 1556 che leggesi negli Annali civici.

Il L[illegible] Bolaini ebbe merito per aver presa contro la peste, ciò è ricordato dall'iscrizione dell'arco Palladiano del Castello di Udine, Vegg. fra i MSS. di Capo.

[illegible] dell'[illegible]

1[illegible] Processioni per [illegible] a pag 140 121.

1479. [illegible] S. Rocco [illegible] per [illegible] ~~[illegible]~~ Gottardo.

(1350. [illegible] per [illegible] anno [illegible] secolo 15

28 [illegible]
1479. [illegible] Padernò per la [illegible] a Udine.

29 [illegible]
1481 [illegible] in Udine.

1439 [illegible] a pag 37.

1560. Gl'[illegible] di Udine per la Peste

1598. 18 xbre [illegible] di [illegible] per [illegible] contagio.

1502. [illegible] p. 43.

1508. [illegible] per [illegible].

1605 1629 1692 1705. 1714. [illegible] per [illegible] [illegible].

1616. [illegible] S. Gottardo.
18 aprile

1622 [illegible] Porta Ronchi.

1445 15 9bre [illegible] di [illegible] Lazzaretto [illegible] medico per [illegible]

1445 9 xbre. [illegible] di [illegible] Lazzaretto

1464. 4 Maggio. [illegible] 6 Lazzaretti fuori il Lazzaretto.

1495. [illegible] Lazzaretto.

1630 31 8bre [illegible] di [illegible] Lazzaretto.

1696. 18 giugno [illegible] Lazzaretto [illegible] 400 [illegible]

1449 [illegible] il Lazzaretto [illegible] per villeggiatura.

1343. Medici [illegible] pag. 88.

1447. [illegible] S. Gerolamo [illegible] [illegible].

1450 Morte di molti medici.

1[illegible]. Gl Medici [illegible] di Peste
15 Marzo [illegible] gl'Uffizj.

16[illegible]. [illegible] malattie. pag. 86 [illegible].

1343. [illegible] di donna ~~[illegible]~~ medicine. p. 133.

1317 [illegible]

1390 — 1474 —

1260 Ospitale di S. [illegible]

1285 Ospitale dei [illegible].

1[illegible]8. [illegible] S. [illegible] ad valona.

1550. [illegible] di morbo gallico a S. Lazzaro.

1397 [illegible] i poggi.

[illegible] a [illegible] [illegible]

Sanità — pag. 125

1456. Convocazione a Campoformido e Caligna p. la peste ... Udine.
1466. Idem. a Ricovero per la Peste in Udine.
29.961.
1512. Si sospendono le funzioni in Duomo per sospetto di Peste.
1542. Paderno è sequestrato per Peste.
1556. Relazione della peste del Cancelliere ... Vicenza...
1556. Processione per la Peste.
1575. Si danno Duc. 200 al popolo di G.... sequestrato per sospetto di peste.
1576. Segni degl'infestati. Tom. II. Vol. B.B. fol 30.
1606. ... sequestrata ... sospetto di peste, ...
1716 Regalo alla ... della contumacia ...

1412. Cimiteri fuori di città.
1537. ...
1721 - 1762. Morti in Udine. XCC. Vol. 24. fol. 74

(Dall'opera Dizionario storico di Belluno dal 1843 di Florio Miari stamp. a Belluno)
365. Terremoto che svio la Piave
1398 } Peste a Belluno
1413 }
1503 — Peste a Zoldo
1426 }
1435 }
1530 } Peste a Belluno
1631 }
nel 1348 a Belluno peste a disgrazie proverbiali
nel 1564 sono instituiti a Belluno li Provveditori di Sanità per la peste — erano quattro eletti dal Consiglio di Belluno
1114. 7 Gennajo. Terremoto a Belluno e rovina del monte Vedana che quindi venne abitato da monaci e monache.
1400. 10 Gennajo. ... Ordini del Visconti al ... Podestà di Belluno (soggetto al suo dominio) per la Peste che credevasi scomparsa, ma che tornava ad infierire (Veni Monastero t. 18. p. 13 N. 1976).

= Nel 1041. Un mercante fonda a Lubiana una casa di orfani (Veg. Klun Arch. Heft I. p. 5.)
= Pestilentia sopita jam ... iterum emergit ... Stobei Ep. Lavantini pag. 235 et 236.

1556. Die VI mensis Junij in Rogatis in libr. 2 ad cart. 113.

Capitula a [illegible] Hebreorum [illegible]

Havendo la Magnifica et fidelissima Comunità di Udine per suoi Oratori fatto supplicar la Signoria nostra a rimover di quella città gli Hebrei per diverse cause et rispetti publici, con li quali Hebrei essendosi concertata detta città, et fatta una scrittura d'accordo d'ambe le parti, è conveniente a satisfattion, et richiesta di detta Magnifica Comunità così contentando essi Hebrei confirmar la predetta scrittura fatta tra loro, però l'andera parte, che per autorità di questo Consiglio la scrittura hora letta fatta tra la Magn. Comunità di Udine da una parte, et gli Hebrei habitanti in essa città dall'altra, così contentando ambe le parti sopradette sia confirmata et approbata in omnibus et per omnia, si come la giace, di che ne sia data notitia al Logotenente nostro de la Patria, et successori, acciochè fatta publicar ad intelligentia di ciascuno sia poi inviolabilmente esseguita.

Laus Deo.. Adì 14 Mazo in Venetia

Essendo stà mandati per la Spettabile Comunità di Udine li Magn.ci et ecc.ti Dottori di legge D. Francesco Gratiano et D. Giulio de Sbrogliavacca, et Ser Mattio Fiducio per supplicar all'Ill.mo Dominio che si degnasse concederli facultà di poter licentiar del tutto li Hebrei essistenti in detta città di Udine, che più nè essi, nè altri di questa natione Hebrea possa in quella habitar, tenervi, commerciar, nè far alcun altra sorte di negotij, sichè detta città resti liberata di essa natione, nè più habbia la prattica sua, et insieme per dimandar, che essendo al presente detti Hebrei habitanti in Udine sequestrati per sospetto di peste, che immediate debbano con le sue robbe uscir fuora, et andar in qualche luogo aperto fuori de la città a sborarsi. Onde comparsi essi Magn.ci Ambasciatori all'Ill.mo Dominio, et gli intervenienti di detti Hebrei, fu da essi intervenienti senza altramente dechiarir al predetti Ill.mo Dominio [illegible] de la città proposto certa forma di compositione sopra la quale essendo trovata alcune difficultà per essi

Magnifici Ambasciatori et essendone per l'una parte, et l'altra data li bertà a me Giacomo Bollani fratello del Magn. M. Domenego Bollani Kav. al presente Logotenente de la patria del Friul, ch'io urgessi li tutte le difficultà et ne formasse una Scrittura de l'accordo che si trattava, che fosse di satisfattione a l'una parte, et l'altra Però avendo udite le ragioni, et convenienti rispetti de la Magn. Comunità di li predetti Ambasciatori et da l'altro canto tutto quello, che hanno voluto dire Angelo q. Sandolin insieme con li altri X agenti de l'università di Hebrei mi son risolto ne le cose, che qui sotto saranno dechiarite, le qual tutte sono di comun consenso di tutte due le parti, le quali si sottoscriveranno con li nomi suoi in confirmattione di quanto sarà per me dechiarito, con conditione che 'l tutto debba esser confirmato con l'auttorità de l'Ill.mo Dominio, acciò non possi in alcun tempo esser messo alcuna difficultà, ma sia senza alcuna eccettione osservato, et esseguito.

I° che tutti li Hebrei habitanti in Udine, eccettuati al presente ... sospetto di peste, debbano immediate levarsi con tutte le sue robe de le case, dove al presente sonoui in città di Udene, et andar con quelle in quel luogo, over in quelli luoghi fuori de la città in elettione di essi Hebrei da esser dessignato per il Magn. Logotenente, il che sij fatto a tutte spese, et interesse di essi hebrei, li quali però siano in libertà di poter passati dieci giorni dopo il suo partir non succedendo male alcuno di sospetto, che ... Dio permetta, ritornar senza le robe ne la città; le qual robe debbano star tanto tempo fuore a sborarsi, quanto sarà conosciuto dal Magn. ... esser bisogno per sigurtà del male.

II° che dopo ritornati essi Hebrei ne la città possano in termine di mesi ~~[illegible]~~ sei solamente principiando ~~al~~ giorno del ritorno da le robe scuodiar in casa, et fuori di casa solicitando la esattione de i suoi crediti, ma non possano in questo tempo di mesi 6 cioè sei, fenerar, commerciar, nè far alcun altra sorte di mercati, se non per vender a contadi, et non altramente.

III° Che dopo ~~sborate~~ ~~detta robbe~~ possino ritornar quelle in le sue case, et venderle, et restituir li pegni nel detto tempo di mesi sei ...

far [illegible] nocumi, che [illegible] quelli che [illegible] dovevano fra detto tempo andarli a scuoter [illegible] che non [illegible] possino ~~[illegible] fra detto tempo~~ essi Hebrei venderli [illegible] giorni [illegible] a l'incanto servati li ordeni [illegible] il [illegible], et [illegible] siano in [illegible] stretti [illegible] ufficio [illegible] ordinarij [illegible].

IV. che passati li detti mesi sei debbino li detti Hebrei, con [illegible] detto partirsi con tutte le sue robe de la città, ne più habbino a [illegible] in quella ne essa, ne altri di detta natione per alcuno simile negocio, ne [illegible] robe, [illegible] ut per [illegible] crediti [illegible] [illegible] detto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] tutte le persone [illegible] di [illegible] crediti [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'osservatione, [illegible] passato [illegible] poter solamente [illegible] sopra li [illegible] debitori, et [illegible] passare per [illegible] [illegible] le ragione [illegible] [illegible] predetto, [illegible] sottoscritto di mia propria

Et io Franc. [illegible] dott. [illegible] confermo quanto è sopraditto

Io [illegible] dott. [illegible] con fermo quanto si contiene in la presente [illegible]

Et io Mattio [illegible] confesso quanto è scritto di sopra

Io [illegible] q. M.$^{\text{ro}}$ Calo Hebreo del num. [illegible] agente de l'università quanto è soprascritto.

Io [illegible] q. [illegible] Hebreo del num. [illegible] agente de l'università [illegible] fermo quanto è soprascritto.

Io [illegible] q. Moise Luzzato Hebreo del num. ut supra affermo [illegible].

Io Mandolin q. M.$^{\text{tro}}$ [illegible] Hebreo affermo ut supra.

Io [illegible] q. Mandolin Hebreo [illegible] affermo [illegible] supra

Io Angelin q. [illegible] ut supradetto

Io Sanson q. Moise confermo ut supra

Io Cesaro q. Salomon confermo ut supra.

Io. Bapt.$^{\text{ta}}$ [illegible]

(Ex Libro Privilegiorum Magn. Com.$^{\text{tis}}$ Utini. Codice membranaceo in fol. in Arch. Comunale Utini [illegible] adservatum.)

591
605
606